



Sede Legale: Via Garibaldi 25, 25024 - Leno (BS)

Tel. 030/90401- Fax 030/9068361 - Sito Internet: [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)

Cod. ABI 8340 - C.F./P.IVA 01741030983

Iscr. Albo Società Cooperative n. A164205 - Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238

Capitale sociale e Riserve euro 235.001.000 (dati al 31/12/2014)

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

## PROSPETTO DI BASE

relativo al programma di emissione di obbligazioni denominate

“CASSA PADANA TASSO VARIABILE”

“CASSA PADANA TASSO FISSO”

“CASSA PADANA TASSO STEP UP”

“CASSA PADANA ZERO COUPON”

Emittente e responsabile del Collocamento: **Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa.**

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**” e/o il “**Prospetto**”) della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa (“**Cassa Padana**”, “**Emittente**” e/o “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE come modificata dalla Direttiva 2010/73/CE e dalla Direttiva 2010/78/CE (“**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità al Regolamento 809/2004/CE e alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente integrati e modificati.

In occasione dell’offerta degli strumenti finanziari il Prospetto di Base deve essere letto congiuntamente alle altre informazioni/documentazioni indicate come incluse mediante riferimento nel Prospetto medesimo, alle condizioni definitive riferite all’offerta (le “**Condizioni Definitive**”) e alla relativa nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), nonché agli eventuali supplementi o avvisi integrativi pubblicati.

Il Prospetto di Base ha ad oggetto il programma di emissione (il “**Programma**”) di quattro tipologie di prestiti obbligazionari, denominati “Cassa Padana Tasso Variabile”, “Cassa Padana Tasso Fisso”, “Cassa Padana Tasso Step Up” e “Cassa Padana Zero Coupon” e sarà valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione da parte della Consob.

Nell’ambito del Programma la Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa potrà emettere, in una o più serie di emissioni (ciascuna un “**Prestito Obbligazionario**” o un “**Prestito**”), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad euro 100.000 (le “**Obbligazioni**” e ciascuna una “**Obbligazione**”) aventi le caratteristiche indicate nel Prospetto di Base.

In occasione di ciascun Prestito, l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive e la relativa Nota di Sintesi che riporteranno i termini e le condizioni degli stessi, e che saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell’Emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it), nell’[apposita sezione](#) dedicata ai prestiti obbligazionari.

**All’interno del presente Prospetto di Base, l’investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione “Fattori di Rischio”.**

Si sottolinea inoltre che, all’interno del documento, le espressioni che vengono contemporaneamente definite con la lettera iniziale maiuscola e tra virgolettato, manterranno sempre lo stesso significato.

Il Prospetto di Base, le Condizioni Definitive di ciascun Prestito e relativa Nota di Sintesi, sono a disposizione del pubblico gratuitamente in forma cartacea presso la sede legale e tutte le dipendenze dell’Emittente, la Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa (Leno, Via Garibaldi, 25), e sono consultabili sul sito Internet dell’Emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it).

**L’adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## AVVERTENZE PER L’INVESTITORE

**Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia a una lettura integrale del presente Prospetto di Base.**

**Nel proseguo sono evidenziati alcuni rischi specifici, che devono essere considerati dagli investitori ai fini dell’apprezzamento dell’investimento.**

### ➤ **Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito**

| Principali indicatori di rischiosità creditizia              | Banca<br>30/06/2015 | Sistema<br>Banche<br>Minori<br>30/06/2015<br>[1] | Banca<br>31/12/2014 | Sistema<br>Banche<br>Minori<br>31/12/2014<br>[2] | Banca<br>31/12/2013 | Sistema<br>Banche<br>Minori<br>31/12/2013<br>[3] |
|--|---------------------|--|---------------------|--|---------------------|--|
| Sofferenze lorde/impieghi lordi                              | 10,25%              | 9,50%  | 10,24%              | 8,60%  | 9,41%               | 7,70%  |
| Sofferenze nette/impieghi netti                              | 7,71%               | n.d.   | 7,75%               | 4,70% [4]  | 7,47%               | 4,00% [4]  |
| Rapporto di copertura delle sofferenze                       | 28,37%              | 53,80%   | 27,85%              | 52,10%   | 23,33%              | 48,50%   |
| Partite anomale lorde / impieghi lordi                       | 23,15%              | 18,10%   | 21,20%              | 16,80%   | 20,75%              | 15,90%   |
| Partite anomale nette / impieghi netti                       | 19,81%              | n.d.   | 17,86%              | 12,30% [4]                                       | 18,49%              | 11,80% [4]                                       |
| Rapporto di copertura delle partite anomale                  | 18,54%              | 38,20%   | 19,77%              | 36,50%   | 13,95%              | 31,50%   |
| Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile) | 44,46%              | n.d.   | 40,35%              | n.d.   | 45,59%              | n.d.   |
| Costo del Rischio [5]  | 1,73%               | n.d.   | 3,20%               | n.d.   | 2,42%               | n.d.   |

[1] = Fonte: Banca d’Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.2, Novembre 2015).

[2] = Fonte: Banca d’Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[3] = Fonte: Banca d’Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Maggio 2014).

[4] = Fonte: Banca d’Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola "a13.14" (pubblicazione del 26/05/2015).

Dato riferito al sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l’ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

**A tal proposito si segnala che, dal raffronto delle tabelle sopra riportate, l’Emittente registra un rapporto di copertura delle sofferenze e delle partite anomale inferiore rispetto al dato medio di sistema della categoria di appartenenza (banche con un totale di fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi di euro).**

Per ulteriori dettagli si rinvia al “Documento di Registrazione”(Sezione 5, Paragrafo 3 del presente Prospetto) e allo specifico “Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito”.

### ➤ **Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza**

Si richiama l’attenzione sul fatto che l’Emittente, dal mese di Febbraio 2016, è sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d’Italia, ai sensi dell’articolo 54 del del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Essendo l’attività ancora in corso, non è possibile alla data di redazione del presente Prospetto conoscere l’esito di tali accertamenti.

Per ulteriori dettagli si rinvia al “Documento di Registrazione”(Sezione 5, Paragrafo 3 del presente Prospetto) e allo specifico “Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza”.

➤ **Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo**

In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. Ad oggi, considerato che il quadro normativo non è ancora del tutto definito, non è possibile prevedere con certezza quali effetti tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull’Emittente. Si specifica che la Cassa Padana dispone al 31/12/2014 di parametri di bilancio che consentirebbero la teorica possibilità di usufruire della “*way out*” e non aderire al gruppo unico bancario cooperativo. Per ulteriori dettagli si rinvia al “Documento di Registrazione”(Sezione 5, Paragrafo 3 del presente Prospetto) e allo specifico “Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo”.

➤ **Rischio connesso all’esposizione dell’emittente al debito sovrano**

Si segnala che l’Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani dell’area Euro. Situazioni di volatilità e tensione su tali mercati possono esporre l’Emittente a perdite di valore dell’attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

| Paese emittente                   | 30/06/2015  |             | 31/12/2014  |             |            | 31/12/2013  |            |
|-----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|-------------|------------|
|                                   | Italia      | Grecia      | Italia      | Germania    | Francia    | Italia      | Germania   |
| Rating Moody’s                    | Baa2        | Caa2        | Baa2        | AAA         | Aa1        | Baa2        | AAA        |
| Rating S&P                        | BBB-        | CCC-        | BBB-        | AAA         | AA         | BBB         | AAA        |
| Rating Fitch                      | BBB+        | CC          | BBB+        | AAA         | AA+        | BBB+        | AAA        |
| Valore nominale                   | 445.000.000 | 100.000.000 | 382.300.000 | 200.000.000 | 50.000.000 | 598.300.000 | 20.000.000 |
| Valore di bilancio                | 509.297.288 | 48.510.045  | 388.295.970 | 227.474.530 | 57.516.080 | 637.874.000 | 19.523.000 |
| Fair value                        | 504.591.500 | 47.232.125  | 384.620.160 | 225.117.000 | 56.838.000 | 631.914.690 | 19.334.000 |
| Di cui strutturati                | 0           | 0           | 0           | 0           | 0          | 0           | 0          |
| Classe di appartenenza [1]        | AFS         | AFS         | AFS         | AFS         | AFS        | AFS         | AFS        |
| Incidenza su attività finanziarie | 83,55%      | 7,96%       | 53,51%      | 31,35%      | 7,93%      | 90,98%      | 2,78%      |

[1] = il portafoglio AFS (Available for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per ulteriori dettagli si rinvia al “Documento di Registrazione”(Sezione 5, Paragrafo 3 del presente Prospetto) e allo specifico “Rischio connesso all’esposizione dell’emittente al debito sovrano”.

## INDICE

|   |           |
|---|-----------|
| <b>SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'</b> .....   | <b>7</b>  |
| <b>1 PERSONE RESPONSABILI</b> .....   | <b>7</b>  |
| 1.1 Persone responsabili del Prospetto di Base.....   | 7         |
| 1.2 Dichiarazione di responsabilità.....  | 7         |
| <b>SEZIONE 2 - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA</b> .....   | <b>8</b>  |
| <b>SEZIONE 3 – NOTA DI SINTESI</b> .....  | <b>9</b>  |
| <b>Sezione A – Introduzione e avvertenze</b> .....  | <b>9</b>  |
| <b>Sezione B – Emittente</b> .....  | <b>9</b>  |
| <b>Sezione C – Strumenti finanziari</b> .....   | <b>18</b> |
| <b>Sezione D – Rischi</b> .....   | <b>21</b> |
| <b>Sezione E – Offerta</b> .....  | <b>30</b> |
| <b>SEZIONE 4 – FATTORI DI RISCHIO</b> .....   | <b>33</b> |
| <b>1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE</b> .....  | <b>33</b> |
| <b>2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI</b> .....  | <b>33</b> |
| <b>SEZIONE 5 – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE</b> .....   | <b>34</b> |
| <b>1 PERSONE RESPONSABILI</b> .....   | <b>34</b> |
| <b>2 REVISORI LEGALI DEI CONTI</b> .....  | <b>34</b> |
| 2.1 Nome e indirizzo dei Revisori contabili dell’Emittente.....   | 34        |
| 2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall’incarico o mancato rinnovo dell’incarico alla Società di Revisione.....   | 34        |
| <b>3 FATTORI DI RISCHIO</b> .....   | <b>35</b> |
| 3.1 Informazioni finanziarie selezionate.....   | 42        |
| <b>4 INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE</b> .....  | <b>50</b> |
| 4.1 Storia ed evoluzione dell’emittente .....   | 50        |
| 4.1.1 <i>Denominazione legale e commerciale dell’emittente</i> .....  | 50        |
| 4.1.2 <i>Luogo di registrazione dell’emittente e suo numero di registrazione</i> .....  | 50        |
| 4.1.3 <i>Data di costituzione e durata dell’emittente</i> .....   | 50        |
| 4.1.4 <i>Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i> ..... | 51        |
| 4.1.5 <i>Fatti recenti nella vita dell’Emittente</i> .....  | 51        |
| <b>5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA’</b> .....   | <b>51</b> |
| 5.1 Principali attività.....  | 51        |
| 5.1.1 <i>Breve descrizione delle principali attività dell’emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati</i> .....                     | 51        |
| 5.1.2 <i>Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività, se significativi</i> .....   | 51        |
| 5.1.3 <i>Principali mercati</i> .....   | 51        |
| 5.1.4 <i>Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale</i> .....                                 | 53        |
| <b>6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b> .....  | <b>54</b> |
| 6.1 Descrizione del gruppo .....  | 54        |

|           |   |           |
|-----------|---|-----------|
| 6.2       | Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza .....   | 55        |
| <b>7</b>  | <b>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....</b>   | <b>55</b> |
| 7.1       | Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali .....  | 55        |
| 7.2       | Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell' emittente almeno per l' esercizio in corso. .... | 55        |
| <b>8</b>  | <b>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....</b>   | <b>55</b> |
| <b>9</b>  | <b>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA .....</b>   | <b>56</b> |
| 9.1       | Nome, indirizzo e funzioni presso l' emittente dei componenti degli organi .....  | 56        |
| 9.2       | Conflitto di interessi degli organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza .....   | 58        |
| <b>10</b> | <b>PRINCIPALI AZIONISTI .....</b>   | <b>59</b> |
| 10.1      | Azioni di controllo .....   | 59        |
| 10.2      | Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attivazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo.....   | 59        |
| <b>11</b> | <b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL' EMITTENTE.....</b>  | <b>59</b> |
| 11.1      | Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati .....   | 59        |
| 11.2      | Bilanci .....   | 59        |
| 11.3      | Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati .....   | 59        |
| 11.3.1    | <i>Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione .....</i>  | <i>59</i> |
| 11.3.2    | <i>Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione.....</i>  | <i>60</i> |
| 11.3.3    | <i>Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione.....</i>  | <i>60</i> |
| 11.4      | Data delle ultime informazioni finanziarie.....   | 60        |
| 11.5      | Informazioni finanziarie infrannuali .....  | 60        |
| 11.6      | Procedimenti giudiziari e arbitrali e accertamenti ispettivi effettuati da organi di vigilanza. ....  | 60        |
| 11.7      | Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' emittente. ....  | 61        |
| <b>12</b> | <b>CONTRATTI IMPORTANTI.....</b>  | <b>61</b> |
| <b>13</b> | <b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....</b>  | <b>61</b> |
| 13.1      | Pareri o relazioni di esperti .....   | 61        |
| 13.2      | Informazioni provenienti da terzi.....  | 61        |
| <b>14</b> | <b>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....</b>   | <b>61</b> |
|           | <b>SEZIONE 6 – NOTA INFORMATIVA .....</b>   | <b>63</b> |
| <b>1</b>  | <b>PERSONE RESPONSABILI.....</b>  | <b>63</b> |
| <b>2</b>  | <b>FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....</b>   | <b>64</b> |
| <b>3</b>  | <b>INFORMAZIONI ESSENZIALI.....</b>   | <b>69</b> |
| 3.1       | Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta .....  | 69        |
| 3.2       | Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi .....   | 69        |
| <b>4</b>  | <b>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE .....</b>   | <b>69</b> |
| 4.1       | Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari .....  | 69        |
| 4.2       | Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati. ....  | 70        |
| 4.3       | Forma degli strumenti finanziari e soggetti incaricati alla tenuta del registro .....   | 70        |
| 4.4       | Divisa di emissione degli strumenti finanziari.....   | 71        |
| 4.5       | Il ranking degli strumenti finanziari .....   | 71        |
| 4.6       | Diritti connessi agli strumenti finanziari .....  | 73        |
| 4.7       | Tasso di interesse nominale e le disposizioni relative agli interessi da pagare .....   | 74        |
| 4.8       | Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito e procedura di rimborso del capitale.....  | 77        |
| 4.9       | Il rendimento effettivo .....   | 77        |
| 4.10      | Rappresentanza degli obbligazionisti.....   | 78        |

|          |  |           |
|----------|--|-----------|
| 4.11     | Delibere, autorizzazioni e approvazioni.....   | 78        |
| 4.12     | Data di emissione degli strumenti finanziari.....  | 78        |
| 4.13     | Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.....                                       | 78        |
| 4.14     | Regime fiscale.....  | 78        |
| <b>5</b> | <b>CONDIZIONI DELL’OFFERTA.....</b>  | <b>79</b> |
| 5.1      | Statistiche relative all’offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’offerta.....         | 79        |
| 5.1.1    | <i>Condizioni cui può essere subordinata l’offerta.....</i>  | 79        |
| 5.1.2    | <i>Ammontare totale dell’offerta.....</i>  | 79        |
| 5.1.3    | <i>Periodo di validità dell’offerta e procedure di sottoscrizione.....</i>                                   | 79        |
| 5.1.4    | <i>Possibilità di revoca, di ritiro dell’Offerta e di riduzione dell’ammontare delle sottoscrizioni.....</i> | 80        |
| 5.1.5    | <i>Ammontare Minimo e/o Massimo dell’importo sottoscrivibile.....</i>  | 81        |
| 5.1.6    | <i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari.....</i>                     | 81        |
| 5.1.7    | <i>Diffusione dei risultati dell’offerta.....</i>  | 81        |
| 5.1.8    | <i>Eventuali diritti di prelazione.....</i>  | 81        |
| 5.2      | Piano di ripartizione e di assegnazione.....   | 81        |
| 5.2.1    | <i>Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari.....</i>               | 81        |
| 5.2.2    | <i>Comunicazione ai sottoscrittori dell’ammontare assegnato.....</i>   | 81        |
| 5.3      | Fissazione del prezzo.....   | 81        |
| 5.4      | Collocamento e sottoscrizione.....   | 82        |
| 5.4.1    | <i>I soggetti incaricati del collocamento.....</i>   | 82        |
| 5.4.2    | <i>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario.....</i>                    | 82        |
| 5.4.3    | <i>Soggetti che accettano di sottoscrivere o collocare l’emissione sulla base di accordi particolari ...</i> | 82        |
| 5.4.4    | <i>Agente per il calcolo.....</i>  | 82        |
| <b>6</b> | <b>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....</b>  | <b>82</b> |
| 6.1      | Mercati presso i quali è stata richiesta l’ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni.....              | 82        |
| 6.2      | Mercati di negoziazione di strumenti finanziari analoghi.....  | 82        |
| 6.3      | Soggetti che si assumono l’impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario       | 83        |
| <b>7</b> | <b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....</b>   | <b>83</b> |
| 7.1      | Consulenti legati all’Emissione.....   | 83        |
| 7.2      | Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione.....                                    | 83        |
| 7.3      | Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica.....  | 83        |
| 7.4      | Informazioni provenienti da terzi.....   | 83        |
| 7.5      | Rating dell’Emittente e dello strumento finanziario.....   | 83        |
| <b>8</b> | <b>INFORMAZIONI SUL GARANTE.....</b>   | <b>84</b> |
| <b>9</b> | <b>MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE.....</b>  | <b>85</b> |
| 9.1      | Modello delle Condizioni Definitive obbligazioni a “Tasso Variabile”.....                                    | 85        |
| 9.2      | Modello delle Condizioni Definitive obbligazioni a “Tasso Fisso”.....  | 88        |
| 9.3      | Modello delle Condizioni Definitive obbligazioni a “Tasso Step Up”.....                                      | 91        |
| 9.4      | Modello delle Condizioni Definitive obbligazioni “Zero Coupon”.....  | 94        |

# SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

## 1 PERSONE RESPONSABILI

### 1.1 Persone responsabili del Prospetto di Base

La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa, con sede legale in Leno (BS) – Via Garibaldi 25, rappresentata legalmente ai sensi dell'art. 40 dello Statuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Biemmi Vittorio, si assume la responsabilità di tutte le informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

### 1.2 Dichiarazione di responsabilità

La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, Società Cooperativa, in persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione Biemmi Vittorio, dichiara di aver adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente Prospetto di Base e attesta che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Cassa Padana B.C.C. Società Cooperativa  
Il presidente  
(Biemmi dott. Vittorio)



## SEZIONE 2 - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Nell'ambito dell'attività di raccolta del risparmio per l'esercizio del credito, l'emittente Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa potrà emettere, sul Programma di Emissione descritto nel presente Prospetto di Base, in una o più tranches di emissione (un "Prestito" o "Prestito Obbligazionario"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore a 100.000 Euro (le "Obbligazioni" e ciascuna una "Obbligazione"); tale Programma di Emissione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 16 febbraio 2016 nell'ambito di un progetto di emissione che prevede l'offerta di strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale per un ammontare complessivo massimo di 300.000.000 di euro.

Il presente Prospetto di Base, che sarà valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione da parte della Consob, è composto come segue:

- **Nota di Sintesi del Prospetto di Base, che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari;**
- **Documento di Registrazione, che contiene informazioni sull'Emittente;**
- **Nota Informativa, che contiene le caratteristiche principali ed i rischi relativi agli strumenti finanziari.**

In occasione di ciascuna Emissione, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le "Condizioni Definitive") e la Nota di Sintesi della singola Offerta, che descriveranno le caratteristiche delle Obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta e di volta in volta comunicate a Consob.

Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive di ciascuna Obbligazione emessa a valere sui presenti Programmi, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa (via Garibaldi, 25 - Leno - BS), nonché presso qualunque sportello della stessa e consultabile sul sito internet della banca all'indirizzo web [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it).



## SEZIONE 3 – NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazione denominate gli “Elementi”, che vengono numerati nelle successive sezioni A-E (da A.1 a E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e di Emittente.

Dal momento che alcuni elementi non risultano rilevanti, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non risultare completa.

Nonostante alcuni elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento finanziario e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso nella Nota di Sintesi sarà disponibile una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione di “NON APPLICABILE”.

| <b>Sezione A – Introduzione e avvertenze</b> |  |  |
|--|--|--|
| <b>A.1</b>                                   | <b>Avvertenza</b>                                  | <p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto di Base;</li> <li>- ogni decisione di investire in strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo;</li> <li>- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento;</li> <li>- la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, soltanto nel caso in cui la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</li> </ul> |
| <b>A.2</b>                                   | <b>Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base</b> | <p>NON APPLICABILE</p> <p>L’Emittente non intende accordare ad altri intermediari finanziari il consenso all’utilizzo del presente Prospetto di Base, per un’eventuale successiva rivendita degli strumenti finanziari.</p>  |

| <b>Sezione B – Emittente</b> |  |   |
|------------------------------|--|---|
| <b>B.1</b>                   | <b>Denominazione legale e commerciale dell’emittente</b>   | <p>Denominazione legale: <b>Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa</b></p> <p>Denominazione Commerciale: <b>Cassa Padana</b></p>   |
| <b>B.2</b>                   | <b>Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione</b> | <p>La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Leno (BS), regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell’art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza.</p> <p>La Banca ha sede legale nel comune di Leno (BS) in Via Garibaldi, 25 (recapito telefonico 030/90401) ove svolge in via principale la propria attività.</p>   |
| <b>B.4b</b>                  | <b>Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera</b>                              | <p>L’Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso.</p>   |
| <b>B.5</b>                   | <b>Appartenenza ad un gruppo</b>   | <p>Cassa Padana è la capogruppo del gruppo bancario “Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo” e le partecipazioni di controllo sono unicamente in società strumentali non finanziarie.</p> <p>In particolare, l’Emittente detiene (tra le altre partecipazioni) l’intero capitale sociale di cinque società, due delle quali svolgono attività avente carattere ausiliario del socio Cassa Padana e che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lob Software Srl, costituita per la gestione delle procedure di comunicazione interna e del portale web della Cassa Padana;</li> <li>- Immobiliare Villa Seccamani Srl, costituita per l’acquisto e la gestione degli</li> </ul> |

|  |   | immobili strumentali di Cassa Padana, nonché per l'acquisizione di immobili per recupero crediti della stessa.   |  |   |           |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
|--|---|--|--|---|-----------|--|--------------------------------|----------|--------------|---------|---------|--|-------------------------|---------|--|---------|---------|--|---------------------------------|---------|------------------------------------|-------|-------|--|--|--------|---|--------|--------|-----------------|----------------------|--------|------------------------|--------|--------|---------------|---------------------------|--------|---------------------|--------|--------|---------------|---------------------|--------|---|-----------|-----------|--|---|-----------|---|--------|--------|--|---|--------|--------------------|-------|-------|--|--|--|
| <b>B.9</b>   | <b>Previsioni o stima degli utili</b>   | NON APPLICABILE.<br>L'Emittente non fornisce a soggetti terzi alcun dato relativo a previsioni o stime degli utili futuri.   |  |   |           |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| <b>B.10</b>  | <b>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</b> | Con riferimento agli esercizi 2013 e 2014, la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, redigendo apposite relazioni per il Bilancio d'Esercizio dell'Emittente e il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Cassa Padana.<br>La stessa società ha inoltre effettuato la revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo dei Fondi Propri al 30/06/2015 e 30/06/2014, redigendo apposita relazione senza segnalazione di rilievi né richiami di informativa.  |  |   |           |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| <b>B.12</b>  | <b>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati</b>  | <p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'emittente tratti dai bilanci al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 sottoposti a revisione, nonché dal bilancio infrannuale al 30 giugno 2015.<br/>I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p><b><u>PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE</u></b></p> <p><b>Tabella 1 - Indicatori patrimoniali e Fondi Propri.</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori Basilea III [1]</th> <th>30/06/15</th> <th>31/12/14</th> <th>Ratios Minimi non comprensivi del buffer di conservazione del capitale al 30/06/2015</th> <th>Indicatori (Ratios) Basilea II</th> <th>31/12/13</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>250.447</td> <td>244.307</td> <td></td> <td>Patrimonio di vigilanza</td> <td>240.785</td> </tr> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1)</td> <td>249.083</td> <td>242.355</td> <td></td> <td>di cui Patrimonio Base (Tier 1)</td> <td>219.439</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)</td> <td>1.364</td> <td>1.952</td> <td></td> <td>di cui Patrimonio Supplementare (Tier 2)</td> <td>21.346</td> </tr> <tr> <td>Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio)</td> <td>20,15%</td> <td>19,16%</td> <td><b>4,5% [4]</b></td> <td>TIER 1 Capital Ratio</td> <td>15,31%</td> </tr> <tr> <td>Tier One Capital Ratio</td> <td>20,15%</td> <td>19,16%</td> <td><b>6% [4]</b></td> <td>Core TIER 1 Capital Ratio</td> <td>15,31%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>20,26%</td> <td>19,32%</td> <td><b>8% [4]</b></td> <td>Total Capital Ratio</td> <td>16,79%</td> </tr> <tr> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2]</td> <td>1.236.318</td> <td>1.264.803</td> <td></td> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA)</td> <td>1.433.688</td> </tr> <tr> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo</td> <td>54,22%</td> <td>50,09%</td> <td></td> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo</td> <td>57,91%</td> </tr> <tr> <td>Leverage Ratio [3]</td> <td>9,13%</td> <td>9,19%</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>[1] I dati non espressi in percentuale sono espressi in migliaia di Euro<br/> [2] La banca non utilizza modelli interni ai fini del calcolo dell'importo delle attività ponderate per il rischio.<br/> [3] Il valore minimo previsto dalle autorità di vigilanza per tale indicatore è attualmente pari al 3%<br/> [4] La Disciplina Basilea III prevede che dal 1° gennaio 2014 gli intermediari sono tenuti a detenere un requisito aggiuntivo a titolo di "riserva di conservazione di capitale" (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% delle attività di rischio ponderate.<br/> Fino al 31/12/2014, il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 5,5%, ai sensi dell'art 465 del CRR e della Circolare 285, Parte Seconda – Applicazione in Italia del CRR, Capitolo 14 – Disposizioni transitorie in materia di fondi propri, Sezione II – Disposizioni transitorie. Dal 1° gennaio 2015 il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 6%.</p> <p>Con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 si è introdotto nel nostro sistema giuridico, a far data dal 01/01/2014, l'insieme di regole comunitarie definite dal Comitato di Basilea ("Basilea 3"). Tali regole sono volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock sistemici che potrebbero pregiudicarne la stabilità (mediante, a titolo esemplificativo, miglioramenti nella gestione del rischio, della governance, della trasparenza).<br/>L'attuazione della nuova disciplina prudenziale è stata accompagnata da un regime di applicazione transitorio (c.d. "Phase-in arrangements") che ha interessato, tra l'altro, nuove modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e con nuovi livelli minimi per i</p> | Indicatori Basilea III [1]   | 30/06/15  | 31/12/14  | Ratios Minimi non comprensivi del buffer di conservazione del capitale al 30/06/2015 | Indicatori (Ratios) Basilea II | 31/12/13 | Fondi Propri | 250.447 | 244.307 |  | Patrimonio di vigilanza | 240.785 | Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1) | 249.083 | 242.355 |  | di cui Patrimonio Base (Tier 1) | 219.439 | Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) | 1.364 | 1.952 |  | di cui Patrimonio Supplementare (Tier 2) | 21.346 | Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio) | 20,15% | 19,16% | <b>4,5% [4]</b> | TIER 1 Capital Ratio | 15,31% | Tier One Capital Ratio | 20,15% | 19,16% | <b>6% [4]</b> | Core TIER 1 Capital Ratio | 15,31% | Total Capital Ratio | 20,26% | 19,32% | <b>8% [4]</b> | Total Capital Ratio | 16,79% | Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2] | 1.236.318 | 1.264.803 |  | Arrività ponderate per il rischio (RWA) | 1.433.688 | Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo | 54,22% | 50,09% |  | Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo | 57,91% | Leverage Ratio [3] | 9,13% | 9,19% |  |  |  |
| Indicatori Basilea III [1]                                     | 30/06/15  | 31/12/14   | Ratios Minimi non comprensivi del buffer di conservazione del capitale al 30/06/2015 | Indicatori (Ratios) Basilea II                          | 31/12/13  |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| Fondi Propri   | 250.447   | 244.307  |  | Patrimonio di vigilanza                                 | 240.785   |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1) | 249.083   | 242.355  |  | di cui Patrimonio Base (Tier 1)                         | 219.439   |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)                             | 1.364   | 1.952  |  | di cui Patrimonio Supplementare (Tier 2)                | 21.346    |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio)      | 20,15%  | 19,16%   | <b>4,5% [4]</b>  | TIER 1 Capital Ratio                                    | 15,31%    |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| Tier One Capital Ratio   | 20,15%  | 19,16%   | <b>6% [4]</b>  | Core TIER 1 Capital Ratio                               | 15,31%    |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| Total Capital Ratio  | 20,26%  | 19,32%   | <b>8% [4]</b>  | Total Capital Ratio                                     | 16,79%    |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2]                    | 1.236.318   | 1.264.803  |  | Arrività ponderate per il rischio (RWA)                 | 1.433.688 |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo        | 54,22%  | 50,09%   |  | Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo | 57,91%    |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |
| Leverage Ratio [3]   | 9,13%   | 9,19%  |  |   |           |  |                                |          |              |         |         |  |                         |         |  |         |         |  |                                 |         |                                    |       |       |  |  |        |   |        |        |                 |                      |        |                        |        |        |               |                           |        |                     |        |        |               |                     |        |   |           |           |  |   |           |   |        |        |  |   |        |                    |       |       |  |  |  |

relativi indicatori.

Con riferimento in particolare all'adeguatezza patrimoniale, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri", ora costituiti da:

- Capitale di Classe 1 – TIER 1 = costituito dalla somma del capitale "primario" (Common Equity Tier 1, o CET1) e del cosiddetto capitale "aggiuntivo" (Additional Tier 1, o AT1);
- Capitale di Classe 2 – TIER 2.

A regime, il livello minimo del CET1 imposto da Basilea 3 è pari al 4,5%.

E' stato inoltre previsto il cosiddetto "Buffer di conservazione del capitale", che rappresenta un cuscinetto aggiuntivo del 2,5%.

Rispetto a quanto indicato sopra, a seguito di tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono quindi livelli minimi pari al 7% per il CET1, all' 8,5% per il TIER1 Capital Ratio, e al 10,5% per il Total Capital Ratio.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/08/2015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015. In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);
- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);
- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 30 giugno 2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Al fine di stimare l'ammontare delle "Attività di rischio ponderate", l'Emittente utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa in vigore.

Come si evince dalla Tabella 1, al 31/12/2014 i Fondi propri evidenziano una variazione in positivo, mentre il Capitale di Classe 2 è diminuito di 19,394 milioni di euro; si sottolinea che tale diminuzione non è riconducibile ad un peggioramento della situazione dell'Emittente, ma a variazioni metodologiche introdotte con le nuove regole di calcolo degli aggregati patrimoniali.

Con riferimento al *Leverage Ratio*, l'indicatore si ricava dal rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il valore complessivo dell'esposizione per cassa e fuori bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,13% al 30/06/2015 e pari a 9,19% al 31/12/2014.

#### **INFORMAZIONI SULLA QUALITA' DEGLI IMPIEGHI DELL'EMITTENTE**

##### **Tabella 2A – Principali indicatori di rischio creditizia consolidati.**

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischio creditizia dell'Emittente. Inoltre, quando disponibili, vengono inseriti i principali indicatori di rischio creditizia riferiti al sistema bancario italiano, nonché (ove non diversamente indicato) i dati relativi alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente, corrispondente alle cosiddette "Banche Minori" (banche con un totale di fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi di euro).

| Principali indicatori di rischiosità creditizia              | Banca 30/06/2015 | Sistema Banche Minori 30/06/2015 [1] | Banca 31/12/2014 | Sistema Banche Minori 31/12/2014 [2] | Banca 31/12/2013 | Sistema Banche Minori 31/12/2013 [3] |
|--|------------------|--------------------------------------|------------------|--------------------------------------|------------------|--------------------------------------|
| Sofferenze lorde/impieghi lordi                              | 10,25%           | 9,50%                                | 10,24%           | 8,60%                                | 9,41%            | 7,70%                                |
| Sofferenze nette/impieghi netti                              | 7,71%            | n.d.                                 | 7,75%            | 4,70% [4]                            | 7,47%            | 4,00% [4]                            |
| Rapporto di copertura delle sofferenze                       | 28,37%           | 53,80%                               | 27,85%           | 52,10%                               | 23,33%           | 48,50%                               |
| Partite anomale lorde / impieghi lordi                       | 23,15%           | 18,10%                               | 21,20%           | 16,80%                               | 20,75%           | 15,90%                               |
| Partite anomale nette / impieghi netti                       | 19,81%           | n.d.                                 | 17,86%           | 12,30% [4]                           | 18,49%           | 11,80% [4]                           |
| Rapporto di copertura delle partite anomale                  | 18,54%           | 38,20%                               | 19,77%           | 36,50%                               | 13,95%           | 31,50%                               |
| Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile) | 44,46%           | n.d.                                 | 40,35%           | n.d.                                 | 45,59%           | n.d.                                 |
| Costo del Rischio [5]  | 1,73%            | n.d.                                 | 3,20%            | n.d.                                 | 2,42%            | n.d.                                 |

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.2, Novembre 2015).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[3] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Maggio 2014).

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola "a13.14" (pubblicazione del 26/05/2015).

Dato riferito al sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l'ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

Come si nota, con riferimento all'adeguatezza delle coperture esistenti, rispetto a tali indicatori di “sistema” l'Emittente registra un rapporto di copertura delle sofferenze e delle partite anomale inferiore rispetto al dato medio di sistema della categoria di appartenenza. Questo minor rapporto è in parte dovuto all'attività di cancellazione di talune partite deteriorate e svalutate completamente, che se mantenute fra gli impieghi contribuirebbero a rendere più elevato il grado di copertura.

L'Emittente precisa che gli accantonamenti disposti sono stati determinati con una scrupolosa e severa ponderazione del rischio e della valorizzazione delle garanzie in essere. Le valutazioni sono state effettuate tenendo in considerazione sia il difficile contesto economico che le conseguenti difficoltà nel caso in cui si debba ricorrere al realizzo delle garanzie stesse.

Nonostante l'Emittente, in un orizzonte temporale di breve termine, ritenga adeguati tali accantonamenti, alla data di redazione del presente Prospetto la situazione macroeconomica generale non registra sostanziali miglioramenti rispetto al recente passato: il protrarsi di tale situazione di incertezza potrebbe quindi richiedere, nel medio-lungo termine, ulteriori rettifiche al valore dei crediti, con relativo deterioramento della situazione economico-patrimoniale.

Il “Costo del rischio” al 30/06/2015 è pari all'1,73%. Tale indicatore (inteso, come illustrato nella nota 5 della tabella, come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) è calcolato utilizzando il valore delle rettifiche su crediti verso la clientela rappresentate nella voce 130a del Conto Economico (pari a 21.035 migliaia di euro) e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela (1.215.750 migliaia di euro).

Al 31/12/2014 il costo del rischio era pari al 3,20% (a fronte di rettifiche su crediti della voce 130a di Conto Economico, pari a 41.098 migliaia di euro), contro il 2,42% del 31/12/2013 (a fronte di rettifiche su crediti della voce 130a di Conto Economico, pari a 34.481 migliaia di euro).

**Non Performing Exposure e Forbearance**

Si segnala infine che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di “Attività finanziarie deteriorate”, allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di *Implementing Technical Standards*).

Le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate. La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato *Non-performing exposures* di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio, incaglio oggettivo, inadempiente persistente e crediti ristrutturati.

A tal proposito si dichiara che al 30/06/2015, a seguito di implementazioni del sistema informatico ancora in corso, l'Emittente non è in grado di fornire l'indicazione degli importi lordi e netti delle esposizioni *forborne*, distintamente tra quelle deteriorate e quelle *performing*.

### Tabella 2B – Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti

Nella tabella che segue viene rappresentato un dettaglio con la composizione dei crediti deteriorati:

| Crediti deteriorati<br>(dati in migliaia di Euro) | Banca 31/12/2014 |               | Banca 31/12/2013 |               |
|---|------------------|---------------|------------------|---------------|
|   | Importo Lordo    | Importo Netto | Importo Lordo    | Importo Netto |
| Sofferenze  | 138.141          | 99.671        | 140.263          | 107.533       |
| Incagli   | 115.799          | 98.769        | 113.842          | 104.953       |
| Crediti ristrutturati                             | 11.394           | 10.729        | 19.521           | 18.702        |
| Crediti scaduti                                   | 20.795           | 20.379        | 35.794           | 35.078        |
| Totale crediti deteriorati                        | 286.129          | 229.548       | 309.420          | 266.266       |
| Totale crediti in Bonis                           | 1.063.375        | 1.055.725     | 1.181.782        | 1.173.831     |
| Totale crediti verso clienti                      | 1.349.503        | 1.285.273     | 1.491.201        | 1.440.097     |

| Crediti deteriorati<br>(dati in migliaia di Euro)                    | Banca 30/06/2015 [*] |               | Crediti deteriorati<br>(dati in migliaia di Euro) | Banca 31/12/2014 |           |
|--|----------------------|---------------|---|------------------|-----------|
|  | Importo Lordo        | Importo Netto |   | Importo          | Importo   |
| Sofferenze   | 130.868              | 93.739        | Sofferenze  | 138.141          | 99.671    |
| Inadempienze probabili Lorde (ex Incagli)                            | 117.345              | 100.958       | Incagli   | 115.799          | 98.769    |
| Inadempienze probabili Forbome (ex Crediti ristrutturati)            | 9.885                | 9.579         | Crediti ristrutturati                             | 11.394           | 10.729    |
| Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (ex Crediti scaduti) | 37.504               | 36.517        | Crediti scaduti                                   | 20.795           | 20.379    |
| Totale crediti deteriorati   | 295.602              | 240.793       | Totale crediti deteriorati                        | 286.129          | 229.548   |
| Totale crediti in Bonis  | 981.344              | 974.957       | Totale crediti in Bonis                           | 1.063.375        | 1.055.725 |
| Totale crediti verso clienti   | 1.276.946            | 1.215.750     | Totale crediti verso clienti                      | 1.349.503        | 1.285.273 |

[\*] Al 30/6/2015 i dati vengono riportati secondo la nuova classificazione prevista dal 7° aggiornamento della circolare n. 272 della Banca d'Italia.

Al fine di agevolare il confronto dei dati vengono indicate tra parentesi le precedenti classificazioni ora sostituite dalla citata circolare.

Gli incrementi che sono evidenziati nella tabella dei "Crediti Deteriorati" sono generalizzati per l'intero comparto delle partite deteriorate, e sono da ricondurre principalmente alla difficile situazione congiunturale che ha colpito indistintamente quasi tutti i settori dell'economia.

I crediti deteriorati lordi a fine 2014 ammontano a 286,1 milioni, contro i 309,4 milioni dell'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 229,5 milioni (contro i 266,3 milioni del precedente esercizio).

Nel 2014 le sofferenze lorde sono pari a 138,1 milioni di euro, in calo di 1,5%, mentre le sofferenze nette sono passate da 107,5 milioni del 2013 a 99,67 milioni del 2014 con un calo di 7,8 milioni.

Sempre al 31/12/2014, le posizioni incagliate lorde sono pari a 115,8 milioni e hanno subito un aumento di 2 milioni.

### Tabella 2C - Grandi Rischi

| Grandi Rischi/Esposizioni   | 30/06/15 | 31/12/14  | 31/12/13 |
|---|----------|-----------|----------|
| Valore di Bilancio (in migliaia di Euro)                            | 891.614  | 1.067.258 | 846.103  |
| Valore Ponderato (in migliaia di Euro)                              | 314.123  | 376.903   | 195.152  |
| Numero  | 4        | 6         | 3        |
| Valore di Bilancio / Impieghi Netti ("da voce 20 a voce 70 Attivo") | 43,37%   | 46,00%    | 36,66%   |

Per "grandi rischi" si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente.

Al 30 giugno 2015 le Grandi Esposizioni sono costituite da numero 4 posizioni che ammontano ad un totale di Euro 891.614 milioni, il cui valore ponderato è pari ad Euro

314.123 milioni.

Le 4 posizioni sono tutte riferibili a controparti istituzionali. Si tratta, nello specifico, del Ministero del Tesoro Italiano e del Ministero del Tesoro Greco (in virtù dei titoli sovrani acquistati a titolo di investimento nell'ambito del portafoglio di proprietà della Banca) e di forme di impiego della liquidità depositata a banche (trattasi quindi di posizioni intrattenute con intermediari vigilati).

Nessun grande rischio è riferibile a una controparte "clientela": si ritiene quindi che, ad alla data di redazione del presente documento, non sussista alcun specifico rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività né per area geografica.

### **INFORMAZIONI SULL'ESPOSIZIONE BANCARIA AL RISCHIO SOVRANO**

**Tabella 3: Esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati Sovrani.**

|                                   | 30/06/2015  |             | 31/12/2014  |             |            | 31/12/2013  |            |
|-----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|-------------|------------|
|                                   | Italia      | Grecia      | Italia      | Germania    | Francia    | Italia      | Germania   |
| Paese emittente                   |             |             |             |             |            |             |            |
| Rating Moody's                    | Baa2        | Caa2        | Baa2        | AAA         | Aa1        | Baa2        | AAA        |
| Rating S&P                        | BBB-        | CCC-        | BBB-        | AAA         | AA         | BBB         | AAA        |
| Rating Fitch                      | BBB+        | CC          | BBB+        | AAA         | AA+        | BBB+        | AAA        |
| Valore nominale                   | 445.000.000 | 100.000.000 | 382.300.000 | 200.000.000 | 50.000.000 | 598.300.000 | 20.000.000 |
| Valore di bilancio                | 509.297.288 | 48.510.045  | 388.295.970 | 227.474.530 | 57.516.080 | 637.874.000 | 19.523.000 |
| Fair value                        | 504.591.500 | 47.232.125  | 384.620.160 | 225.117.000 | 56.838.000 | 631.914.690 | 19.334.000 |
| Di cui strutturati                | 0           | 0           | 0           | 0           | 0          | 0           | 0          |
| Classe di appartenenza [1]        | AFS         | AFS         | AFS         | AFS         | AFS        | AFS         | AFS        |
| Incidenza su attività finanziarie | 83,55%      | 7,96%       | 53,51%      | 31,35%      | 7,93%      | 90,98%      | 2,78%      |

[1] = il portafoglio AFS (Available for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'esposizione dell'Emittente al 30/06/2015 nei confronti di titoli di debito emessi da Stati Sovrani (con relativi giudizi delle agenzie di rating) è quella sopra riportata e tutti i titoli sono inseriti nel cosiddetto portafoglio AFS (Available for Sale, portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita).

L'Emittente non detiene titoli di debito "strutturati" emessi dai Governi nè ha erogato "prestiti" a favore dei Governi.

### **INFORMAZIONI SULLA LIQUIDITA' DELLA BANCA**

**Tabella 4 : Indicatori del rischio di liquidità**

| Indicatori del Rischio di Liquidità | 30/06/15 | 31/12/14 | 31/12/13 |
|-------------------------------------|----------|----------|----------|
| Loan to Deposit Ratio [1]           | 78,32%   | 79,58%   | 88,71%   |
| Liquidity Coverage Ratio (LCR) [2]  | 382,34%  | 672,05%  | 173,27%  |
| Net Stable Funding Ratio (NSFR) [3] | 151,48%  | 157,15%  | n.d.     |

[1] Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della raccolta diretta.

[2] Il Liquidity Coverage Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili (cassa e titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR").

[3] Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Il Regolamento (UE) n.575/2013 ("CRR") dettaglia i nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità introdotti da Basilea 3, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Requirement* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 (RD-LCR) integra il Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità (LCR) per gli enti creditizi. Gli indici attuali si basano sui dati segnalati mensilmente tramite la base

informativa L1.

Al riguardo si ricorda che il requisito di copertura della liquidità è stato introdotto gradualmente secondo il calendario stabilito all'articolo 460, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013, iniziando con un minimo del 60 % a partire dal 1° ottobre 2015, per poi salire al 70% dal 1° gennaio 2016 e arrivare al 100% il 1° gennaio 2018.

L'entrata in vigore del *Net Stable Funding Ratio* (che ha come obiettivo quello di prevenire potenziali squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo, rafforzando gli incentivi per una banca a finanziare le proprie attività con le fonti di provvista più stabile) è previsto invece dal 1° gennaio 2018.

I valori del "*Loan to Deposit Ratio*" sono stati conteggiati utilizzando aggregati estratti dal Bilancio Consolidato al 31/12/2013 e 31/12/2014 soggetti a revisione, e, per quanto concerne il 30/06/2015, dai dati contenuti nel prospetto contabile semestrale soggetto a revisione limitata.

Si segnala che in tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (cosiddetto *Market Liquidity Risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 30/06/2015 un ammontare totale di titoli stanziabili presso la BCE (al netto degli eventuali haircut applicati dalla Banca Centrale) pari ad Euro 493.885.444 (di cui Euro 340.417.745 già dati in garanzia alla BCE).

Tali strumenti finanziari sono costituiti per la maggior parte da titoli stanziabili che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che nè il *Funding Liquidity Risk* nè il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

#### **Tabella 5 : Operazioni di finanziamento presso la BCE in essere al 30/06/2015.**

L'Emittente accede alle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE sia tramite Banca d'Italia che per il tramite di Iccrea Banca, utilizzando la tecnica del "pool di collaterale", mantenendo presso la BCE attività eleggibili per un valore almeno pari alle operazioni di raccolta poste in essere.

Il funzionamento del "pool di collaterale" non permette di identificare specifici titoli a fronte delle singole operazioni di rifinanziamento, ma opera secondo una logica indistinta di capienza dello stesso pool rispetto all'esposizione netta presso la Banca Centrale.

| <b>Operazioni rifinanziamento presso la BCE in essere al 30/06/2015</b> | <b>Data Decorrenza</b> | <b>Quantità</b>    | <b>Data Scadenza</b> |
|---|------------------------|--------------------|----------------------|
| Operazioni di rifinanziamento T-LTRO                                    | 24/09/2014             | 83.000.000         | 26/09/2018           |
| Operazioni di rifinanziamento T-LTRO                                    | 17/12/2014             | 2.000.000          | 26/09/2018           |
| Operazioni di rifinanziamento T-LTRO                                    | 24/06/2015             | 13.000.000         | 26/09/2018           |
| <b>TOTALE operazioni di rifinanziamento T-LTRO</b>                      |                        | <b>98.000.000</b>  |                      |
| Operazioni di rifinanziamento a 3 mesi                                  | 30/04/2015             | 50.000.000         | 30/07/2015           |
| Operazioni di rifinanziamento a 3 mesi                                  | 28/05/2015             | 200.000.000        | 27/08/2015           |
| <b>TOTALE operazioni di rifinanziamento a 3 mesi</b>                    |                        | <b>250.000.000</b> |                      |
| <b>TOTALE GENERALE</b>  |                        | <b>348.000.000</b> |                      |

Al 30/06/2015, nell'ambito della propria attività, l'Emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento della BCE per complessivi 348 milioni. L'importo di 98 milioni è riconducibile alle aste straordinarie a lungo termine (T-LTRO) effettuate dall'autorità monetaria a partire da Settembre 2014; i restanti 250 milioni sono stati integrati successivamente mediante la regolare partecipazione alle aste a 3 mesi.

#### **Tabella 6: Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato**

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2014 e al 30/06/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book), essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

A tal proposito, si segnala che, con riferimento all'esposizione dell'Emittente ai Rischi di Mercato, la situazione del VaR dell'emittente è la seguente:

|  |                 |                 |                 |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|
|  | <b>30/06/15</b> | <b>31/12/14</b> | <b>31/12/13</b> |
| <b>Value at Risk dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario.</b> | 22.731.999      | 4.982.753       | 11.297.488      |

Tale indicatore esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità. L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

**PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO**

**Tabella 7: Principali dati del conto economico**

| Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro) | 30/06/15 | 30/06/14 | Variazione %<br>Giugno 2015 -<br>Giugno 2014 | 31/12/14 | 31/12/13 | Variazione %<br>2014 - 2013 |
|--|----------|----------|--|----------|----------|-----------------------------|
| Margine di Interesse   | 18.304   | 21.522   | -14,95%                                      | 40.121   | 47.519   | -15,57%                     |
| Margine di Intermediazione                                       | 59.221   | 74.215   | -20,20%                                      | 114.821  | 91.657   | 25,27%                      |
| Risultato netto gestione finanziaria                             | 37.181   | 52.529   | -29,22%                                      | 72.492   | 56.341   | 28,67%                      |
| Costi Operativi  | 28.403   | 28.621   | -0,76%                                       | 57.863   | 54.237   | 6,69%                       |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle                   | 8.700    | 23.875   | -63,56%                                      | 13.870   | 2.058    | 573,96%                     |
| Utile netto di esercizio   | 7.542    | 19.788   | -61,89%                                      | 9.309    | 572      | 1527,45%                    |

Il Conto economico 2014 evidenzia un risultato netto di 9,309 milioni, in sensibile ripresa rispetto agli 0,572 milioni del 2013.

Il "Margine di Interesse" diminuisce del 15,57% e gli interessi passivi quanto gli interessi attivi si riducono in valore assoluto. Prosegue quindi anche nel 2014 la riduzione del margine per circa 7,4 milioni di euro in valore assoluto, conseguenza anche di un effetto volumi oltre che di tassi, sempre in costanza di livelli molto bassi dei parametri di indicizzazione del tasso sugli impieghi ed il costo della raccolta sempre influenzato dall'andamento del mercato finanziario.

Il "Margine di intermediazione", pari a 114,8 milioni di euro, aumenta del 25,27% rispetto all'esercizio precedente e questo è totalmente dovuto al buon risultato conseguito nel margine dell'attività finanziaria, che ha assorbito la riduzione del margine di interesse e più in generale sostenuto l'utile netto di esercizio.

Il Risultato Netto della Gestione Finanziaria migliora a 72,5 milioni (+28,66%), nonostante l'aumento delle rettifiche di valore abbia assorbito parte dei margini dell'attività di intermediazione mobiliare.

I "Costi Operativi", pari a 57,8 milioni, aumentano su base annua del 6,69%

In merito all'andamento del 2015, alla data del 30 Giugno il Conto Economico soffre ancora la riduzione del "Margine di Interesse", che (nonostante un maggior calo percentuale negli interessi passivi) si attesta a 18,3 milioni.

Anche il "Margine di Intermediazione" registra un arretramento, condizionato da volumi nel comparto dell'intermediazione mobiliare in contrazione rispetto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione (pari a 59,2 milioni) assorbe i circa 22 milioni di rettifiche di valore, in linea con l'anno precedente.

Il Risultato netto della gestione finanziaria risulta pari a 37,2 milioni e favorisce la copertura dei costi operativi, che si mantengono stabili.

L'Utile Netto risulta pari a 7,5 milioni di euro positivo ma in sensibile ribasso rispetto allo stesso periodo del 2014.

**PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE**

**Tabella 8: Principali dati di stato patrimoniale**



|             |  | <b>Principali indicatori di Stato Patrimoniale<br/>(importi in migliaia di euro)</b>  |               | <b>30/06/15</b> | <b>31/12/14</b> | <b>Variazione %<br/>Giugno 2015 -<br/>Dicembre<br/>2014</b> | <b>31/12/13</b> | <b>Variazione<br/>% 2014 -<br/>2013</b> |
|-------------|--|---|---------------|-----------------|-----------------|---|-----------------|---|
|             |  | Totale Raccolta Diretta Clientela   | 1.630.467     | 1.695.680       | -3,85%          | 1.681.005   | 0,87%           |   |
|             |  | Totale Raccolta Indiretta Clientela   | 562.455       | 524.612         | 7,21%           | 541.385   | -3,10%          |   |
|             |  | Attività Finanziarie  | 579.892       | 694.760         | -16,53%         | 680.056   | 2,16%           |   |
|             |  | Totale Impieghi Clientela   | 1.215.750     | 1.285.273       | -5,41%          | 1.440.097   | -10,75%         |   |
|             |  | Totale Attivo   | 2.280.173     | 2.524.933       | -9,69%          | 2.475.608   | 1,99%           |   |
|             |  | Posizione Interbancaria Netta   | -112.554      | -188.403        | -40,26%         | -319.542  | -41,04%         |   |
|             |  | Patrimonio netto  | 210.821       | 247.020         | -14,65%         | 235.876   | 4,72%           |   |
|             |  | <i>di cui Capitale Sociale</i>  | <i>19.641</i> | <i>18.956</i>   | <i>3,61%</i>    | <i>20.148</i>   | <i>-5,92%</i>   |   |
|             |  | <p>La raccolta complessiva, pari a circa 2,220 miliardi, si mantiene sui livelli del 2013 (-0,09%). Arretra leggermente la raccolta indiretta (0,524 miliardi) mentre aumenta lievemente la raccolta diretta (1,695 miliardi).</p> <p>Gli impieghi pari a 1,285 miliardi si riducono del 10,75% in relazione ad una ricercata riduzione del rischio credito.</p> <p>Con riferimento al Patrimonio Netto la variazione positiva di 11,1 milioni (+ 4,72%) è dovuta essenzialmente al risultato di esercizio oltre al miglioramento nelle riserve di rivalutazione, che hanno assorbito una riduzione del capitale sociale</p> <p>Al 30/06/2015 la raccolta complessiva si mantiene comunque stabile, nonostante un parziale travaso dalla raccolta diretta alla raccolta indiretta.</p> <p>Prosegue il ridimensionamento degli Impieghi (meno 5,45%), riconducibile alla perdurante crisi economica in atto.</p> <p>A seguito del risultato di periodo e dell'iscrizione a riserva delle minusvalenze sui titoli di proprietà (interamente assorbite nel secondo semestre) il Patrimonio Netto registra invece una diminuzione, e si attesta a 210,8 milioni.</p> <p>L'Emittente attesta che dal 31/12/2014, data di chiusura dell'ultimo bilancio annuale di Cassa Padana sottoposto a revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dello stesso Emittente.</p> <p>L'Emittente attesta che dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali sottoposte a revisione limitata (cioè dal 30/06/2015) non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del gruppo.</p> |               |                 |                 |   |                 |   |
| <b>B.13</b> | <b>Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente</b> | Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.  |               |                 |                 |   |                 |   |
| <b>B.14</b> | <b>Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo</b>                 | L'Emittente non dipende da altri soggetti.<br>La Cassa Padana è infatti la capogruppo del gruppo bancario "Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo" nei confronti del quale esercita attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse e per la stabilità del Gruppo Bancario medesimo.   |               |                 |                 |   |                 |   |
| <b>B.15</b> | <b>Descrizione delle principali attività dell'Emittente</b>                | <p>Cassa Padana ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.</p> <p>La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: Negoziazione per conto proprio, Esecuzione di ordini per conto della clientela, Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, Gestione di portafogli, Ricezione e trasmissione ordini, Consulenza in materia di investimenti.</p> <p>Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p> <p>Opera sui mercati finanziari ma la sua attività è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale che comprende la provincia di Brescia, ove la Cassa Padana ha la sede legale, e le province di Bergamo, Cremona, Parma, Mantova, Verona, Reggio Emilia, Ferrara e Rovigo e nei comuni dove la banca ha una propria filiale e</p>  |               |                 |                 |   |                 |   |

|             |  |   |
|-------------|--|---|
|             |  | nei comuni ad essi contigui.  |
| <b>B.16</b> | <b>Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente</b> | Per quanto a conoscenza dell'Emittente si dichiara che non esistono partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 385/93.                                  |
| <b>B.17</b> | <b>Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario</b>                   | L'Emittente Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa non è fornita di rating, così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma. |

| <b>Sezione C – Strumenti finanziari</b> |  |   |
|---|--|---|
| <b>C.1</b>                              | <b>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di Identificazione degli strumenti finanziari</b> | <p>Con riferimento al programma di emissione di Obbligazioni della Cassa Padana, la presente Nota di Sintesi si riferisce all'emissione di [●] <b>[Obbligazioni a Tasso Variabile / Obbligazioni a Tasso Fisso / Obbligazioni Step-Up / Obbligazioni Zero Coupon ]</b></p> <p>Le obbligazioni sono denominate “Cassa Padana [●]“ e sono contraddistinte dal codice ISIN [●].</p> <p>Il Prezzo di Emissione (“<b>Prezzo di Emissione</b>”) è [●] [pari / inferiore] al 100% del Valore Nominale, cioè pari a Euro [●] per ogni Euro 1.000 di Valore Nominale.</p> <p>Nell'ipotesi in cui la sottoscrizione avvenga in una data successiva a quella del godimento il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturato.</p> <p>A scadenza, le Obbligazioni “Cassa Padana [●]“ danno diritto al rimborso del 100% del Valore Nominale, fatte salve le previsioni contenute nella Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riguardo all'utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (recepte nel nostro ordinamento con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015). Si invita a tal proposito a leggere con attenzione l'elemento D3 della presente Nota di Sintesi, denominato “Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari”.</p> <p>Per informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi si rinvia invece al successivo paragrafo C.9.</p> |
| <b>C.2</b>                              | <b>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</b>  | Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.   |
| <b>C.5</b>                              | <b>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</b>  | <p>Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta. Tuttavia, le Offerte non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli “<b>Altri Paesi</b>”). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali. Inoltre, le Obbligazioni non sono, né tantomeno saranno, strumenti registrati ai sensi del “<i>United States Securities Act</i>” del 1933 e successive modifiche: inoltre, conformemente alle disposizioni dell’ “<i>United States Commodity Exchange Act</i>”, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal “<i>United States Commodity Futures Trading Commission</i>”</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulations 1995” ed alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.</p>  |
| <b>C.8</b>                              | <b>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari/ranking degli strumenti finanziari</b>   | <p><b>Diritti connessi agli strumenti finanziari</b></p> <p>Le Obbligazioni “Cassa Padana [●]“ incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza (salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).</p> <p><b>Ranking connessi agli strumenti finanziari</b></p> <p>Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni “Cassa Padana [●]“ a carico dell'Emittente non</p>   |

|   |   |  |   |                       |  |  |  |  |  |  |   |  |
|---|---|--|---|-----------------------|--|--|--|--|--|--|---|--|
|   |   | <p>sono subordinati ad altre passività dello stesso.</p> <p>Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo elemento D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).</p> <p>Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.</p> <table border="1" data-bbox="491 629 1469 1256"> <tr> <td><b>Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)</b></td> <td rowspan="3" style="text-align: center;"><b>"FONDI PROPRI"</b></td> </tr> <tr> <td><b>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)</b></td> </tr> <tr> <td><b>Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)</b></td> </tr> <tr> <td><b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000:</b><br/>- di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;<br/>- di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca;<br/>- dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca <sup>[NOTA]</sup></td> <td></td> </tr> </table> <p><small>[NOTA] Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.</small></p> | <b>Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)</b> | <b>"FONDI PROPRI"</b> | <b>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)</b> | <b>Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)</b> | <b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b> |  | <b>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie</b> |  | <b>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000:</b><br>- di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;<br>- di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca;<br>- dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca <sup>[NOTA]</sup> |  |
| <b>Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)</b>   | <b>"FONDI PROPRI"</b>   |  |   |                       |  |  |  |  |  |  |   |  |
| <b>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)</b>  |   |  |   |                       |  |  |  |  |  |  |   |  |
| <b>Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)</b>  |   |  |   |                       |  |  |  |  |  |  |   |  |
| <b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>  |   |  |   |                       |  |  |  |  |  |  |   |  |
| <b>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie</b>  |   |  |   |                       |  |  |  |  |  |  |   |  |
| <b>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000:</b><br>- di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;<br>- di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca;<br>- dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca <sup>[NOTA]</sup> |   |  |   |                       |  |  |  |  |  |  |   |  |
| C.9   | <b>Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare</b> | <p>► <b>Tasso di interesse nominale</b></p> <p>Di seguito si rappresentano le modalità di determinazione degli interessi delle Obbligazioni: "Cassa Padana [●]":</p> <p><b>[ Obbligazioni a Tasso Variabile.</b></p> <p>Sono titoli di debito che prevedono il pagamento di cedole liquidate applicando al Valore Nominale un "Tasso di interesse nominale annuo" variabile.</p> <p>Il tasso di cui sopra viene determinato applicando al Parametro di Indicizzazione il [●]<br/> <math display="block">\left[ \frac{\text{(Rendimento d'Asta dei BOT a tre mesi/sei mesi)}}{\text{(Tasso Euribor/360 Trimestrale/Semestrale)}} \times \text{(Tasso di Riferimento BCE)} \right] \times \left[ \text{(senza l'applicazione di alcuno spread)} \times \left( \text{aumentato di uno Spread positivo pari a [●] punti base, cioè pari al [●]\% su base annua} \right) \right]</math></p> <p>L'Emittente provvederà a prefissare il valore della prima Cedola in misura indipendente dal valore del Parametro di Indicizzazione, applicando un tasso di interesse fisso annuo pari al [●]\% ([●]\% al netto dell'effetto fiscale).</p> <p>Le cedole saranno pagate con frequenza [●] [trimestrale/semestrale]</p> <p><b>[ Obbligazioni a Tasso Fisso.</b></p> <p>Sono titoli di debito che prevedono il pagamento di cedole liquidate applicando al Valore Nominale il "Tasso di interesse nominale annuo lordo" fisso e predeterminato, pari al [●]\% lordo ([●]\% al netto dell'effetto fiscale).</p> <p>Essendo le cedole pagate con frequenza [●] [trimestrale/semestrale] l'ammontare di ogni</p>  |   |                       |  |  |  |  |  |  |   |  |

cedola fissa è pari al [●]% lordo ( [●]% al netto dell'effetto fiscale) e sarà corrisposta in via posticipata il [●] di ciascun anno. ]

**[ Obbligazioni a Tasso Step-Up**

Sono titoli di debito che prevedono il pagamento di cedole liquidate applicando al Valore Nominale il “Tasso di interesse nominale annuo” predeterminato e periodicamente crescente.

Le cedole saranno pagate con frequenza [●] [trimestrale/semestrale], e saranno corrisposte secondo l'applicazione del seguente piano:

| Numero cedola | Pagabile il | Tasso lordo annuo | Tasso Netto annuo |
|---------------|-------------|-------------------|-------------------|
| 1             | [●]         | [●]%              | [●]%              |
| 2             | [●]         | [●]%              | [●]%              |
| 3             | [●]         | [●]%              | [●]%              |
| ...           | ...         | ...               | ...               |

]

**[ Obbligazioni Zero Coupon**

Sono titoli che non danno il diritto ad incassare cedole intermedie ma prevedono il pagamento di interessi per un ammontare pari alla differenza tra il Valore Nominale corrisposto a scadenza ed il Prezzo di Emissione.

Il Prezzo di Emissione è pari al [●]% del Valore Nominale; gli interessi maturati a partire dalla Data di Godimento saranno quindi rappresentati dalla differenza tra l'ammontare del rimborso alla Data di Scadenza e il Prezzo di Emissione, pari al [●]% del Valore Nominale.]

**► Data di entrata in godimento e scadenza degli interessi**

Le Obbligazioni entrano in godimento a partire dal [●].

Le Cedole saranno pagate in via posticipata, attraverso cedole periodiche che verranno corrisposte secondo la periodicità sopra descritta.

Le Date di Pagamento degli Interessi [●] [ (delle Obbligazioni Step Up sono rappresentate nella tabella di cui sopra) / (delle obbligazioni “Cassa Padana [●]” sono le seguenti: [●] )

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal [●].

**► Disposizioni relative agli interessi da pagare**

AI fini del calcolo degli interessi, i giorni del periodo verranno conteggiati secondo il calendario civile, (il “**Calendario**”), utilizzando la convenzione “Unadjusted Following Business Day Convention” (la “**Convenzione di calcolo**”) e la base ACT/ACT (la “**Base per il calcolo**”).

**► Descrizione del sottostante sul quale è basato il tasso per le Obbligazioni a tasso variabile**

Il Parametro di Indicizzazione a cui è indicizzato il calcolo dell'importo delle cedole di interessi delle Obbligazioni a Tasso Variabile è il seguente: [●]

[ (“**Tasso Euribor**”, cioè è il tasso rilevato a cura delle FBE - Federazione Bancaria Europea, e pubblicato sui principali quotidiani europei a contenuto economico e finanziario) oppure (“**Rendimento d’Asta dei BOT**”, cioè il rendimento lordo dei Buoni Ordinari emessi dal Tesoro con scadenza [●] mesi pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 Ore” nonché sul sito [www.debitopubblico.it](http://www.debitopubblico.it)) oppure (il “**Tasso di Riferimento BCE**”, cioè il tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, disponibile sul quotidiano “Il Sole 24 Ore” ovvero sulla pagina “ECBMRO=ECBF” del circuito “Reuters”) ].

Tale parametro sarà rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola e reperito con le seguenti modalità: [●] [ per il tasso Euribor a tre o sei mesi si farà riferimento al tasso registrato sul mercato interbancario del giorno della rilevazione; / per il Tasso di riferimento BCE si farà riferimento al tasso puntuale in vigore il giorno della rilevazione; / per il Rendimento dell’Asta BOT a tre o sei mesi, si farà riferimento all’ultima emissione del BOT di pari durata effettuata dal Ministero del Tesoro prima del giorno di rilevazione ].

**► Indicazione del tasso di rendimento effettivo a scadenza**

Il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni rappresenta la remunerazione dell'investimento in termini percentuali. E' calcolato con il metodo del Tasso Interno di

|             |  |   |
|-------------|--|---|
|             |  | <p>Rendimento (TIR, o IRR, acronimo dall'inglese <i>Internal Rate of Return</i>) ed esprime il rendimento che il cliente otterrà al verificarsi congiuntamente delle seguenti tre ipotesi: 1) detenzione delle obbligazioni sino a scadenza; 2) il reinvestimento dei flussi di cassa intermedi allo stesso tasso; 3) l'assenza di eventi negativi di credito dell'Emittente.</p> <p><i>[Per le obbligazioni Tasso Variabile]</i><br/> Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza è pari al [●]%, ([●]%) al netto dell'effetto fiscale). Tale rendimento è conteggiato ipotizzando la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione, rilevato alla data del [●] e pari al [●]%, aumentato di uno spread pari a [●] punti base.</p> <p><i>[Per le obbligazioni Tasso Fisso, Step-up e Zero Coupon]</i><br/> Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza è pari al [●]%, ([●]%) al netto dell'effetto fiscale)</p> <p>► <b>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</b><br/> Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.</p> |
| <b>C.10</b> | <b>Descrizione della componente derivativa implicita</b> | <p>NON APPLICABILE.</p> <p>Per le Obbligazioni relative al presente programma non è prevista la presenza di alcuna componente derivativa.</p>   |
| <b>C.11</b> | <b>Ammissione alla negoziazione</b>                      | <p>Le Obbligazioni non saranno quotate su alcun mercato regolamentato e non è prevista la negoziazione delle obbligazioni su un Sistema Multilaterale di Negoziazione (Multilateral Trading Facility - MTF) né l'Emittente opererà in qualità di Internalizzatore Sistemático.</p> <p>L'Emittente, in ogni caso, si impegna a negoziare le stesse assumendo l'onere di controparte ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID), secondo i limiti dimensionali descritti nella "Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari". Tali limiti al riacquisto sono rappresentati dai seguenti valori: un limite dimensionale pari a euro [●] per ciascuna proposta di negoziazione; una soglia massima del [●] del collocato per ogni singola emissione; un valore nominale complessivo che comunque non potrà comunque superare il [●]%, dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati.</p> <p>Pertanto sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.</p>  |

| <b>Sezione D – Rischi</b> |   |   |
|---------------------------|---|---|
| <b>D.2</b>                | <b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b> | <p><b>Rischio relativo all'assenza del <i>credit spread</i> dell'Emittente.</b><br/> Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di "<i>credit spread</i>" (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><b>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie.</b><br/> L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.</p> <p>Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).</p> <p>La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.</p> <p>In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via</p> |

|  |  |
|--|--|
|  | <p>crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un <i>Common Equity Tier 1 ratio</i> (CET 1) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un <i>Tier 1 Capital ratio</i> (Tier 1) pari almeno all'8,5% e un <i>Total Capital ratio</i> pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).</p> <p>In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.</p> <p>In data 26/08/2015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015.</p> <p>In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" di cui sopra (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);</li> <li>- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);</li> <li>- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).</li> </ul> <p>Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".</p> <p>I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 30 giugno 2015, risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.</p> <p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (<i>Liquidity Coverage Ratio</i>, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (<i>Net Stable Funding Ratio</i>, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");</li> <li>- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.</li> </ul> <p>Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (<i>leverage ratio</i>) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del <i>leverage</i> delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista l'eventuale ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,13% al 30/06/2015 e pari a 9,19% al 31/12/2014.</p> <p>Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.</p> <p>Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità")</p> |
|--|--|

|  |   |
|--|---|
|  | <p>possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. <i>bailout</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. <i>bail-in</i>).</p> <p>Pertanto, con l'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i>, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del <i>bail-in</i>, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.</p> <p>Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (<i>Deposit Guarantee Schemes Directive</i>) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (<i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>A tale riguardo la banca, in sede di redazione della situazione semestrale al 30/06/2015, non disponendo di stime sufficientemente attendibili, non ha provveduto a contabilizzare alcun importo a Conto Economico a titolo di contribuzione ordinaria.</p> <p>Banca d'Italia ha comunicato invece i quantitativi definitivi per l'anno 2015 relativi a Cassa Padana, ovvero Euro 421.831 a titolo di contribuzione ordinaria (importo notificato in data 23/11/2015) ed Euro 1.265.494 a titolo di contribuzione straordinaria (importo notificato in data 26/11/2015).</p> <p>Più nello specifico quest'ultima componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai recenti provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo.</p> <p>La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) dovrà quindi essere interamente contabilizzata a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risulteranno avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.</p> <p>Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p><b>Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC).</b></p> <p>In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.</p> <p>La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro.</p> <p>La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione". La maggioranza del capitale sarà detenuto dalle BCC del gruppo, mentre il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.</p> |
|--|---|

|  |  |
|--|--|
|  | <p>L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.</p> <p>Nel caso in cui la BCC non intenda aderire ad un gruppo bancario si potrà avvalere della cosiddetta "way out", a condizione che abbia un patrimonio netto di entità consistente (almeno 200 milioni di euro) e versi un'imposta straordinaria del 20% sulle riserve indivisibili all'erario, conteggiate a data da definirsi.</p> <p>In caso di "way out" la BCC non potrà però continuare ad operare come banca di credito cooperativo e dovrà deliberare la sua trasformazione in Società per Azioni. In alternativa è prevista la liquidazione.</p> <p>A riguardo si rileva che, come noto, i decreti legge devono essere convertiti in legge entro 60 giorni dalla loro entrata in vigore, in quanto in caso contrario restano privi di ogni effetto. È peraltro possibile che il Parlamento, in sede di conversione in legge, disponga modifiche al testo attualmente inserito nel decreto legge.</p> <p>Ad oggi, pertanto, anche in considerazione del quadro normativo non definito, non è possibile prevedere con certezza quali effetti, in concreto, tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente.</p> <p>Si specifica la Cassa Padana dispone al Bilancio chiuso al 31/12/2014 di riserve superiori ai 200 milioni di euro ed avrebbe quindi la teorica possibilità di usufruire della "way out" e non aderire ad un gruppo bancario cooperativo.</p> <p>A seguito di tali innovazioni del quadro normativo potranno subire modifiche la natura, il posizionamento sul mercato, l'assetto partecipativo e la stessa natura giuridica dell'Emittente, con conseguenze non prevedibili sulla posizione e sui diritti dei soci dello stesso.</p> <p><b>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.</b></p> <p>L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.</p> <p>Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p>Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.</p> <p>Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.</p> <p><b>Rischio di credito.</b></p> <p>E' il connesso all'eventuale inadempimento di soggetti debitori che non siano più in grado di far fronte ai propri crediti nei confronti della Banca, generando così un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e delle sue prospettive economiche.</p> <p>L'Emittente è esposto al rischio che i crediti erogati alla clientela non vengano rimborsati alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.</p> |
|--|--|



Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi (ivi inclusi gli Stati sovrani di cui l'Emittente detiene obbligazioni), potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

**Rischio di mercato.**

È il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari di proprietà dell'Emittente (per esempio per l'effetto dei movimenti dei tassi di interesse e delle valute), che potrebbe produrre un deterioramento della sua solidità patrimoniale.

L'Emittente non ha posto in essere operazioni di copertura per tali rischi sul portafoglio di proprietà ed è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani.

Questo rischio viene comunque monitorato giornalmente mediante metodologie di Value at Risk (VAR) ed analisi sulla reattività del valore del portafoglio all'evoluzione dei tassi di interesse e dei *credit spreads*.

**Rischio connesso all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano.**

L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, inclusi gli stati dell'area Euro; situazioni di volatilità e tensione su tali mercati possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'esposizione al 30/06/2015 sul debito sovrano è pari al 91,51% sul totale delle attività finanziarie in portafoglio, rappresentata principalmente (83,55%) da titoli emessi dallo Stato Italiano. A tal proposito, si segnala che la percentuale restante (7,96%) è rappresentata da titoli emessi dallo Stato Greco.

**Rischio di tasso di interesse.**

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal cosiddetto *mismatch* di scadenze (cioè il rischio conseguente al mancato allineamento tra le scadenze dell'attivo e del passivo di una banca) e/o dalla necessità di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (conseguente alla variabilità dei tassi di mercato).

La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di raccolta più contenuto rispetto al calo di rendimento degli attivi.

Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e quelli passivi dovuti dalla stessa (in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento), potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici della Banca.

**Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito.**

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti in essere non siano onorati dai terzi debitori, comportando la loro cancellazione dal bilancio e la conseguente registrazione di perdite.

Il protrarsi di un andamento recessivo o stagnante per l'economia nel suo complesso, può incidere negativamente non solo sui risultati stimati delle banche ma sui livelli di qualità del credito, con un aumento significativo delle posizioni a sofferenza.

Uno dei più efficaci indicatori per misurare la qualità del credito è il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente: al 30/06/2015 tale rapporto era pari al 10,25% (contro il 10,24% al 31/12/2014), con l'importo dei crediti lordi in sofferenza pari a 130,8 milioni di euro (contro i 138,1 del 31/12/2014).

Al 30/06/2015 il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi si incrementa di circa tre punti percentuali, passando al 21,20% dal 23,15% del 31/12/2014.

Si rinvia al punto B.12 per una valutazione completa degli indicatori sulla qualità del credito e per un raffronto con i dati medi di sistema.

**Rischio di liquidità dell'Emittente.**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento nel momento in cui essi giungono a scadenza o che non vi siano le condizioni per liquidare le proprie attività finanziarie senza incorrere in perdite.

Tale rischio potrebbe presentarsi a fronte delle seguenti circostanze (meramente esemplificative e non esaustive): una generale turbativa di mercato; un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti; la percezione del mercato che l'Emittente stia subendo

|     |   |   |
|-----|---|---|
|     |   | <p>un maggiore rischio di liquidità.<br/>Al fine di attenuare tale rischio, l'Emittente si è dotato di una policy per la gestione del rischio di liquidità. Inoltre, al fine di mantenere un presidio e un costante monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza (c.d. "Contingency Funding Plan"), il quale regola le procedure organizzative ed operative che verranno attivate in situazione di allerta o di crisi relative alla liquidità.</p> <p><b>Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza.</b><br/>Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente, dal mese di Febbraio 2016, è sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 54 del del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Essendo l'attività ancora in corso, non è possibile alla data di redazione del presente Prospetto conoscere l'esito di tali accertamenti.<br/>L'emittente, nel mese di gennaio 2014, è stato soggetto a un'indagine conoscitiva da parte della Consob attivata ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, con riferimento al servizio di gestione di portafogli per conto della clientela. Tale procedimento non ha dato esito a rilievi o provvedimenti sanzionatori.<br/>L'emittente, sempre nel corso del 2014, è stato soggetto ad altre due indagini conoscitive da parte della Consob, in riferimento alla richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, in merito all'operatività su strumenti finanziari quotati. Tali procedimenti non hanno dato esito a provvedimenti sanzionatori nei confronti di Cassa Padana. La banca è stata tuttavia invitata dall'organo di vigilanza ad integrare e perfezionare le proprie procedure interne e la propria policy in materia di <i>market abuse</i>.</p> <p><b>Rischio operativo.</b><br/>L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p> <p><b>Rischio collegato a procedimenti giudiziari.</b><br/>E' il rischio che le vertenze legali e giudiziali cui la Cassa Padana è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria (tra le più frequenti: revocatorie fallimentari e default di strumenti finanziari sottoscritti dalla clientela) possano avere un esito sfavorevole per l'Emittente.</p> <p><b>Rischio connesso all'assenza di rating.</b><br/>E' il rischio relativo alla mancanza di una valutazione indipendente sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.<br/>L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating ed in ogni caso è privo di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.</p> |
| D.3 | <p><b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</b></p> | <p><b>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE OBBLIGAZIONI.</b></p> <p><b>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"</b><br/>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.<br/>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto,</p>  |

|  |  |
|--|--|
|  | <p>per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.</p> <p>Pertanto, le disposizioni in materia di <i>"bail-in"</i> possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del <i>"bail-in"</i> ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.</p> <p>Pertanto, con l'applicazione del <i>"bail-in"</i>, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del <i>"bail in"</i>, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);</li> <li>- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</li> <li>- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;</li> <li>- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</li> <li>- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).</li> </ul> <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</li> <li>- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;</li> <li>- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</li> <li>- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).</li> </ul> <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il <i>"bail-in"</i> riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000.</p> <p>Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del <i>"bail-in"</i> alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art.1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.</p> <p>Lo strumento del <i>"bail-in"</i> può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;</li> <li>(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;</li> <li>(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.</li> </ul> <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p><b>Rischio di credito per il sottoscrittore</b></p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> |
|--|--|

**Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle obbligazioni.**

Il rimborso del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le obbligazioni non sono, pertanto, assistite da alcuna garanzia reale o personale di terzi, né sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

**Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza**

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- presenza di costi/commissioni ("Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione").

**Rischio di tasso di mercato**

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

In particolare, [●]

[per le Obbligazioni a Tasso Fisso, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo].

[per le Obbligazioni Step Up, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi delle Obbligazioni facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. La sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta più elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo, in quanto è più elevata la durata finanziaria].

[per le Obbligazioni Zero Coupon, essendo obbligazioni con *duration* maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, (la *duration* coincide infatti con la vita residua del titolo, in quanto l'unico flusso di cassa ad essere incassato è il valore di rimborso a scadenza), una variazione al rialzo dei tassi di mercato può dar vita a ribassi del prezzo più penalizzanti per l'investitore];

[per le Obbligazioni a Tasso Variabile, le fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato del parametro di indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli].

**Rischio di liquidità**

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe essere inferiore al Prezzo di Offerta.

L'Emittente si impegna a negoziare le obbligazioni assumendo l'onere di controparte ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID).

La negoziazione verrà effettuata sulla base di determinati limiti dimensionali, che attualmente sono i seguenti: A) nella singola giornata lavorativa, la Banca assicura la negoziazione nei limiti di euro [●] per singola proposta di negoziazione; B) in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del [●]% del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che comunque non potrà superare il [●]% dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati.

Pertanto sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.

**Rischio connesso al deterioramento del merito di creditizio dell'Emittente**

Le obbligazioni potranno subire dei deprezzamenti in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente. Pertanto non si può escludere che i corsi dei titoli sul

mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio di credito.

**Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano.**

A momento dell'emissione il rendimento effettivo su base annua delle singole Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, calcolato alla medesima data, di un titolo di Stato italiano di durata residua similare.

**Rischio di chiusura anticipata dell'offerta**

Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, che sarà contestualmente trasmesso alla Consob.

**Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.**

In relazione alle singole offerte potranno essere previsti a carico del sottoscrittore costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione. L'importo di tali costi/commissioni incide, riducendolo, sul rendimento delle obbligazioni calcolato in base al prezzo di emissione.

Al riguardo, si precisa che il "Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza" viene determinato sulla base del Prezzo di Offerta e pertanto tiene conto di eventuali costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione.

**Rischi derivanti da conflitti di interesse**

Con riferimento alle Obbligazioni emesse dalla Banca nell'ambito del Programma di Emissione di cui al presente Prospetto di Base si elencano di seguito i conflitti di interessi per i quali le misure adottate non sono risultate sufficientemente efficaci per eliminare il rischio di nuocere agli interessi dei clienti:

- Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il Collocatore.
- Rischio di conflitto d'interessi con l'agente di calcolo.
- Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il soggetto abilitato allo svolgimento del servizio di negoziazione in conto proprio.

Resta fermo che dell'insorgere di eventuali ulteriori conflitti di interesse che dovessero sussistere in prossimità dell'inizio del periodo di offerta delle Obbligazioni, e diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, ne viene data notizia al successivo punto E.4.

**Rischio di assenza di rating dell'emittente e degli strumenti finanziari**

Alla data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di rating e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

**Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni**

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni

**Rischio connesso alla modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario**

La Cassa Padana, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce e adotta procedure interne per regolamentare la negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Si fa presente che la modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario risulta differente rispetto a quella adottata sul mercato primario; l'eventuale smobilizzo dell'obbligazione sul mercato secondario potrebbe quindi avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione, anche in una situazione di invarianza delle altre variabili di mercato.

**Rischi legati alla presenza di particolari condizioni dell'offerta**

Le Obbligazioni potranno essere offerte in Italia ad una o più delle categorie di investitori, dettagliate al successivo punto E.3.

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  | <p><b>Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell’Offerta</b><br/>E’ il rischio derivante dalla facoltà dell’Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell’Emittente nonché per motivi di opportunità.</p> <p><b>[ FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE</b></p> <p><b>Rischio di variazione del parametro di indicizzazione</b><br/>Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l’investitore deve tener presente che gli interessi di importo variabile dovuti dalle obbligazioni sono collegati all’andamento del relativo Parametro di Indicizzazione<br/>In particolare, ad un aumento del valore del parametro di indicizzazione corrisponderà un aumento del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, così come ad una diminuzione di tale valore corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale.<br/>Il valore del tasso di interesse nominale sulle Obbligazioni potrebbe ridursi fino ad un valore pari a zero: in questo caso l’investitore non percepirebbe alcun interesse di importo variabile sull’investimento effettuato.<br/>Tale rischio può risultare mitigato in presenza di uno Spread positivo da applicare al Parametro di Indicizzazione.</p> <p><b>Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità delle cedole.</b><br/>Nell’ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla periodicità o alla durata del Parametro di Indicizzazione prescelto, tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.<br/>Tale rischio sussiste solo nel caso in cui venga utilizzato come Parametro di Indicizzazione il “Tasso di Riferimento BCE”; il disallineamento è dovuto all’utilizzo di un parametro a breve termine contro una cedola di maggiore durata.</p> <p><b>Rischio eventi di turbativa</b><br/>in caso di mancata pubblicazione del Parametro di Indicizzazione ad una data di rilevazione o in ogni caso in cui si verificano fatti turbativi alla regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione, l’Agente per il Calcolo ne fisserà un valore sostitutivo; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento delle Obbligazioni.</p> <p><b>Rischio di assenza di informazioni successive all’emissione</b><br/>Successivamente all’emissione delle Obbligazioni, l’Emittente non fornirà alcuna informazione relativamente alle stesse e all’andamento del parametro di indicizzazione. ]</p> |
|  |  |  |

| <b>Sezione E – Offerta</b> |  |  |
|----------------------------|--|--|
| <b>E.2b</b>                | <b>Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi</b> | Le obbligazioni vengono emesse nell’ambito dell’ordinaria attività di raccolta del risparmio da parte di Cassa Padana ed allo scopo di acquisire la provvista per erogare il credito a favore dei soci e della clientela che opera nella zona di competenza.   |
| <b>E.3</b>                 | <b>Descrizione dei termini e delle condizioni</b>  | <p><b>Destinatari dell’Offerta</b><br/>Le obbligazioni denominate “Cassa Padana [●]“, identificate dal codice ISIN [●], sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela dell’Emittente.</p> <p><b>Condizioni alle quali l’offerta è subordinata</b><br/>Le Obbligazioni sono offerte [●] [senza essere subordinate ad alcuna condizione] / [ con le/la condizioni/e evidenziate di seguito] :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- [il Prestito è sottoscrivibile esclusivamente con l’apporto di nuove disponibilità del sottoscrittore (c.d. “denaro fresco”) vale a dire nuove disponibilità accreditate dal sottoscrittore presso l’Emittente. Il sottoscrittore non potrà pertanto utilizzare somme già in giacenza presso l’Emittente alla data di inizio collocamento o provenienti dal disinvestimento o dal rimborso di prodotti finanziari di cui egli risulti, alla suddetta data, già intestataria presso l’Emittente];</li> <li>- [il Prestito è sottoscrivibile esclusivamente da “soci” dell’Emittente, anche su dossier titoli che prevedono eventuali cointestatori del socio stesso];</li> <li>- [il Prestito è sottoscrivibile esclusivamente da clienti che per la sottoscrizione delle obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti dal rimborso di operazioni di "Pronti</li> </ul> |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>contro termine" o "Certificati di Deposito" concluse con la Cassa Padana e scadute nel periodo di offerta del prestito obbligazionario].</p> <p><b>Prezzo di Emissione</b><br/> Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al [●] del valore nominale, con l'eventuale aggravio di spese/commissioni previsto al punto E.7.</p> <p><b>Ammontare totale dell'offerta</b><br/> L'Ammontare Totale dell'Offerta (l'"Ammontare Totale dell'Offerta") è pari a Euro [●].<br/> L'Emittente ha facoltà, nel Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Totale tramite una comunicazione pubblicata sul sito dell'Emittente (<a href="http://www.cassapadana.it">www.cassapadana.it</a>) e, contestualmente, trasmessa a CONSOB.</p> <p><b>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione</b><br/> Il "Periodo di Offerta" dell'obbligazione Cassa Padana [●], è previsto dal [●] al [●], fatta salva la facoltà dell'Emittente di procedere alla chiusura anticipata di tale periodo.<br/> La sottoscrizione delle Obbligazioni è richiesta per tagli minimi da 1.000 euro e rispettivi multipli.<br/> Il pagamento del relativo controvalore avverrà alla Data di Godimento, cioè il giorno [●].<br/> Per le successive sottoscrizioni il pagamento verrà effettuato [●] { [giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione] oppure [esclusivamente alle seguenti Date di Regolamento [●] ] }, con l'aggiunta del rateo interessi maturato fino alla data valuta della sottoscrizione.<br/> L'Emittente ha la facoltà di procedere all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta, nonché estendere il periodo di validità dell'Offerta, dandone comunicazione (prima della chiusura della stessa) mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente <a href="http://www.cassapadana.it">www.cassapadana.it</a> e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.<br/> L'Emittente potrà anche procedere in qualsiasi momento alla "chiusura anticipata" dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste, per motivi legati a mutate esigenze (nelle politiche di raccolta, nelle condizioni sui mercati finanziari), per un adeguamento delle condizioni di emissione a quelle della concorrenza, oppure per il raggiungimento dell'Ammontare Totale previsto inizialmente. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.<br/> L'Emittente (tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta) si riserva il diritto di procedere alla "revoca" dell'Offerta, nonché (nel corso del Periodo d'Offerta, e comunque prima della "Data di Emissione") di "ritiro" della stessa.<br/> La sottoscrizione delle Obbligazioni è effettuata a mezzo di apposito Modulo di Adesione che dovrà essere consegnato presso la Cassa Padana e le sue filiali.<br/> [●] (<i>solo nel caso di operatività fuori sede</i>)<br/> [ Il Modulo di Adesione andrà utilizzato anche per l'operatività "fuori sede" e quindi consegnato presso gli uffici dei promotori finanziari o presso il domicilio del cliente; in questi casi l'investitore ha la facoltà di recedere entro sette giorni di calendario dalla sottoscrizione del modulo di adesione ].<br/> Infine, si ricorda che ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento potranno revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento medesimo (ovvero entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del relativo avviso al pubblico), mediante una comunicazione scritta all'Emittente secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.<br/> L'eventuale Supplemento verrà messo a disposizione del pubblico gratuitamente in forma cartacea presso la sede legale della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso qualunque sportello della stessa e sarà altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web <a href="http://www.cassapadana.it">www.cassapadana.it</a> .<br/> Le domande di adesione sono irrevocabili.</p> <p><b>Soggetti incaricati del collocamento</b><br/> Le obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la sede e le filiali della Cassa Padana.<br/> [●] [Ai sensi degli articoli 30 e 31 del Testo Unico della Finanza, l'Emittente procederà al collocamento dei titoli anche mediante offerta fuori sede, avvalendosi di Promotori Finanziari].<br/> Non è previsto il collocamento delle obbligazioni mediante tecniche di comunicazione a</p> |
|--|---|

|            |  |  |
|------------|--|--|
|            |  | distanza.  |
| <b>E.4</b> | <b>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</b> | <p>L'Emittente potrebbe avere rispetto all'operazione un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore, in quanto opera, come Responsabile del collocamento, come Agente di calcolo e come Controparte sul mercato secondario per l'eventuale negoziazione.</p> <p>Alla data di inizio dell'offerta relativa all'obbligazione Cassa Padana [●], [●] [ <i>(non sussistono ulteriori conflitti di interesse)</i> oppure <i>(si è verificata la sussistenza dei seguenti ulteriori conflitti d'interesse: [●] )</i> ]</p>  |
| <b>E.7</b> | <b>Spese-e imposte</b>   | <p>Il Prezzo di Emissione non include commissioni di collocamento e sottoscrizione.</p> <p>[Sono a carico dell'investitore <i>[indicare la tipologia delle commissioni, spese, o imposte]</i> in aggiunta al Prezzo di Emissione, pari al [●]% del Valore Nominale ovvero ad euro [●] per ogni [●] euro di Valore Nominale.] <i>oppure</i> [Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione.]</p> <p>Possono inoltre sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli, laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela.</p> |



## **SEZIONE 4 – FATTORI DI RISCHIO**

### **1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE**

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all’Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Sezione 5 – Paragrafo 3) incluso nel presente Prospetto di Base.

### **2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Con riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota informativa (Sezione 6 – Paragrafo 3) del presente Prospetto di Base.

In particolare, si invita l’investitore a leggere attentamente la sopra citata Sezione al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici connessi all’acquisto delle obbligazioni emesse nell’ambito del programma di emissione di cui al presente Prospetto di Base.

## **SEZIONE 5 – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

### **1 PERSONE RESPONSABILI**

Per l'individuazione delle persone responsabili delle informazioni si rimanda alla SEZIONE 1 del presente Prospetto di Base.

### **2 REVISORI LEGALI DEI CONTI**

#### **2.1 Nome e indirizzo dei Revisori contabili dell'Emittente**

La revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del codice civile, per il bilancio individuale e per il bilancio consolidato chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2013, è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche, con sede legale ed amministrativa in Milano – CAP 20144 – Via Tortona, 25. La Deloitte & Touche S.p.A., codice Consob n. 264848, già iscritta all'Albo Speciale delle Società di Revisione tenuto dalla Consob al n. 46, è ora iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 – al numero progressivo 132587, e iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 03049560166.

Deloitte & Touche S.p.A. appartiene all'ASSIREVI – Associazione Italiana Revisori Contabili.

Con riferimento alla Società di Revisione, l'Assemblea Ordinaria del 29 maggio 2011 ha rinnovato l'incarico per la revisione legale dei conti per la durata di nove anni.

Con riferimento agli esercizi 2013 e 2014, la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, redigendo apposite relazioni per il Bilancio d'Esercizio dell'Emittente e il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Cassa Padana le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del Bilancio Consolidato del Gruppo messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 - "Documenti accessibili al pubblico", al quale si rinvia.

La stessa società ha inoltre effettuato la revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo dei Fondi Propri al 30/06/2015 e 30/06/2014, redigendo apposita relazione senza segnalazione di rilievi né richiami di informativa.

#### **2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione.**

Non si sono verificate dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2014 e 2015.

**3 FATTORI DI RISCHIO**

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio. Questo al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi, e che saranno dettagliatamente descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dello stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari: di conseguenza i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che al Documento di Registrazione, anche alla Nota informativa ed alle Condizioni Definitive di ciascun prestito obbligazionario, al fine di comprendere pienamente i rischi connessi all'investimento.

**Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente**

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di "credit spread" (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

**Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie.**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB).

Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/08/2015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, conclusosi dopo 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015. In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" di cui sopra (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);

- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);

- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 30 giugno 2015, risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in

caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”);
- per l’indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (*leverage ratio*) con l’obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista l’eventuale ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all’Emittente, ha assunto un valore pari a 9,13% al 30/06/2015 e pari a 9,19% al 31/12/2014.

Nonostante l’evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell’Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l’introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bailout) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in). Pertanto, con l’applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, sopra indicate, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al “Rischio connesso all’utilizzo del *bail in*” inserito nel paragrafo 2 della Nota Informativa del Prospetto di Base.

Si segnala che l’implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell’Emittente in quanto impone l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

A tale riguardo la banca, in sede di redazione del prospetto contabile semestrale al 30/06/2015, non disponendo di stime sufficientemente attendibili, non ha provveduto a contabilizzare alcun importo a Conto Economico a titolo di contribuzione ordinaria.

Banca d’Italia ha comunicato invece i quantitativi definitivi per l’anno 2015 relativi a Cassa Padana, ovvero Euro 421.831 a titolo di contribuzione ordinaria (importo notificato in data 23/11/2015) ed Euro 1.265.494 a titolo di contribuzione straordinaria (importo notificato in data 26/11/2015). Più nello specifico quest’ultima componente di carattere “straordinario” è ascrivibile ai recenti provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l’intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo.

La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) dovrà quindi essere interamente contabilizzata a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risulteranno avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

### **Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC).**

In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.

La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro.

La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione". Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati).

La maggioranza del capitale della capogruppo è detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.

L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.

Nel caso in cui la Bcc non intenda aderire ad un gruppo bancario si potrà avvalere della cosiddetta "way out", a condizione che abbia un patrimonio netto di entità consistente (almeno 200 milioni di euro) e versi un'imposta straordinaria del 20% sulle riserve indivisibili all'erario.

In caso di "way out" la Bcc non potrà però continuare ad operare come banca di credito cooperativo e dovrà deliberare la sua trasformazione in Società per Azioni. In alternativa è prevista la liquidazione.

A riguardo si rileva che, come noto, i decreti legge devono essere convertiti in legge entro 60 giorni dalla loro entrata in vigore, in quanto in caso contrario restano privi di ogni effetto. È peraltro possibile che il Parlamento, in sede di conversione in legge, disponga modifiche al testo attualmente inserito nel decreto legge.

Ad oggi, pertanto, anche in considerazione del quadro normativo non definito, non è possibile prevedere con certezza quali effetti, in concreto, tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente.

Si specifica la Cassa Padana dispone al Bilancio chiuso al 31/12/2014 di un patrimonio netto superiore ai 200 milioni di euro ed avrebbe quindi la teorica possibilità di usufruire della "way out" e non aderire ad un gruppo bancario cooperativo.

A seguito di tali innovazioni del quadro normativo potranno subire modifiche la natura, il posizionamento sul mercato, l'assetto partecipativo e la stessa natura giuridica dell'Emittente, con conseguenze non prevedibili sulla posizione e sui diritti dei soci dello stesso.

### **Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.**

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari.

In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

### **Rischio di credito.**

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che la Cassa Padana subisca un deterioramento della sua solidità patrimoniale e delle sue prospettive economiche ricondotto al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di qualsivoglia soggetto/controparte che non è in grado di adempiere alle obbligazioni cui è tenuto nei confronti della Cassa Padana.

Nello svolgimento della tradizionale attività di intermediazione creditizia, l'Emittente è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

In particolare, andamenti congiunturali significativamente avversi nel settore immobiliare e nelle aree territoriali dove la Banca concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso ed aumentare significativamente il rischio di credito cui la Banca è esposta. Nonostante tra il 2010 e il 2012 la fusione per incorporazione di tre istituti abbiano ampliato la presenza territoriale della Banca sul territorio nazionale, l'esposizione della stessa rimane ridotta alle regioni della Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna: tale concentrazione a livello geografico è da considerarsi una componente che può incrementare il rischio di credito.

Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Per maggiori informazioni sul rischio di credito si rimanda alla Parte E – Sezione 1 del Bilancio Consolidato al 31/12/2014 (Paragrafo 1.1), inserito nel presente documento mediante riferimento.

### **Rischio di mercato.**

È il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari di proprietà dell'Emittente (per esempio per l'effetto dei movimenti dei tassi di interesse e delle valute), che potrebbe produrre un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e delle sue prospettive economiche.

L'Emittente non ha posto in essere operazioni di copertura per tali rischi sul portafoglio di proprietà. Questo rischio viene comunque monitorato giornalmente mediante metodologie di Value at Risk (VAR) ed analisi sulla reattività del valore del portafoglio all'evoluzione dei tassi di interesse e dei credit spreads.

Si ricorda che il VaR esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità (per informazioni sui valori del VAR si rimanda al Paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione).

L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2014 e al 30/06/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (*Banking Book*), essendo il portafoglio di negoziazione (*Trading Book*) pari a zero.

### **Rischio connesso all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano.**

L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, inclusi gli stati dell'area Euro; situazioni di volatilità e tensione su tali mercati possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In considerazione quindi dell'attuale congiuntura economica e delle tensioni che si registrano su alcuni debiti sovrani, si segnala che la Banca, al 30/06/2015, è esposta in titoli di debito emessi dallo Stato italiano per una percentuale pari al 83,55% del totale del portafoglio di proprietà (contro il 53,51% del 31/12/2014).



| Paese emittente                   | 30/06/2015  |             | 31/12/2014  |             |            | 31/12/2013  |            |
|-----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|-------------|------------|
|                                   | Italia      | Grecia      | Italia      | Germania    | Francia    | Italia      | Germania   |
| Rating Moody's                    | Baa2        | Caa2        | Baa2        | AAA         | Aa1        | Baa2        | AAA        |
| Rating S&P                        | BBB-        | CCC-        | BBB-        | AAA         | AA         | BBB         | AAA        |
| Rating Fitch                      | BBB+        | CC          | BBB+        | AAA         | AA+        | BBB+        | AAA        |
| Valore nominale                   | 445.000.000 | 100.000.000 | 382.300.000 | 200.000.000 | 50.000.000 | 598.300.000 | 20.000.000 |
| Valore di bilancio                | 509.297.288 | 48.510.045  | 388.295.970 | 227.474.530 | 57.516.080 | 637.874.000 | 19.523.000 |
| Fair value                        | 504.591.500 | 47.232.125  | 384.620.160 | 225.117.000 | 56.838.000 | 631.914.690 | 19.334.000 |
| Di cui strutturati                | 0           | 0           | 0           | 0           | 0          | 0           | 0          |
| Classe di appartenenza [1]        | AFS         | AFS         | AFS         | AFS         | AFS        | AFS         | AFS        |
| Incidenza su attività finanziarie | 83,55%      | 7,96%       | 53,51%      | 31,35%      | 7,93%      | 90,98%      | 2,78%      |

[1] = il portafoglio AFS (Available for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel complesso, l'esposizione complessiva nei confronti degli stati sovrani è pari a 557 milioni di euro (contro i 673 al 31/12/2014), per la maggior parte rappresentati appunto da titoli emessi dallo Stato italiano. A tal proposito si segnala che l'emittente ha investito anche in titoli emessi dallo Stato Greco, considerato un "paese periferico" dell'area Euro.

Al 30/06/2015 il giudizio sul debito pubblico greco è stato abbassato da Standard & Poor's al livello di CCC-, rating che identifica obbligazioni ad elevato rischio speculativo.

L'Emittente non detiene titoli di debito "strutturati" emessi dai Governi né ha erogato "prestiti" a favore di Governi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

#### **Rischio di tasso di interesse.**

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal cosiddetto *mismatch* di scadenze (cioè il rischio conseguente al mancato allineamento tra le scadenze dell'attivo e del passivo di una banca) e/o dalla necessità di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (conseguente alla variabilità dei tassi di mercato).

La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di raccolta più contenuto rispetto al calo di rendimento degli attivi (a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono sensibili all'andamento dei tassi di interesse, oppure per effetto di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza simile).

Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e quelli passivi dovuti dalla stessa (in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento), potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici della Banca.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene monitorata attraverso la procedura di Asset Liability Management (ALM) con cadenza settimanale; il relativo report è sottoposto all'attenzione degli organi di amministrazione e di controllo della Banca con cadenza mensile.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte F – Sezione 1 del Bilancio Consolidato al 31/12/2014 (Paragrafo "Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e rischio di prezzo").

#### **Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito.**

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza; in questi casi possono pertanto essere registrate delle perdite, conseguenti appunto alla cancellazione totale o parziale dei crediti stessi dal bilancio. A livello macroeconomico, la buona qualità del credito rappresenta una condizione importante per il regolare funzionamento del settore finanziario; a livello microeconomico, tale circostanza permette alle singole banche di operare con un grado di efficienza più elevato. La prospettiva di una moderata ripresa (peraltro non generalizzabile a tutti i settori dell'economia italiana per il 2016) potrebbe consentire, se non un miglioramento dei principali indicatori della qualità del credito, quanto meno un consolidamento dei valori assoluti del fenomeno dei crediti deteriorati, con un conseguente minor effetto negativo sui risultati stimati delle banche.

| Principali indicatori di rischiosità creditizia              | Banca<br>30/06/2015 | Sistema<br>Banche<br>Minori<br>30/06/2015<br>[1] | Banca<br>31/12/2014 | Sistema<br>Banche<br>Minori<br>31/12/2014<br>[2] | Banca<br>31/12/2013 | Sistema<br>Banche<br>Minori<br>31/12/2013<br>[3] |
|--|---------------------|--|---------------------|--|---------------------|--|
| Sofferenze lorde/impieghi lordi                              | 10,25%              | 9,50%  | 10,24%              | 8,60%  | 9,41%               | 7,70%  |
| Sofferenze nette/impieghi netti                              | 7,71%               | n.d.   | 7,75%               | 4,70% [4]  | 7,47%               | 4,00% [4]  |
| Rapporto di copertura delle sofferenze                       | 28,37%              | 53,80%   | 27,85%              | 52,10%   | 23,33%              | 48,50%   |
| Partite anomale lorde / impieghi lordi                       | 23,15%              | 18,10%   | 21,20%              | 16,80%   | 20,75%              | 15,90%   |
| Partite anomale nette / impieghi netti                       | 19,81%              | n.d.   | 17,86%              | 12,30% [4]                                       | 18,49%              | 11,80% [4]                                       |
| Rapporto di copertura delle partite anomale                  | 18,54%              | 38,20%   | 19,77%              | 36,50%   | 13,95%              | 31,50%   |
| Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile) | 44,46%              | n.d.   | 40,35%              | n.d.   | 45,59%              | n.d.   |
| Costo del Rischio [5]  | 1,73%               | n.d.   | 3,20%               | n.d.   | 2,42%               | n.d.   |

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.2, Novembre 2015).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[3] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Maggio 2014).

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola "a13.14" (pubblicazione del 26/05/2015).

Dato riferito al sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l'ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

Nella tabella sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti al sistema bancario italiano. In particolare, ove disponibili, sono stati inseriti in tabella i dati relativi alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente, corrispondente alle cosiddette “Banche Minori” (banche con un totale di fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi di euro).

Gli indicatori che misurano la qualità del credito sintetizzano al 31/12/2014 i seguenti valori:

- un importo dei Crediti lordi in sofferenza in leggero miglioramento e pari a 138,1 milioni di euro (contro i 140,2 del 31/12/2013), corrispondente al 10,24% degli Impieghi (contro il 9,41% del 31/12/2013);

- un rapporto Partite anomale lorde/Impieghi lordi passa, in aumento, dal 20,75% del 31/12/2013 al 21,2% del 31/12/2014; tale parametro raggiunge un'ulteriore punta massima del 23,15% al 30/06/2015. Con riferimento a tale peggioramento, si fa notare che tale trend crescente è anche dovuto a un calo dell'aggregato relativo agli Impieghi (voce posta al denominatore di tale rapporto).

Si noti che, nella tabella sopra riportata, emerge che l'Emittente registra un rapporto di copertura delle sofferenze e delle partite anomale inferiore rispetto al dato medio di sistema della categoria di appartenenza.

Per maggiori e più approfondite informazioni si rimanda a pagina 159 del Bilancio Consolidato 2014 (Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura) e al successivo paragrafo 3.1.

### **Rischio di liquidità dell'Emittente.**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento nel momento in cui essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. “funding liquidity risk”), o dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti (c.d. “market liquidity risk”), da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo e dalla volontà dell'Emittente, come (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo): una generale turbativa di mercato; un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti; anche la semplice percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente stia subendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie possono aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

L'Emittente si è dotato di una policy per la gestione del rischio di liquidità, sia nell'ordinario che in situazioni di tensione del mercato interbancario, identificando compiti e responsabilità in capo agli organi interni chiamati a mettere in atto un eventuale piano di emergenza.



Inoltre, in ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza (c.d. “Contingency Funding Plan”), cioè di procedure organizzative ed operative che verranno attivate nel momento in cui si debbano fronteggiare situazione di allerta o di crisi relative alla liquidità.

Tradizionalmente l’Emittente detiene una buona disponibilità di risorse liquide, in virtù sia della composizione dei propri asset (composti in prevalenza da strumenti finanziari di alta qualità ed “eligibili” per operazioni di finanziamento con l’Eurosistema) sia dell’adozione di politiche di funding volte a privilegiare la Raccolta Diretta di tipo retail.

I principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità possono essere considerati; una composizione del portafoglio di proprietà della Cassa, formato prevalentemente da asset con le sopraccitate caratteristiche; l’integrazione delle linee di tesoreria con le nuove linee di credito messe a disposizione da Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, atte a coprire tutte le inattese esigenze di liquidità; il puntuale rispetto dei limiti operativi regolamentari e dei limiti deliberati dal CdA.

Per maggiori dettagli circa gli indicatori del rischio di liquidità si rimanda al Paragrafo 3.1 della presente sezione 5 (Tabella 4), nonché alla Nota Integrativa del Bilancio al 31/12/2014 – Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Paragrafo 1.3 – Rischio di Liquidità.

### **Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza.**

Si richiama l’attenzione sul fatto che l’Emittente, dal mese di Febbraio 2016, è sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d’Italia, ai sensi dell’articolo 54 del del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Essendo l’attività ancora in corso, non è possibile alla data di redazione del presente Prospetto conoscere l’esito di tali accertamenti.

L’emittente, nel mese di gennaio 2014, è stato soggetto a un’indagine conoscitiva da parte della Consob attivata ai sensi dell’art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, con riferimento al servizio di gestione di portafogli per conto della clientela. Tale procedimento non ha dato esito a rilievi o provvedimenti sanzionatori.

L’emittente, sempre nel corso del 2014, è stato soggetto ad altre due indagini conoscitive da parte della Consob, in riferimento alla richiesta di dati e notizie ai sensi dell’art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, in merito all’operatività su strumenti finanziari quotati. Tali procedimenti non hanno dato esito a provvedimenti sanzionatori nei confronti di Cassa Padana. La banca è stata tuttavia invitata dall’organo di vigilanza ad integrare e perfezionare le proprie procedure interne e la propria policy in materia di *market abuse*.

### **Rischio operativo.**

L’Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Per maggiori informazioni sul rischio di credito si rimanda alla Parte E – Sezione 1 del Bilancio Consolidato al 31/12/2014 (Paragrafo 1.4), inserito nel presente documento mediante riferimento.

### **Rischio collegato a procedimenti giudiziari.**

E’ il rischio connesso al possibile esito sfavorevole di eventuali vertenze legali e giudiziali cui la Cassa Padana è convenuta in ragione dell’esercizio della propria attività bancaria.

Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari e ad azioni connesse ad operazioni di investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in default.

A fronte dei suddetti procedimenti sono stati effettuati accantonamenti ritenuti idonei alla copertura del rischio; per maggiori dettagli si fa rinvio al al Paragrafo 11.6 - “Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo”, della presente sezione.

### **Rischio connesso all’assenza di rating.**

Si definisce rischio connesso all’assenza di rating dell’Emittente il rischio relativo alla mancanza di una valutazione indipendente sulla capacità dell’Emittente di adempiere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

L’ Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating ed in ogni caso è privo di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell’Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l’assenza di rating dell’Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell’Emittente.

### 3.1 Informazioni finanziarie selezionate.

Si riportano di seguito una serie di tabelle di sintesi dei principali indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente, tratti dai bilanci consolidati degli esercizi chiusi il 31/12/2014 ed il 31/12/2013 (entrambi sottoposti a revisione e redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) nonché dei prospetti contabili semestrali (soggetti a revisione contabile limitata) e delle relative Relazioni della Società di Revisione) al 30/06/2014 e 30/06/2015.

#### PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE.

**Tabella 1 - Indicatori Patrimoniali e Fondi Propri**

| Indicatori Basilea III [1]  | 30/06/15  | 31/12/14  | Ratios Minimi<br><u>non</u><br>comprensivi del<br>buffer di<br>conservazione<br>del capitale al<br>30/06/2015 | Indicatori (Ratios) Basilea II                             | 31/12/13  |
|---|-----------|-----------|---|--|-----------|
| Fondi Propri  | 250.447   | 244.307   |   | Patrimonio di vigilanza                                    | 240.785   |
| Capitale Primario di Classe 1<br>(Common Equity Tier One - CET 1) | 249.083   | 242.355   |   | di cui Patrimonio Base (Tier 1)                            | 219.439   |
| Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)                                | 1.364     | 1.952     |   | di cui Patrimonio Supplementare<br>(Tier 2)                | 21.346    |
| Common Equity Tier One Capital<br>Ratio (CET1 Capital Ratio)      | 20,15%    | 19,16%    | <b>4,5% [4]</b>   | TIER 1 Capital Ratio                                       | 15,31%    |
| Tier One Capital Ratio  | 20,15%    | 19,16%    | <b>6% [4]</b>   | Core TIER 1 Capital Ratio                                  | 15,31%    |
| Total Capital Ratio   | 20,26%    | 19,32%    | <b>8% [4]</b>   | Total Capital Ratio  | 16,79%    |
| Arrività ponderate per il rischio<br>(RWA) [2]                    | 1.236.318 | 1.264.803 |   | Arrività ponderate per il rischio<br>(RWA)                 | 1.433.688 |
| Arrività ponderate per il rischio<br>(RWA) / Totale Attivo        | 54,22%    | 50,09%    |   | Arrività ponderate per il rischio<br>(RWA) / Totale Attivo | 57,91%    |
| Leverage Ratio [3]  | 9,13%     | 9,19%     |   |  |           |

[1] I dati non espressi in percentuale sono espressi in migliaia di Euro

[2] La banca non utilizza modelli interni ai fini del calcolo dell'importo delle attività ponderate per il rischio.

[3] Il valore minimo previsto dalle autorità di vigilanza per tale indicatore è attualmente pari al 3%

[4] La Disciplina Basilea III prevede che dal 1° gennaio 2014 gli intermediari sono tenuti a detenere un requisito aggiuntivo a titolo di "riserva di conservazione di capitale" (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% delle attività di rischio ponderate.

Fino al 31/12/2014, il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 5,5%, ai sensi dell'art 465 del CRR e della Circolare 285,

Parte Seconda – Applicazione in Italia del CRR, Capitolo 14 – Disposizioni transitorie in materia di fondi propri, Sezione II – Disposizioni transitorie. Dal 1° gennaio 2015 il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 6%.

Con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 si è introdotto nel nostro sistema giuridico, a far data dal 01/01/2014, l'insieme di regole comunitarie definite dal Comitato di Basilea ("Basilea 3").

Tali regole sono volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock sistemici che potrebbero pregiudicarne la stabilità (mediante, a titolo esemplificativo, miglioramenti nella gestione del rischio, della governance, della trasparenza).

L'attuazione della nuova disciplina prudenziale è stata accompagnata da un regime di applicazione transitorio (c.d. "Phase-in arrangements") che ha interessato, tra l'altro, nuove modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e con nuovi livelli minimi per i relativi indicatori.

Con riferimento in particolare all'adeguatezza patrimoniale, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri", ora costituiti da:

- Capitale di Classe 1 – TIER 1 = costituito dalla somma del capitale "primario" (Common Equity Tier 1, o CET1) e del cosiddetto capitale "aggiuntivo" (Additional Tier 1, o AT1);
- Capitale di Classe 2 – TIER 2.

A regime, il livello minimo del CET 1 imposto da Basilea 3 è pari al 4,5%.

E' stato inoltre previsto il cosiddetto "Buffer di conservazione del capitale", che rappresenta un cuscinetto aggiuntivo del 2,5% introdotto al fine di patrimonializzare ulteriormente le banche, e consentire loro di far fronte a eventuali disfunzioni o rallentamenti nel processo di erogazione del credito dovuti a tensioni di mercato. Rispetto a quanto indicato sopra, a seguito di tale *buffer* i coefficienti patrimoniali assumono livelli minimi pari al 7% per il CET 1, all' 8,5% per il Tier 1 Capital Ratio, e al 10,5% per il Total Capital Ratio.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/08/2015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015.

In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" di cui sopra (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);

- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);

- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 30 giugno 2015, risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Al fine di stimare l'ammontare delle "Attività di rischio ponderate", l'Emittente utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa in vigore.

Come si evince dalla Tabella 1; al 31/12/2014 i Fondi propri evidenziano un incremento di valore, mentre il Capitale di Classe 2 è diminuito di 19,394 milioni di euro; si sottolinea che tale diminuzione non è riconducibile ad un peggioramento della situazione dell'Emittente, ma a variazioni metodologiche introdotte con le nuove regole di calcolo degli aggregati patrimoniali.

Con riferimento infine al *Leverage Ratio*, esso è dato dal rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il valore complessivo dell'esposizione per cassa e fuori bilancio secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,13% al 30/06/2015 e pari a 9,19% al 31/12/2014.

## **INFORMAZIONI SULLA QUALITA' DEGLI IMPIEGHI DELL'EMITTENTE**

### **Tabella 2A – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati**

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente.

Inoltre, quando disponibili, sono stati inseriti i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti al sistema bancario italiano, nonché (ove non diversamente indicato) i dati relativi alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente, corrispondente alle cosiddette "Banche Minori" (banche con un totale di fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi di euro).

| Principali indicatori di rischiosità creditizia              | Banca 30/06/2015 | Sistema Banche Minori 30/06/2015 [1] | Banca 31/12/2014 | Sistema Banche Minori 31/12/2014 [2] | Banca 31/12/2013 | Sistema Banche Minori 31/12/2013 [3] |
|--|------------------|--------------------------------------|------------------|--------------------------------------|------------------|--------------------------------------|
| Sofferenze lorde/impieghi lordi                              | 10,25%           | 9,50%                                | 10,24%           | 8,60%                                | 9,41%            | 7,70%                                |
| Sofferenze nette/impieghi netti                              | 7,71%            | n.d.                                 | 7,75%            | 4,70% [4]                            | 7,47%            | 4,00% [4]                            |
| Rapporto di copertura delle sofferenze                       | 28,37%           | 53,80%                               | 27,85%           | 52,10%                               | 23,33%           | 48,50%                               |
| Partite anomale lorde / impieghi lordi                       | 23,15%           | 18,10%                               | 21,20%           | 16,80%                               | 20,75%           | 15,90%                               |
| Partite anomale nette / impieghi netti                       | 19,81%           | n.d.                                 | 17,86%           | 12,30% [4]                           | 18,49%           | 11,80% [4]                           |
| Rapporto di copertura delle partite anomale                  | 18,54%           | 38,20%                               | 19,77%           | 36,50%                               | 13,95%           | 31,50%                               |
| Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile) | 44,46%           | n.d.                                 | 40,35%           | n.d.                                 | 45,59%           | n.d.                                 |
| Costo del Rischio [5]  | 1,73%            | n.d.                                 | 3,20%            | n.d.                                 | 2,42%            | n.d.                                 |

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.2, Novembre 2015).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[3] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Maggio 2014).

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola "a13.14" (pubblicazione del 26/05/2015).

Dato riferito al sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l'ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

Come si nota, con riferimento all'adeguatezza delle coperture esistenti, rispetto a tali indicatori di “sistema” l'Emittente registra un rapporto di copertura delle sofferenze e delle partite anomale inferiore rispetto al dato medio di sistema della categoria di appartenenza.

Questo minor rapporto è in parte dovuto all'attività di cancellazione di talune partite deteriorate e svalutate completamente, che se mantenute fra gli impieghi contribuirebbero a rendere più elevato il grado di copertura.

Il rapporto di copertura (ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda) è pari al 27,85%, contro il 23,33% del 2013, il 27,85% del 2014.

L'Emittente precisa che gli accantonamenti disposti sono stati determinati con una scrupolosa e severa ponderazione del rischio e della valorizzazione delle garanzie in essere. Le valutazioni sono state effettuate tenendo in considerazione sia il difficile contesto economico che le conseguenti difficoltà nel caso in cui si debba ricorrere al realizzo delle garanzie stesse.

Nonostante l'Emittente, in un orizzonte temporale di breve termine, ritenga adeguati tali accantonamenti, alla data di redazione del presente Prospetto la situazione macroeconomica generale non registra sostanziali miglioramenti rispetto al recente passato: il protrarsi di tale situazione di incertezza potrebbe quindi richiedere, nel medio-lungo termine, ulteriori rettifiche al valore dei crediti, con relativo deterioramento della situazione economico-patrimoniale.

Il “Costo del rischio” al 30/06/2015 è pari all'1,73%. Tale indicatore (inteso, come illustrato nella nota 5 della tabella, come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) è calcolato utilizzando il valore delle rettifiche su crediti verso la clientela rappresentate nella voce 130a del Conto Economico (pari a 21.035 migliaia di euro) e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela (1.215.750 migliaia di euro).

Al 31/12/2014 il costo del rischio era pari al 3,20% (a fronte di rettifiche su crediti della voce 130a di Conto Economico, pari a 41.098 migliaia di euro), contro il 2,42% del 31/12/2013 (a fronte di rettifiche su crediti della voce 130a di Conto Economico, pari a 34.481 migliaia di euro).

### ***Non Performing Exposure e Forbearance***

Si segnala infine che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di “Attività finanziarie deteriorate”, allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di *Non-performing exposures* e *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di *Implementing Technical Standards*).

Le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in:

- Sofferenze,
- Inadempienze probabili,
- Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate.

La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato *Non-performing exposures* di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio, incaglio oggettivo, inadempiente persistente e crediti ristrutturati. A tal proposito si dichiara che al 30/06/2015, a seguito di implementazioni del sistema informatico ancora in corso, l'Emittente non è in grado di fornire l'indicazione degli importi lordi e netti delle esposizioni *forborne*, distintamente tra quelle deteriorate e quelle *performing*.

**Tabella 2B - Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti**

| Crediti deteriorati<br>(dati in migliaia di Euro) | Banca 31/12/2014 |               | Banca 31/12/2013 |               |
|---|------------------|---------------|------------------|---------------|
|   | Importo Lordo    | Importo Netto | Importo Lordo    | Importo Netto |
| Sofferenze  | 138.141          | 99.671        | 140.263          | 107.533       |
| Incagli   | 115.799          | 98.769        | 113.842          | 104.953       |
| Crediti ristrutturati                             | 11.394           | 10.729        | 19.521           | 18.702        |
| Crediti scaduti                                   | 20.795           | 20.379        | 35.794           | 35.078        |
| Totale crediti deteriorati                        | 286.129          | 229.548       | 309.420          | 266.266       |
| Totale crediti in Bonis                           | 1.063.375        | 1.055.725     | 1.181.782        | 1.173.831     |
| Totale crediti verso clienti                      | 1.349.503        | 1.285.273     | 1.491.201        | 1.440.097     |

| Crediti deteriorati<br>(dati in migliaia di Euro)                    | Banca 30/06/2015 [*] |               | Crediti deteriorati<br>(dati in migliaia di Euro) | Banca 31/12/2014 |           |
|--|----------------------|---------------|---|------------------|-----------|
|  | Importo Lordo        | Importo Netto |   | Importo          | Importo   |
| Sofferenze   | 130.868              | 93.739        | Sofferenze  | 138.141          | 99.671    |
| Inadempienze probabili Lorde (ex Incagli)                            | 117.345              | 100.958       | Incagli   | 115.799          | 98.769    |
| Inadempienze probabili Forborne (ex Crediti ristrutturati)           | 9.885                | 9.579         | Crediti ristrutturati                             | 11.394           | 10.729    |
| Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (ex Crediti scaduti) | 37.504               | 36.517        | Crediti scaduti                                   | 20.795           | 20.379    |
| Totale crediti deteriorati   | 295.602              | 240.793       | Totale crediti deteriorati                        | 286.129          | 229.548   |
| Totale crediti in Bonis  | 981.344              | 974.957       | Totale crediti in Bonis                           | 1.063.375        | 1.055.725 |
| Totale crediti verso clienti   | 1.276.946            | 1.215.750     | Totale crediti verso clienti                      | 1.349.503        | 1.285.273 |

[\*] Al 30/6/2015 i dati vengono riportati secondo la nuova classificazione prevista dal 7° aggiornamento della circolare n. 272 della Banca d'Italia.

Al fine di agevolare il confronto dei dati vengono indicate tra parentesi le precedenti classificazioni ora sostituite dalla citata circolare.

Gli incrementi che sono evidenziati nella tabella dei "Crediti Deteriorati" sono generalizzati per l'intero comparto delle partite deteriorate, da ricondurre principalmente alla difficile situazione congiunturale che ha colpito indistintamente quasi tutti i settori dell'economia.

I crediti deteriorati lordi a fine 2014 ammontano a 286,1 milioni, contro i 309,4 milioni dell'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 229,5 milioni (contro i 266,3 milioni del precedente esercizio).

Nel 2014 le sofferenze lorde sono pari a 138,1 milioni di euro, in calo di 1,5%, mentre le sofferenze nette sono passate da 107,5 milioni del 2013 a 99,67 milioni del 2014 con un calo di 7,8 milioni.

Sempre al 31/12/2014, le posizioni incagliate lorde sono pari a 115,8 milioni e hanno subito un aumento di 2 milioni.

**Tabella 2C - Grandi Rischi**

| Grandi Rischi/Esposizioni   | 30/06/15 | 31/12/14  | 31/12/13 |
|---|----------|-----------|----------|
| Valore di Bilancio (in migliaia di Euro)                            | 891.614  | 1.067.258 | 846.103  |
| Valore Ponderato (in migliaia di Euro)                              | 314.123  | 376.903   | 195.152  |
| Numero  | 4        | 6         | 3        |
| Valore di Bilancio / Impieghi Netti ("da voce 20 a voce 70 Attivo") | 43,37%   | 46,00%    | 36,66%   |

Per “grandi rischi” si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’Emittente (nel caso specifico, il capitale ammissibile corrisponde all’aggregato patrimoniale dei Fondi Propri, così come esposto nella precedente Tabella 1).

Al 30 giugno 2015 le Grandi Esposizioni sono costituite da numero 4 posizioni che ammontano ad un totale di Euro 891.614 milioni, il cui valore ponderato è pari ad Euro 314.123 milioni.

Le 4 posizioni sono tutte tutti riferibili a controparti istituzionali. Si tratta, nello specifico, del Ministero del Tesoro Italiano e del Ministero del Tesoro Greco (in virtù dei titoli sovrani acquistati a titolo di investimento nell’ambito del portafoglio di proprietà della Banca) e di forme di impiego della liquidità depositata a banche (trattasi quindi di posizioni intrattenute con intermediari vigilati).

Nessun grande rischio è riferibile a una controparte “clientela”: si ritiene quindi che, ad alla data di redazione del presente documento, non sussista alcun specifico rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività.

L’indice Grandi Esposizioni (valore di bilancio/impieghi netti) comprende al numeratore le esposizioni di bilancio riferite ai nominativi rilevanti, mentre al denominatore vengono considerati gli impieghi netti verso clientela. Come si nota, la tabella esposta evidenzia al 30 giugno 2015 (rispetto al 31 dicembre 2014) un miglioramento di tale indice, sceso dal 46% al 43,37%.

Non si rilevano rischi di concentrazione né per area geografica né per settori di attività.

### **INFORMAZIONI SULL’ESPOSIZIONE BANCARIA AL RISCHIO SOVRANO**

#### **Tabella 3 - Esposizione del portafoglio titoli dell'emittente verso debitori sovrani.**

Con riferimento all’esposizione in titoli emessi da Governi centrali e locali, nonché Enti Governativi, si evidenzia che la Banca è esposta al 31/12/2014 in titoli di debito emessi da stati sovrani per una percentuale pari al 92,79% del totale del portafoglio di proprietà, contro il 93,76% dell’esercizio 2013.

Nella tabella sottostante è riportato un prospetto riassuntivo relativo a tali esposizioni:

| Paese emittente                   | 30/06/2015  |             | 31/12/2014  |             |            | 31/12/2013  |            |
|-----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|-------------|------------|
|                                   | Italia      | Grecia      | Italia      | Germania    | Francia    | Italia      | Germania   |
| Rating Moody’s                    | Baa2        | Caa2        | Baa2        | AAA         | Aa1        | Baa2        | AAA        |
| Rating S&P                        | BBB-        | CCC-        | BBB-        | AAA         | AA         | BBB         | AAA        |
| Rating Fitch                      | BBB+        | CC          | BBB+        | AAA         | AA+        | BBB+        | AAA        |
| Valore nominale                   | 445.000.000 | 100.000.000 | 382.300.000 | 200.000.000 | 50.000.000 | 598.300.000 | 20.000.000 |
| Valore di bilancio                | 509.297.288 | 48.510.045  | 388.295.970 | 227.474.530 | 57.516.080 | 637.874.000 | 19.523.000 |
| Fair value                        | 504.591.500 | 47.232.125  | 384.620.160 | 225.117.000 | 56.838.000 | 631.914.690 | 19.334.000 |
| Di cui strutturati                | 0           | 0           | 0           | 0           | 0          | 0           | 0          |
| Classe di appartenenza [1]        | AFS         | AFS         | AFS         | AFS         | AFS        | AFS         | AFS        |
| Incidenza su attività finanziarie | 83,55%      | 7,96%       | 53,51%      | 31,35%      | 7,93%      | 90,98%      | 2,78%      |

[1] = il portafoglio AFS (Available for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 30/06/2015 la maggior concentrazione di portafoglio in termini di emittente nei confronti di un debitore sovrano riguarda ancora lo Stato Italiano, ed è pari al 83,55% del portafoglio. L’ultima agenzia di rating ad aver rivisto il giudizio sul debito pubblico italiano è stata Standard & Poor’s, che in data 05/12/2014 ha abbassato il giudizio portandolo all’attuale livello di BBB-.

Alla stessa data, tra gli investimenti dell’Emittente, vi sono titoli obbligazionari dello Stato Greco, emessi quindi da un paese considerato “periferico” dell’area Euro. Al 30/06/2015 l’ultima agenzia di rating ad aver rivisto il giudizio sul debito pubblico greco è stata Standard & Poor’s, che in data 29/06/2015, ha abbassato il giudizio sul debito greco a CCC-, rating che identifica le obbligazioni con elevato rischio speculativo.

Al 31/12/2014, l’Emittente non detiene titoli di debito “strutturati” emessi dai Governi nè ha erogato “prestiti” a favore dei Governi.

### **INFORMAZIONI SULLA LIQUIDITA’ DELLA BANCA**

#### **Tabella 4 : Indicatori del rischio di liquidità**

| <b>Indicatori del Rischio di Liquidità</b> | <b>30/06/15</b> | <b>31/12/14</b> | <b>31/12/13</b> |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|
| Loan to Deposit Ratio [1]                  | 78,32%          | 79,58%          | 88,71%          |
| Liquidity Coverage Ratio (LCR) [2]         | 382,34%         | 672,05%         | 173,27%         |
| Net Stable Funding Ratio (NSFR) [3]        | 151,48%         | 157,15%         | n.d.            |

[1] Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della raccolta diretta.

[2] Il Liquidity Coverage Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili (cassa e titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR").

[3] Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Il Regolamento (UE) n.575/2013 ("CRR") dettaglia i nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità introdotti da Basilea 3, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Requirement - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Stable Funding - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 (RD-LCR) integra il Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità (LCR) per gli enti creditizi. Gli indici attuali si basano sui dati segnalati mensilmente tramite la base informativa L1.

Al riguardo si ricorda che il requisito di copertura della liquidità è stato introdotto gradualmente secondo il calendario stabilito all'articolo 460, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013, iniziando con un minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, per poi salire al 70% dal 1° gennaio 2016 e arrivare al 100% il 1° gennaio 2018.

L'entrata in vigore del *Net Stable Funding Ratio* (che ha come obiettivo quello di prevenire potenziali squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo, rafforzando gli incentivi per una banca a finanziare le proprie attività con le fonti di provvista più stabile) è previsto invece dal 1° gennaio 2018.

I valori del "*Loan to Deposit Ratio*" sono stati conteggiati utilizzando aggregati estratti dal Bilancio Consolidato al 31/12/2013 e 31/12/2014 soggetti a revisione, e, per quanto concerne il 30/06/2015, dai dati contenuti nel prospetto contabile semestrale soggetto a revisione limitata.

Si segnala che in tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (cosiddetto *Market Liquidity Risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 30/06/2015 un ammontare totale di titoli stanziabili presso la BCE (al netto degli eventuali *haircut* applicati dalla Banca Centrale) pari ad Euro 493.885.444 (di cui Euro 340.417.745 già dati in garanzia alla BCE).

Tali strumenti finanziari sono costituiti per la maggior parte da titoli stanziabili che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che nè il *Funding Liquidity Risk* nè il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

## **Tabella 5 : Operazioni di finanziamento presso la BCE in essere al 30/06/2015**

L'Emittente accede alle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE sia tramite Banca d'Italia che per il tramite di Iccrea Banca, utilizzando la tecnica del "pool di collateral", mantenendo presso la BCE attività eleggibili per un valore almeno pari alle operazioni di raccolta poste in essere.

Il funzionamento del "pool di collateral" non permette di identificare specifici titoli a fronte delle singole operazioni di rifinanziamento, ma opera secondo una logica indistinta di capienza dello stesso pool rispetto all'esposizione netta presso la Banca Centrale.

| <b>Operazioni rifinanziamento presso la BCE in essere al 30/06/2015</b> | <b>Data Decorrenza</b> | <b>Quantità</b>    | <b>Data Scadenza</b> |
|---|------------------------|--------------------|----------------------|
| Operazioni di rifinanziamento T-LTRO                                    | 24/09/2014             | 83.000.000         | 26/09/2018           |
| Operazioni di rifinanziamento T-LTRO                                    | 17/12/2014             | 2.000.000          | 26/09/2018           |
| Operazioni di rifinanziamento T-LTRO                                    | 24/06/2015             | 13.000.000         | 26/09/2018           |
| <b>TOTALE operazioni di rifinanziamento T-LTRO</b>                      |                        | <b>98.000.000</b>  |                      |
| Operazioni di rifinanziamento a 3 mesi                                  | 30/04/2015             | 50.000.000         | 30/07/2015           |
| Operazioni di rifinanziamento a 3 mesi                                  | 28/05/2015             | 200.000.000        | 27/08/2015           |
| <b>TOTALE operazioni di rifinanziamento a 3 mesi</b>                    |                        | <b>250.000.000</b> |                      |
| <b>TOTALE GENERALE</b>  |                        | <b>348.000.000</b> |                      |

Al 30/06/2015, nell'ambito della propria attività, l'Emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento della BCE per complessivi 348 milioni. L'importo di 98 milioni è riconducibile alle aste straordinarie a lungo termine (T-LTRO) effettuate dall'autorità monetaria a partire da Settembre 2014; i restanti 250 milioni sono stati integrati successivamente mediante la regolare partecipazione alle aste a 3 mesi.

L'Emittente adotta tecniche e modelli di Value at Risk per sole finalità gestionali interne ed esclusivamente per gli strumenti finanziari immessi nei vari Portafogli Titoli di Proprietà.

I principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità si possono considerare: la composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche; l'integrazione delle linee di tesoreria con le nuove linee di credito messe a disposizione da Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, atte a coprire tutte le inattese esigenze di liquidità; il rispetto dei limiti operativi regolamentari e dei limiti deliberati dal CdA.

#### **Tabella 6 : Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato**

Il VaR esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità.

L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

In valore assoluto, al 30/06/2015 il VaR sul portafoglio titoli di proprietà è pari a 22.731.999 Euro, definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (Holding Period) di 10 giorni lavorativi.

|  | <b>30/06/15</b> | <b>31/12/14</b> | <b>31/12/13</b> |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|
| <b>Value at Risk dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario.</b> | 22.731.999      | 4.982.753       | 11.297.488      |

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2014 e al 30/06/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book), essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

#### **PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO**

#### **Tabella 7 : Indicatori di Conto Economico**

Le seguenti tabelle espongono i principali indicatori di Conto Economico, le cui informazioni di dettaglio al 31/12/2014 sono riportate nella Parte C ("Informazioni di Conto Economico") del Bilancio consolidato d'Esercizio 2014.



| <b>Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro)</b> | <b>31/12/14</b> | <b>31/12/13</b> | <b>Variazione percentuale</b> | <b>Variazione assoluta</b> |
|---|-----------------|-----------------|-------------------------------|----------------------------|
| Margine di Interesse  | 40.121          | 47.519          | -15,57%                       | -7.398                     |
| Margine di Intermediazione  | 114.821         | 91.657          | 25,27%                        | 23.164                     |
| Risultato netto gestione finanziaria                                    | 72.492          | 56.341          | 28,67%                        | 16.151                     |
| Costi Operativi   | 57.863          | 54.237          | 6,69%                         | 3.626                      |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte                  | 13.870          | 2.058           | 573,96%                       | 11.812                     |
| Utile netto di esercizio  | 9.309           | 572             | 1527,45%                      | 8.737                      |

| <b>Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro)</b> | <b>30/06/15</b> | <b>30/06/14</b> | <b>Variazione percentuale</b> | <b>Variazione assoluta</b> |
|---|-----------------|-----------------|-------------------------------|----------------------------|
| Margine di Interesse  | 18.304          | 21.522          | -14,95%                       | -3.218                     |
| Margine di Intermediazione  | 59.221          | 74.215          | -20,20%                       | -14.994                    |
| Risultato netto gestione finanziaria                                    | 37.181          | 52.529          | -29,22%                       | -15.348                    |
| Costi Operativi   | 28.403          | 28.621          | -0,76%                        | -218                       |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte                  | 8.700           | 23.875          | -63,56%                       | -15.175                    |
| Utile netto di esercizio  | 7.542           | 19.788          | -61,89%                       | -12.246                    |

Il Conto economico 2014 evidenzia un risultato netto di 9,309 milioni, in sensibile ripresa rispetto agli 0,572 milioni del 2013.

Il “Margine di Interesse” diminuisce del 15,57% e gli interessi passivi quanto gli interessi attivi si riducono in valore assoluto. Prosegue quindi anche nel 2014 la riduzione del margine per circa 7,4 milioni di euro in valore assoluto, conseguenza anche di un effetto volumi oltre che di tassi, sempre in costanza di livelli molto bassi dei parametri di indicizzazione del tasso sugli impieghi ed il costo della raccolta sempre influenzato dall’andamento del mercato finanziario.

Il “Margine di intermediazione”, pari a 114,8 milioni di euro, aumenta del 25,27% rispetto all’esercizio precedente e questo è totalmente dovuto al buon risultato conseguito nel margine dell’attività finanziaria, che ha assorbito la riduzione del margine di interesse e più in generale sostenuto l’utile netto di esercizio.

I “Costi Operativi” risultano in aumento a 57,8 milioni. In particolare, le spese per il personale (composto da 486 unità rispetto alle 474 del 2013) aumentano su base annua del 5,76%, così come le altre spese amministrative, in crescita del 6,16%; aumento sensibile anche per gli “Accantonamenti ai fondi rischi” per far fronte a possibili impegni futuri, così come per la categoria residuale degli “Altri proventi di gestione”, in aumento del 28,90%.

In merito all’andamento del 2015, alla data del 30 Giugno il Conto Economico soffre ancora la riduzione del “Margine di Interesse”, che (nonostante un maggior calo percentuale negli interessi passivi) si attesta a 18,3 milioni, in ribasso rispetto al 30/06/2014.

Anche il “Margine di Intermediazione” registra un arretramento, condizionato da volumi nel comparto dell’intermediazione mobiliare in contrazione rispetto all’anno precedente.

Il margine di intermediazione (pari a 59,2 milioni) assorbe i circa 22 milioni di rettifiche di valore, in linea con l’anno precedente.

Il Risultato netto della gestione finanziaria risulta pari a 37,2 milioni (in calo rispetto al 2014) e favorisce la copertura dei costi operativi, che si mantengono stabili.

L’Utile Netto risulta pari a 7,5 milioni di euro positivo ma in sensibile ribasso rispetto allo stesso periodo del 2014.

## **PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE**

### **Tabella 8 : Indicatori di Stato Patrimoniale**

La seguenti tabelle espongono i principali indicatori di Stato Patrimoniale, le cui informazioni di dettaglio al 31/12/2014 sono riportate nella Parte B (“Informazioni sullo Stato Patrimoniale”) del Bilancio consolidato d’Esercizio 2014.

| <b>Principali indicatori di Stato Patrimoniale<br/>(importi in migliaia di euro)</b> | <b>30/06/15</b> | <b>31/12/14</b> | <b>Variazione %<br/>Giugno 2015 -<br/>Dicembre<br/>2014</b> | <b>31/12/13</b> | <b>Variazione<br/>% 2014 -<br/>2013</b> |
|--|-----------------|-----------------|---|-----------------|---|
| Totale Raccolta Diretta Clientela  | 1.630.467       | 1.695.680       | -3,85%  | 1.681.005       | 0,87%                                   |
| Totale Raccolta Indiretta Clientela  | 562.455         | 524.612         | 7,21%   | 541.385         | -3,10%                                  |
| Attività Finanziarie   | 579.892         | 694.760         | -16,53%   | 680.056         | 2,16%                                   |
| Totale Impieghi Clientela  | 1.215.750       | 1.285.273       | -5,41%  | 1.440.097       | -10,75%                                 |
| Totale Attivo  | 2.280.173       | 2.524.933       | -9,69%  | 2.475.608       | 1,99%                                   |
| Posizione Interbancaria Netta  | -112.554        | -188.403        | -40,26%   | -319.542        | -41,04%                                 |
| Patrimonio netto   | 210.821         | 247.020         | -14,65%   | 235.876         | 4,72%                                   |
| <i>di cui Capitale Sociale</i>   | <i>19.641</i>   | <i>18.956</i>   | <i>3,61%</i>  | <i>20.148</i>   | <i>-5,92%</i>                           |

La raccolta complessiva, pari a circa 2,2 miliardi, si mantiene sui livelli del 2013

Arretra leggermente la raccolta indiretta (0,524 miliardi) mentre aumenta lievemente la raccolta diretta (1,695 miliardi).

Gli impieghi, pari a 1,285 miliardi, si riducono del 10,75%—in relazione ad una ricercata riduzione del rischio credito.

Con riferimento al Patrimonio Netto la variazione positiva di 11,1 milioni (+ 4,72%) è dovuta essenzialmente al risultato di esercizio oltre al miglioramento nelle riserve di rivalutazione, che hanno assorbito una riduzione del capitale sociale

Al 30/06/2015 la raccolta complessiva si mantiene comunque stabile, nonostante un parziale travaso dalla raccolta diretta alla raccolta indiretta.

Prosegue il trend di ridimensionamento degli Impieghi, riconducibile alla perdurante situazione di crisi economica in atto.

A seguito del risultato di periodo e dell'iscrizione a riserva delle minusvalenze sui titoli di proprietà (interamente assorbite nel secondo semestre) il Patrimonio Netto registra invece una diminuzione, e si attesta a 210,8 milioni.

Si precisa che tutti gli indicatori riportati nelle precedenti tabelle e relativi al 31/12/2014 e 31/12/2013, sono direttamente disponibili all'interno della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa presenti nel fascicolo dei Bilanci Consolidati, così come la maggior parte dei dati al 30/06/2015 e 30/06/2014 sono disponibili all'interno dei prospetti contabili semestrali soggetti a revisione contabile limitata.

Tali documenti sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

## **4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **4.1 Storia ed evoluzione dell'emittente**

#### **4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'emittente**

La denominazione legale dell'emittente è Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, Società Cooperativa, mentre la denominazione commerciale è Cassa Padana.

#### **4.1.2 Luogo di registrazione dell'emittente e suo numero di registrazione**

La Cassa Padana è iscritta nel Registro delle Imprese di Brescia al numero 52238, codice fiscale e partita IVA 01741030983. E' inoltre iscritta all'Albo delle Banche ed all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia al n. 8340 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A164205.

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'emittente**

La Cassa Padana è una Società Cooperativa per azioni costituita per atto del Notaio Dott. Giuseppe Chieffi, del 16 settembre 1993, repertorio n. 36346, raccolta n. 7827, come risultato della fusione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Gussola e la Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Bresciana, quest'ultima nata a sua volta dalla fusione di tre Casse storiche e segnatamente la Cassa Rurale ed Artigiana di Gambara istituita nel 1891, la Cassa Rurale ed Artigiana di Leno istituita nel 1893 e la Cassa Rurale ed Artigiana di Seniga e Pescarolo istituita nel 1897.

Recentemente, l'Assemblea Straordinaria ha inoltre deliberato:

- In data 23 aprile 2010 la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo Camuna, la cui fusione è diventata operativa con decorrenza 1 luglio 2010;

- In data 6 novembre 2011 la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo Banca Veneta 1896, la cui fusione è diventata operativa con decorrenza 1 gennaio 2012;

- In data 20 maggio 2012 la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo Valtrompia, la cui fusione è diventata operativa con decorrenza 1 luglio 2012.

La Cassa Padana ha durata fino al 31.12.2050, con possibilità di una o più proroghe deliberate attraverso Assemblea Straordinaria ai sensi dell'art. 5 dello Statuto.

#### ***4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale***

La Cassa Padana è una società cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Leno (BS), via Garibaldi n. 25; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 3. Recapito telefonico 030 90401.

#### ***4.1.5 Fatti recenti nella vita dell'Emittente***

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

## **5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA'**

### **5.1 Principali attività**

#### ***5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati***

La Cassa Padana ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

I servizi d'investimento per i quali la Banca è autorizzata sono i seguenti:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto della clientela;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- gestione di portafogli;
- ricezione e trasmissione ordini;
- consulenza in materia di investimenti.

#### ***5.1.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività, se significativi***

Non sono da segnalare nuovi prodotti o nuove attività che siano da ritenersi significativi.

#### ***5.1.3 Principali mercati***

La Cassa Padana opera sui mercati finanziari. La sua attività è però rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di vigilanza e nello Statuto Sociale.

La zona di competenza territoriale comprende la provincia di Brescia, ove la Cassa Padana ha la sede legale, e le province di Bergamo, Cremona, Parma, Mantova, Verona e Reggio Emilia, nei comuni dove la banca ha una propria filiale e nei comuni ad essi contigui. A seguito della fusione per incorporazione di Banca Veneta 1896 dal 1 gennaio 2012 la zona di competenza territoriale si è estesa anche alle province di Ferrara e Rovigo, nei comuni dove la banca ha una propria filiale e nei comuni ad essi contigui.

Nelle due seguenti tabelle si rappresenta un dettaglio della presenza territoriale di Cassa Padana, nonché un quadro di sintesi per provincia dei sole 65 filiali.

**Tabella A – Dettaglio presenza territoriale**

| <b>Filiale</b>           | <b>Indirizzo</b>               | <b>CAP</b> | <b>Località</b>           | <b>Tipologia</b>    |
|--------------------------|--------------------------------|------------|---------------------------|---------------------|
| Leno                     | Piazza Dominato Leonense 3     | 25024      | Leno (BS)                 | Filiale             |
| Gambara                  | Via Garibaldi, 44              | 25020      | Gambara (BS)              | Filiale             |
| Seniga                   | Via Roma, 11                   | 25020      | Seniga (BS)               | Filiale             |
| Scandolara Ripa Oglio    | Via Umberto I, 44              | 26047      | Scandolara (CR)           | Tesoreria           |
| Pescarolo                | Piazza Garibaldi, 13           | 26033      | Pescarolo (CR)            | Filiale             |
| Pessina Cremonese        | Via Baroli 20                  | 26030      | Pessina Cremonese (CR)    | Tesoreria           |
| Cappella de Picenardi    | Via Interna, 1                 | 26030      | Cappella de Picen. (CR)   | Tesoreria           |
| Gabbioneta               | Via del Patriota, 28           | 26030      | Gabbioneta (CR)           | Tesoreria           |
| Gottolengo               | Via Umberto I°, 37             | 25023      | Gottolengo (BS)           | Filiale             |
| Cigole                   | Via Marconi, 10                | 25020      | Cigole (BS)               | Filiale             |
| Isorella                 | Via Garibaldi, 22              | 25010      | Isorella (BS)             | Filiale             |
| Bagnolo Mella            | Via Cav. Vittorio Veneto, 12   | 25021      | Bagnolo Mella (BS)        | Filiale             |
| Manerbio                 | Via Matteotti, 23              | 25025      | Manerbio (BS)             | Filiale             |
| Gadesco                  | Via C.Battisti, 30             | 26030      | Gadesco P. D. (CR)        | Filiale             |
| Castelletto              | Via Manzoni, 35                | 25020      | Castelletto di Leno (BS)  | Filiale             |
| Gussola                  | Via Garibaldi, 13              | 26040      | Gussola (CR)              | Filiale             |
| Torricella               | Via Po' morto, 21              | 26040      | Torricella (CR)           | Tesoreria           |
| Martignana               | Via della Libertà, 64          | 26040      | Martignana Po (CR)        | Filiale             |
| Cella Dati               | Via Roma, 18                   | 26040      | Cella Dati (CR)           | Filiale             |
| Torre de' Picenardi      | Via Garibaldi, 24              | 26038      | Torre de' Picenardi (CR)  | Filiale             |
| Isola Dovarese           | Piazza Matteotti, 6            | 26031      | Isola Dovarese (CR)       | Tesoreria           |
| Drizzona                 | Via Trento e Trieste, 69       | 26034      | Drizzona (CR)             | Tesoreria           |
| Sissa                    | Via Matteotti, 1               | 43018      | Sissa (PR)                | Filiale             |
| Coltaro                  | Via Roma 153                   | 43033      | Coltaro di Sissa (PR)     | Tesoreria           |
| Fenili Belasi            | Via Ungaretti, 57              | 25020      | Fenili Belasi (BS)        | Filiale             |
| Cremona                  | Via Dante, 24/26               | 26100      | Cremona (CR)              | Filiale             |
| Gerre de' Caprioli       | Piazza del comune, 6           | 26040      | Gerre de' Caprioli (CR)   | Tesoreria           |
| Trecasali (Viarolo)      | Via Provinciale Cremonese, 105 | 43010      | Viarolo di Trecasali (PR) | Filiale             |
| Brescia                  | Viale Stazione 2/4/6           | 25122      | Brescia (BS)              | Filiale             |
| Pavone Mella             | Via V. Emanuele, 75/L          | 25020      | Pavone Mella (BS)         | Filiale             |
| Leno Centro              | Piazza Dante 4/6               | 25024      | Leno (BS)                 | Filiale             |
| Parma (Vicofertile)      | Piazza Terramare, 11           | 43100      | Vicofertile (PR)          | Filiale             |
| Taneto                   | Via Guglielmo da Gattatico 1   | 42043      | Taneto - Gattatico (RE)   | Filiale             |
| Goito                    | Via Mincio 24                  | 46044      | Goito (MN)                | Filiale             |
| Gazoldo                  | Via Marconi 40                 | 46040      | Gazoldo degli Ippoli (MN) | Filiale             |
| Volta Mantovana          | Via San Martino, 108           | 46049      | Volta Mantovana (MN)      | Filiale             |
| Parma viale Piacenza     | Viale Piacenza 13              | 43100      | Parma (PR)                | Filiale             |
| Cignano                  | Piazza Vittoria, 25            | 25020      | Cignano (BS)              | Filiale             |
| Valeggio sul Mincio      | Via S. Giovanni Bosco 6/A      | 37067      | Valeggio sul Mincio (VR)  | Filiale             |
| Neg finanziario Salionze | Via Bachelet, 9                | 37067      | Valeggio (VR)             | Negozio Finanziario |
| Sant'Ilario D'Enza       | Via della Pace, 3              | 42049      | Sant'Ilario d'Enza (RE)   | Filiale             |
| Alpo di Villafranca      | Via Bassani 31/D               | 37062      | Villafranca (VR)          | Filiale             |
| San Giorgio in Salici    | Via Santini 6                  | 37060      | Sona (VR)                 | Filiale             |
| Reggio Emilia            | Via S.Stefano 25/ 27           | 42100      | Reggio Emilia (RE)        | Filiale             |
| Cremona Porta Po         | Via del Vasto 11-13            | 26100      | Cremona (CR)              | Filiale             |
| Parma via MN             | Largo Cacciari 1/C             | 43100      | Parma (PR)                | Filiale             |
| Castellucchio            | Piazza I° Maggio 5             | 46014      | Castellucchio (MN)        | Filiale             |
| Curtatone                | Via generale de laugier        | 46010      | Curtatone (MN)            | Filiale             |
| Rubiera                  | Via Emilia Est, 7/B            | 42048      | Rubiera (RE)              | Filiale             |
|                          |                                |            |                           | <i>(segue)</i>      |

| Filiale                    | Indirizzo                          | CAP   | Località                     | Tipologia              |
|----------------------------|------------------------------------|-------|------------------------------|------------------------|
| Verona                     | Piazza Arditì, 4                   | 37122 | Verona (VR)                  | Filiale                |
| Brescia Valcamonica        | Via Valcamonica, 12/H              | 25127 | Brescia (BS)                 | Filiale                |
| Esine                      | Via Pittore Nodari 7/b             | 25040 | Esine (BS)                   | Filiale                |
| Ceto                       | Via Badetto 4                      | 25040 | Ceto (BS)                    | Filiale                |
| Malonno                    | Via IV Novembre 50                 | 25040 | Malonno (BS)                 | Filiale                |
| Montecchio di Darfo Boario | Via Papa Giovanni XXIII 39         | 25047 | Darfo Boario Terme (BS)      | Filiale                |
| Rogno                      | Via Rondinera 55                   | 24060 | Rogno (BG)                   | Filiale                |
| Artogne                    | Via Caduti della Resistenza 12/A   | 25040 | Artogne (BS)                 | Filiale                |
| Breno                      | Via 28 Aprile                      | 25043 | Breno (BS)                   | Filiale                |
| Edolo                      | Via Porro 32                       | 25048 | Edolo (BS)                   | Filiale                |
| Carpi di Villa Bartolomea  | Largo Don Quirino Maestrello 12/14 | 37049 | Villa Bartolomea (VR)        | Filiale                |
| Menà di Castagnaro         | Piazza P.O. Mantovani 82           | 37043 | Castagnaro (VR)              | Filiale                |
| Villa Bartolomea           | Corso A. Fraccaroli 49             | 37049 | Villa Bartolomea (VR)        | Filiale                |
| San Pietro di Legnago      | Viale Europa 37c                   | 37045 | Legnago (VR)                 | Filiale                |
| Cerea                      | Via Mantova 77                     | 37053 | Cerea (VR)                   | Filiale                |
| Badia Polesine             | Via Cirillo Maliani 2              | 45021 | Badia Polesine (RO)          | Filiale                |
| Legnago Centro             | Via Marsala 30                     | 37045 | Legnago (VR)                 | Filiale                |
| Neg finanziario Vigo       | Via Rovigo snc                     | 37045 | Legnago (VR)                 | Negoziario Finanziario |
| Lendinara                  | Piazza Risorgimento 17 b           | 45026 | Lendinara (RO)               | Filiale                |
| Sanguinetto                | Corso Vittorio Emanuele II 15      | 37058 | Sanguinetto (VR)             | Filiale                |
| Neg finanziario Sustinenza | Via San Giovanni Bosco, 7          | 37052 | Sustinenza di Casaleone (VR) | Negoziario Finanziario |
| Rovigo                     | Via Silvestri 51                   | 45100 | Rovigo (RO)                  | Filiale                |
| Ferrara                    | Via Ragno 2                        | 44121 | Ferrara (FE)                 | Filiale                |
| Neg finanziario Cona       | Via Comacchio 1085A                | 44124 | Cona (fe)                    | Negoziario Finanziario |
| Bovolone                   | Via Garibaldi 60 e 60/a            | 37051 | Bovolone (VR)                | Filiale                |
| Bovegno                    | Piazza Zanardelli, 8               | 25061 | Bovegno (BS)                 | Filiale                |
| Collio                     | Via Trento snc                     | 25060 | Collio (BS)                  | Tesoreria              |
| Pezzaze                    | Via Roma 1                         | 25060 | Pezzaze (BS)                 | Tesoreria              |
| Marmentino                 | Via Valsabbia 11                   | 25060 | Marmentino (BS)              | Tesoreria              |
| Lodrino                    | Piazza Europa, 1A                  | 25060 | Lodrino (BS)                 | Filiale                |
| Gardone Valrompia          | Via Mazzini, 1                     | 25063 | Gardone Valrompia (BS)       | Filiale                |
| Sarezzo                    | Via IV Novembre, 38                | 25068 | Sarezzo (BS)                 | Filiale                |

**Tabella B – Numero di sportelli propri per zona al 31/12/2014**

| PROVINCIA     | SPORTELLI CASSA PADANA |
|---------------|------------------------|
| Brescia       | 26                     |
| Bergamo       | 1                      |
| Cremona       | 8                      |
| Mantova       | 5                      |
| Parma         | 5                      |
| Reggio Emilia | 4                      |
| Verona        | 12                     |
| Ferrara       | 1                      |
| Rovigo        | 3                      |

Come indicato in tabella, al 31/12/2014 la banca era dotata di 65 sportelli, con un numero di dipendenti pari a 476 unità; con riferimento al gruppo, in numero di dipendenti è sempre uguale a 476 unità.

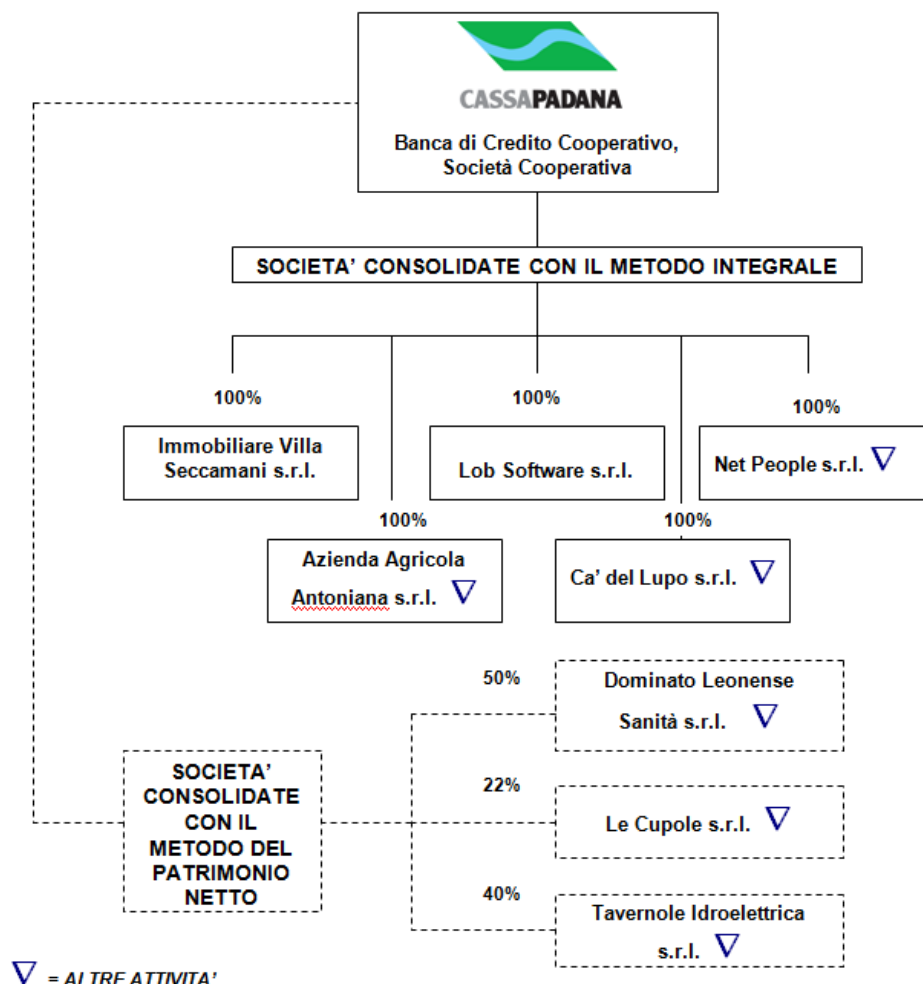
#### **5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale**

La Banca non si esprime sulla sua posizione concorrenziale.

## 6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 6.1 Descrizione del gruppo

La Cassa Padana è la capogruppo del gruppo bancario “Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo”; le partecipazioni di controllo al 30/06/2015 sono relative a società “strumentali” non finanziarie ed a società che svolgono “altre attività”.



Il Gruppo bancario Cassa Padana è composto da Cassa Padana Banca di credito cooperativo, capogruppo ed unica Banca del Gruppo, nonché da due società strumentali unipersonali che svolgono attività avente carattere ausiliario del socio Cassa Padana:

- Lob Software Srl, costituita per la gestione delle procedure di comunicazione interna e del portale web della Cassa Padana;
- Immobiliare Villa Seccamani Srl, costituita per l’acquisto e la gestione degli immobili strumentali di Cassa Padana, nonché per l’acquisizione di immobili per recupero crediti della Cassa Padana.

L’amministrazione di dette società è affidata ad un amministratore unico munito dei soli poteri di ordinaria amministrazione. Gli atti di straordinaria amministrazione, ivi compreso con riferimento all’Immobiliare Villa Seccamani, l’acquisto e l’alienazione di beni immobili, rimangono nella competenza esclusiva dell’Assemblea dei Soci, nel caso specifico del socio unico Cassa Padana.

Conseguentemente, il socio Cassa Padana sottopone al proprio Consiglio di Amministrazione ogni atto rilevante delle società in parola fissando precisi limiti per ogni intervento.

Segnatamente:

- per l’Immobiliare Villa Seccamani Srl determinando gli acquisti sia per recupero crediti che ad uso strumentale della Cassa Padana fissando i relativi limiti di importo;
- per Lob Software Srl definendo l’ambito di attività della stessa, limitata alla gestione delle procedure di comunicazione della scrivente e dell’apparato hardware quasi totalmente di proprietà di Cassa Padana.

E' pertanto possibile affermare che l'Emittente, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, oltre alla tipica attività bancaria svolge le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società strumentali controllate, e che nello svolgimento di tali attività di direzione e coordinamento emana disposizioni alle componenti del gruppo.

I rischi connessi all'esercizio delle attività delle predette società controllate sono pertanto in buona sostanza in capo alla Cassa Padana.

Peraltro l'organo di Controllo interno verifica la corretta esecuzione da parte delle partecipate delle delibere assunte al riguardo dalla Cassa Padana, nell'ambito dei controlli della capogruppo del gruppo bancario sulle società controllate.

## **6.2 Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza**

La Cassa Padana non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.

## **7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali**

L'Emittente attesta che dal 31/12/2014, data di chiusura dell'ultimo bilancio annuale di Cassa Padana sottoposto a revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dello stesso Emittente.

### **7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell' emittente almeno per l' esercizio in corso.**

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

## **8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

## 9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

### 9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l' emittente dei componenti degli organi

Di seguito sono indicati i membri del consiglio d'amministrazione della Cassa Padana e i membri dell'Organo di Direzione e Controllo alla data del presente Documento di Registrazione, i loro eventuali incarichi all'interno della Cassa Padana e le loro principali attività esterne, ove significative riguardo alla banca.

Con riferimento a tali attività esterne, si precisa che le stesse, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, non sono esercitate per conto di quest'ultimo.

Come previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 7 ed un massimo di 11 amministratori, mentre il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Tutti gli aggiornamenti e le variazioni relative a tali incarichi vengono messi a disposizione sul sito internet dell'emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it).

#### Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dei soci tenutasi il 25 maggio 2014 ha eletto per il triennio 2014/2016 (e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2016) i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione:

| NOME COGNOME      | CARICA RICOPERTA IN CASSA PADANA | CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ   |
|-------------------|----------------------------------|---|
| Vittorio Biemmi   | Presidente                       | <u>Amministratore Unico (procuratore) di:</u> Immobiliare Villa Seccamani srl, Ca del Lupo srl, Società Agricola Antoniana Srl, Benaco Gestioni Immobiliari S.r.l, Agorà S.r.l, Ariete S.r.l, Salumificio Gandolfi Enea Srl,<br><u>Sindaco effettivo di:</u> Alpress Srl, Oxyturbo S.p.a., Elcotec Srl,<br><u>Membro Comitato Direttivo di:</u> Fondazione Castello di Padernello<br><u>Presidente di:</u> Dominato Leonense Sanità Srl, Fondazione Dominato Leonense<br><u>Consigliere di:</u> Federazione Lombarda BCC<br><u>Presidente del collegio sindacale di:</u> Atena Srl in liquidazione<br><u>Socio Accomandante garante di:</u> Cr.Bi. di Biemmi Giuseppe & C. S.a.s. |
| Masin Antonio     | Vice Presidente                  | <u>Sindaco effettivo di:</u> ASSI.CRA. Veneto Srl   |
| Giancarlo Voltini | Vice Presidente<br>Vicario       | <u>Consigliere garante di:</u> A.R.GUS. SOC COOP<br><u>Consigliere di:</u> Associazione Centro Natura Amica<br><u>Amministratore unico di:</u> Lob Software srl<br><u>Socio amministratore e Garante di:</u> Soc. agricola Voltini Luigi Giancarlo Rossella e Bini Alessandrina S.s   |
| Claudio Iseppi    | Amministratore                   | <u>Vicepresidente di:</u> Gruppo Alpini Leno soc. coop. a r.l.  |
| Giuliano Spinelli | Amministratore                   | <u>Socio amministratore - Garante di:</u> Spinelli Giannandrea, Giuliano e Alessandro soc agr, Soc.Agricola Benaspine S.s.<br><u>Garante di:</u> Spinelli Germano<br><u>Presidente:</u> Consorzio Irriguo Vaso Catilina   |
| Gianni Rodin      | Amministratore                   | Nessun incarico   |
| Mirko Cominini    | Amministratore                   | <u>Socio accomandante di:</u> Lucaffè Shop di Cominini & C. Sas   |
| Valerio Costa     | Amministratore                   | Nessun incarico   |
| Alberto Barbarini | Amministratore                   | Nessun incarico   |
| Alessandro Gelmi  | Amministratore                   | <u>Amministratore unico di:</u> Gelmi Srl, MECAM SRL<br><u>Socio di:</u> Eredi Gelmi Domenico Snc, Edolo 2 - Srl  |
| Angelo Chiesa     | Amministratore                   | <u>Presidente CDA garante di:</u> Officine Grafiche Sta.g.ed srl<br><u>Amministratore unico garante di:</u> Industrie grafiche bresciane group srl (garante)  |



|                   |                |   |
|-------------------|----------------|---|
| Oreste Ramponi    | Amministratore | <u>Garante di:</u> Armony & Service Srl<br><u>Consigliere di:</u> Fondazione Dominato Leonense  |
| Ermelina Ravelli  | Amministratore | <u>Socio: El-con elaborazioni contabili</u><br><u>Consigliere di:</u> Fondazione Dominato Leonense<br><u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Ada Onlus |
| Fausti Annibale   | Amministratore | <u>Socio amministratore di:</u> Fausti Annibale e Marco Snc<br><u>Presidente del cda e socio di:</u> Abbigliamento Fausti Srl                                   |
| Bettinsoli Romano | Amministratore | <u>Amministratore unico di:</u> Tecnopress Spa, B.G.P. pressofusione Spa, RBI srl<br><u>Presidente:</u> Lyons Club Valltompia                                   |

Tutti i nominativi sopra elencati sono domiciliati per la carica presso la sede sociale di Cassa Padana in Via Garibaldi, 25 a Leno (BS) e sono in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

### Composizione dell'Organo di Direzione

| NOME COGNOME     | CARICA RICOPERTA IN CASSA PADANA | CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ  |
|------------------|----------------------------------|--|
| Luigi Pettinati  | Direttore                        | <u>Consigliere di:</u> Dominato Leonense sanità srl,<br><u>Consigliere di gestione di:</u> Fondazione Tertio Millenio onlus<br><u>Vicepresidente di:</u> B.I.T. – Servizi per l'investimento sul territorio S.p.a. |
| Andrea Lusenti   | Vice Direttore                   | <u>Presidente di:</u> Associazione Centro Natura Amica<br><u>Consigliere di:</u> Vitale Novello Zane &Co Srl   |
| Franco Aliprandi | Vice Direttore                   | <u>Consigliere di:</u> Fondazione Dominato Leonense  |

Tutti i nominativi sopra elencati sono domiciliati per la carica presso la sede sociale di Cassa Padana in Via Garibaldi, 25 a Leno (BS).

### Composizione dell'Organo di Controllo

L'Assemblea dei soci tenutasi il 25 maggio 2014 ha eletto per il triennio 2014/2016 (e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2016) i seguenti componenti del Collegio Sindacale:

| NOME COGNOME        | CARICA RICOPERTA IN CASSA PADANA  | CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ   |
|---------------------|-----------------------------------|---|
| G.Battista Quaranta | Presidente del Collegio Sindacale | <u>Consigliere di:</u> Grim Immobiliare srl<br><u>Presidente del collegio sindacale di:</u> Dominato Leonense Sanità srl, Consorzio Edintesa, Alpress srl, Oxyturbo spa, Centredil spa, Elcotec srl, Sined spa.<br><u>Sindaco effettivo di:</u> Cammi Group spa, Energy Recuperator spa, Immobiliare Villa Seccamani, Nutriservice srl.<br><u>Revisore dei conti:</u> Fondazione Dominato Leonense , Nutriservice Srl                           |
| Andrea Peri         | Sindaco                           | <u>Consigliere di:</u> Fondazione Dominato Leonense<br><u>Sindaco effettivo di:</u> Tiesse Robot spa, Tecnofinanziaria srl; Dogican srl.<br><u>Sindaco supplente di:</u> Alpress srl; Elcotec srl; Dominato Leonense Sanità srl, Energy Recuperator spa, Oxyturbo spa,<br><u>Presidente del collegio sindacale di:</u> BOA srl<br><u>Socio amministratore di:</u> Soc. agr. Comunione Eredi Peri ss<br><u>Socio di:</u> Studio Peri e associati |
| Lorenzo Saldi       | Sindaco                           | <u>Consigliere di:</u> Fondazione Dominato Leonense<br><u>Presidente del collegio sindacale di:</u> Basi Impianti spa   |

|                 |                   |  |
|-----------------|-------------------|--|
|                 |                   | <u>Sindaco supplente di:</u> Oxyturbo Spa<br><u>Socio accomandante di:</u> Saldi Studio di Bignotti Maria Grazia & C. Sas  |
| Andrea Scaini   | Sindaco Supplente | <u>Presidente del collegio sindacale di:</u> Alfa Trafili Srl, Svad Dondi Spa, , Tibonite Investimenti srl, Arcobaleno srl, Maxima Spa, Rachelli Spa, Ruberti Spa, Miciago spa, Marlu S.p.a., Tibonite Holding Spa, E.a.s. Spa, Caseifici Zani F.lli Spa, Tibonite Investments Spa<br><u>Sindaco effettivo di:</u> Igap Spa, Berma Srl, Corbari Spa, La Piacentina Spa, Ruberti Spa, Arti Grafiche Castello Spa, Bottari Spa, Piusi Spa, Gamma Pennelli Spa, Vigifin Spa, Etecno 1 spa, Fiditer soc coop, Cadica Group spa, Abaco spa, Farmacia Comunale Arcole Spa<br><u>Sindaco supplente di:</u> Step Spa, F.A.C.A.L. S.r.l.<br><u>Socio accomandante di:</u> Aciesse Servizi di Scaini Gabriele & C Sas<br><u>Socio:</u> Beverage and Foods Innovation S.r.l.<br><u>Vicepresid. Cons. Amministrazione:</u> Progesa spa |
| Irmano Ambrogio | Sindaco Supplente | <u>Sindaco effettivo di:</u> Pedercini Impianti International Srl (in liquidazione), Tecnoservice Srl, Cabre, For Case Impresa di Costruzioni Srl in liquidazione.<br><u>Sindaco supplente di:</u> Manerbio Centro srl, Palakarting spa in liquidazione, Calzaturificio Romagnoli S.R.L. (in liquidazione), Autotrasporti B. & B. Enterprise S. R. L.<br><u>Presidente del collegio sindacale di:</u> Bertuetti Spa, Helios Spa, La Nuova A.C.B spa<br><u>Revisore legale di:</u> Solidarietà Manerbiese Soc. Coop. Sociale Onlus  |

Tutti i membri del Collegio Sindacale di Cassa Padana sono iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale di Cassa Padana in Via Garibaldi, 25 a Leno (BS).

Tutti i nominativi sopra elencati sono in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

## 9.2 Conflitto di interessi degli organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

I conflitti di interesse dei propri organi di Amministrazione, Direzione e Vigilanza vengono trattati dalla Banca in conformità alle prescrizioni degli articoli 2391 e 2391-bis del Codice Civile e dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93 e successive modifiche.

L'Emittente dichiara che, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo a membri dei propri organi di controllo, amministrazione e vigilanza di cui al punto 9.1 conflitti (in atto o potenziali) tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli che derivano dalle analoghe cariche ricoperte nelle società elencate al paragrafo precedente.

Quando normativamente previsto, dei predetti conflitti ne viene dato conto nel Bilancio.

Si segnala inoltre che al 31/12/2014 i crediti erogati a favore degli Amministratori, Sindaci e Dirigenti della Banca erano pari a 540.000 euro (332.000 euro al 31/12/2013).

Al 31/12/2014 risultano prestate garanzie a favore degli Amministratori, Sindaci e Dirigenti pari a Euro 2.000 (Euro 0,00 al 31/12/2013).

Si rinvia a pagina 263 del Bilancio consolidato di Esercizio al 31/12/2014 ("PARTE H – Operazioni con parti correlate"), per ulteriori dettagli ed informazioni.

## 10 PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1 Azioni di controllo

Non esistono partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 385/93.

Essendo Cassa Padana costituita in forma di Società Cooperativa, ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

### 10.2 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attivazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo

Non si è a conoscenza di accordi della cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente.

## 11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL' EMITTENTE

### 11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I seguenti documenti devono intendersi inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento n. 809/2004/CE, e – pertanto – costituiscono parte integrante del documento di registrazione:

- Bilancio Consolidato di Cassa Padana al 31/12/2014, con relativi allegati;
- Bilancio Consolidato di Cassa Padana al 31/12/2013, con relativi allegati;
- prospetti contabili semestrali (individuali e consolidati) al 30/06/2015 e al 30/06/2014, con allegate le relative relazioni di revisione contabile limitata della Società di Revisione.

Per quanto concerne i Bilanci Consolidati, si rappresentano nella seguente tabella i numeri di pagina delle principali informazioni reperibili all'interno dei documenti:

| Informazioni finanziarie                     | Esercizio anno 2014 | Esercizio anno 2013 |
|--|---------------------|---------------------|
| Stato Patrimoniale                           | pagg. 46-47         | pagg. 42-43         |
| Conto Economico                              | pag. 48             | pag. 44             |
| Rendiconto Finanziario                       | pag. 52             | pag. 48             |
| Prospetto di variazione del Patrimonio Netto | pag. 50             | pag. 46             |
| Nota Integrativa                             | pagg. 53-269        | pagg. 49-263        |
| di cui politiche contabili                   | pagg. 54-89         | pagg. 50-88         |
| Relazione della Società di Revisione         | pagg. 44-45         | pagg. 40-41         |
| Relazione del Consiglio di Amministrazione   | pagg. 1-41          | pagg. 1-37          |
| Relazione del Collegio Sindacale             | pagg. 42-43         | pagg. 38-39         |

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Cassa Padana si rinvia alla documentazione di bilancio, direttamente consultabile nell'[apposita sezione](#) del sito internet [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it), nonché presso qualunque sportello e presso la sede legale dell'Emittente in via Garibaldi, 25 – Leno (BS).

### 11.2 Bilanci

L'Emittente redige contemporaneamente bilanci annuali individuali e bilanci annuali consolidati dall'esercizio 2006

### 11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

*11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione*

La revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del codice civile, per il bilancio individuale e per il bilancio consolidato chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2013, è stata svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso un giudizio senza effettuare rilievi con apposite relazioni allegare ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

### **11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione**

I dati utilizzati nel presente Documento di Registrazione derivano esclusivamente dai Bilanci Consolidati sottoposti a revisione contabile predisposti per la determinazione dell'utile di esercizio ([Bilancio al 31/12/2014](#) e [Bilancio al 31/12/2013](#)), nonché dai relativi prospetti contabili.

### **11.3.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione.**

I dati finanziari contenuti nel presente documento sono estratti da bilanci sono stati sottoposti a revisione contabile.

Le uniche eccezioni sono rappresentate:

- dai dati semestrali di [bilancio consolidato al 30/06/2015](#) e dati semestrali di [bilancio consolidato al 30/06/2014](#) (predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo dei Fondi Propri), che sono stati sottoposti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a revisione contabile "limitata";
- dagli indicatori di liquidità (LCR e NSFR), la cui fonte è costituita dalla procedura informatica fornita dall'Organo di Vigilanza (denominata "*Basel III monitoring reporting template*"), alimentata secondo le indicazioni contenute nel documento "Instructions for Basel III monitoring" redatto dal "Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria". Si sottolinea quindi che i dati esposti nella Tabella 4 del presente Documento di Registrazione non sono stati sottoposti a revisione e risultano essere il prodotto di mere elaborazioni contabili interne.

## **11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie concernenti all'Emittente sono quelle relative ai prospetti contabili al 30 giugno 2015, sottoposti a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione ed incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

Tale documentazione (incorporata mediante riferimento al presente Prospetto di Base) è a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Leno (BS), Via Garibaldi 25 e sul sito internet [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it).

## **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali**

La Banca redige informazioni finanziarie semestrali, predisposte per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei Fondi Propri, sottoponendo la situazione economica semestrale a revisione contabile limitata. Le ultime informazioni finanziarie concernenti all'Emittente sono quelle relative ai prospetti contabili al 30 giugno 2015, sottoposti a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

Tale documentazione (incorporata mediante riferimento al presente Prospetto di Base) è a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Leno (BS), Via Garibaldi 25 e sul sito internet [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it).

## **11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari e accertamenti ispettivi effettuati da organi di vigilanza.**

Si dichiara che nei 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione, non vi sono stati procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso) che possano avere o che abbiano avuto nel recente passato impatti significativi sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Le cause in corso sono riconducibili alla normale attività della Banca e l'eventuale esito negativo non sarebbe comunque tale da compromettere la solvibilità dell'istituto ed in particolare la sua capacità di adempiere agli obblighi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari (pagamento degli interessi e rimborso del capitale a scadenza).

Nel corso degli anni sono stati peraltro effettuati accantonamenti ritenuti adeguati agli appositi fondi rischi. Tali fondi, per un importo pari a euro 3.005.000, sono consultabili a pagina 128 del Bilancio Consolidato 2014 (nell'apposita sezione 12 – "Fondi per rischi e oneri" della Nota Integrativa a commento della voce 120 del Passivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2014); al 30/06/2015 tali fondi ammontano invece a euro 3.232.000.

### **Accertamenti ispettivi effettuati da organi di vigilanza.**

Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente, dal mese di Febbraio 2016, è sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 54 del del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Essendo l'attività ancora in corso, non è possibile alla data di redazione del presente Prospetto conoscere l'esito di tali accertamenti.

L'emittente, nel mese di gennaio 2014, è stato soggetto a un'indagine conoscitiva da parte della Consob attivata ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, con riferimento al servizio di gestione di portafogli per conto della clientela. Tale procedimento non ha dato esito a rilievi o provvedimenti sanzionatori.

L'emittente, sempre nel corso del 2014, è stato soggetto ad altre due indagini conoscitive da parte della Consob, in riferimento alla richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, in merito all'operatività su strumenti finanziari quotati. Tali procedimenti non hanno dato esito a provvedimenti sanzionatori nei confronti di Cassa Padana. La banca è stata tuttavia invitata dall'organo di vigilanza ad integrare e perfezionare le proprie procedure interne e la propria policy in materia di *market abuse*.

## **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' emittente.**

L'Emittente attesta che dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali sottoposte a revisione limitata (cioè dal 30/06/2015) non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del gruppo.

## **12 CONTRATTI IMPORTANTI**

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano contratti importanti non conclusi nel normale svolgimento dell'attività, che possano comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente e del Gruppo di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei portatori degli strumenti finanziari che intende emettere.

## **13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **13.1 Pareri o relazioni di esperti**

Nel Documento di Registrazione non sono inserite relazioni o pareri di esperti.

L'unica eccezione è rappresentata dalle relazioni della Società di Revisione, la quale ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati al 31/12/2014 e 31/12/2013, nonché la revisione contabile limitata al 30/06/2015 e 30/06/2014, documenti inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

### **13.2 Informazioni provenienti da terzi**

Le informazioni inserite nel Documento di Registrazione non provengono da terzi.

## **14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Per tutta la durata di validità del presente Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale della Cassa Padana – Leno (BS) – via Garibaldi 25.– i seguenti documenti in formato cartaceo:

- Statuto vigente (modificato da ultimo in data 19/01/2016) e Atto costitutivo;
- [Fascicolo di Bilancio Individuale al 31/12/2013](#), corredato della relazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione;
- [Fascicolo di Bilancio Individuale al 31/12/2014](#), corredato della relazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione;
- [Fascicolo di Bilancio Consolidato al 31/12/2013](#), corredato della relazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione;
- [Fascicolo di Bilancio Consolidato al 31/12/2014](#), corredato della relazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione;
- [prospetto contabile semestrale al 30/06/2014](#) accompagnato dalla relativa relazione contabile limitata della Società di Revisione;

- [prospetto contabile semestrale al 30/06/2015](#) accompagnato dalla relativa relazione contabile limitata della Società di Revisione;
- copia del presente Prospetto di Base;
- le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi di ciascun prestito emesso.

I documenti di cui sopra possono essere consultati anche sul sito internet [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) . L'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico sul proprio sito internet le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria pubblicate successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione.

Con le stesse modalità verranno messi a disposizione il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive delle singole emissioni (nonché eventuali comunicati stampa relativi alla pubblicazione del Prospetto o eventuali Supplementi).

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo Bancario Cassa Padana.**

## **SEZIONE 6 – NOTA INFORMATIVA**

### **1 PERSONE RESPONSABILI**

L'individuazione delle persone responsabili della Nota Informativa e della relativa dichiarazione di responsabilità sono riportate, come previsto dal paragrafo 1 dello schema V allegato al Regolamento 809/2004/CE, nella precedente Sezione I del presente Prospetto di Base.

**2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI**

**La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa, in qualità di emittente, invita gli investitori a prendere attenta visione della presente Sezione, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi alle obbligazioni emesse nell'ambito del programma di emissione di cui al presente Prospetto di Base.**

**FATTORI DI RISCHIO COMUNI RELATIVI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI****Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in".**

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000.

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art.1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.



Lo strumento sopra descritto del “bail-in” può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

**Rischio di credito per il sottoscrittore**

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l’investitore diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L’investitore è dunque esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l’Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto. Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all’investimento, si rinvia al Documento di Registrazione dell’Emittente ed in particolare al Capitolo “Fattori di Rischio” dello stesso.

**Rischio connesso all’assenza di garanzie relative alle obbligazioni.**

Il rimborso del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell’Emittente. Le obbligazioni non sono, pertanto, assistite da alcuna garanzia reale o personale di terzi, né sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

**Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza**

Nel caso in cui l’investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato (“Rischio di tasso di mercato”);
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (“Rischio di Liquidità”);
- variazione del merito creditizio dell’Emittente (“Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell’Emittente”). Tali elementi possono determinare una discesa del prezzo al di sotto di quello di emissione, con seguente perdita in conto capitale in caso di smobilizzo;
- presenza di costi/commissioni (“Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione”).

L’eventuale operazione di smobilizzo non prevede l’applicazione di costi/commissioni ed il prezzo di vendita verrà determinato esclusivamente secondo le regole della *policy* interna richiamata al paragrafo 6.3. Per contro tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

**Rischio di tasso di mercato**

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell’andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l’investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Di seguito si riporta l’incidenza del tasso di mercato per le singole tipologie di Obbligazioni:

- Obbligazioni a Tasso Fisso = per questa tipologia di titoli, l’impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.
- Obbligazioni Step Up = per questa tipologia di titoli, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi delle Obbligazioni facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. La sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta più elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo, in quanto è più elevata la durata finanziaria.
- Obbligazioni Zero Coupon = essendo obbligazioni con *duration* maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, (la *duration* coincide infatti con la vita residua del titolo, in quanto l’unico flusso di cassa ad essere incassato è il valore di rimborso a scadenza) una variazione al rialzo dei tassi di mercato può dar vita a ribassi del prezzo più penalizzanti per l’investitore;
- Obbligazioni a Tasso Variabile = per questa tipologia di titoli, fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato del parametro di indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

**Rischio di liquidità**

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe essere inferiore al Prezzo di Offerta. Per le Obbligazioni non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle quotazioni in alcun mercato regolamentato. Inoltre non è prevista la negoziazione delle obbligazioni su un Sistema Multilaterale di Negoziazione (Multilateral Trading Facility - MTF) né l'Emittente opererà in qualità di Internalizzatore Sistemático.

L'Emittente si impegna a negoziare le stesse assumendo l'onere di controparte ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID). Nelle Condizioni Definitive del singolo prestito (alla voce "**Limiti Quantitativi**") verranno indicati i limiti dimensionali entro i quali l'Emittente si assume tale onere, rappresentati da un valore nominale massimo giornaliero, una percentuale massima per singola emissione e una percentuale massima sul totale emesso. Pertanto sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.

Le modalità e i limiti di negoziazione delle Obbligazioni successivi all'emissione sono descritti nella "*Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari*", di cui al paragrafo 6.3 della Nota Informativa. La Cassa Padana si impegna a verificare costantemente la coerenza del metodo utilizzato con le regole previste da tale *policy*.

**Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente**

Le obbligazioni potranno subire dei deprezzamenti in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente. Pertanto non si può escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio di credito.

**Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano.**

A momento dell'emissione il rendimento effettivo a scadenza su base annua delle singole Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, calcolato alla medesima data, di un titolo di Stato italiano di durata residua simile (sia al lordo che al netto dell'effetto fiscale).

**Rischio di chiusura anticipata dell'offerta**

Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione.

In tali casi l'emittente ne darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nel paragrafo 5.1.3 ("Periodo di validità dell'offerta") della Nota Informativa.

La probabilità che l'emittente si avvalga della suddetta facoltà potrebbe comportare una diminuzione della liquidità della singola emissione, per cui il portatore delle obbligazioni potrebbe trovare ulteriori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della naturale scadenza ovvero il valore dello stesso potrebbe risultare inferiore a quello atteso dall'obbligazionista che ha elaborato la propria decisione di investimento tenendo conto di diversi fattori, ivi compreso l'ammontare complessivo delle obbligazioni.

**Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.**

In relazione alle singole offerte potranno essere previsti a carico del sottoscrittore costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione, il cui importo sarà indicato nelle Condizioni Definitive. L'importo di tali costi/commissioni incide, riducendolo, sul rendimento delle obbligazioni calcolato in base al prezzo di emissione.

Al riguardo, si precisa che il "Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza" indicato nelle Condizioni Definitive verrà determinato sulla base del Prezzo di Offerta e pertanto tiene conto di eventuali costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione.

**Rischi derivanti da conflitti di interesse**

In conformità alle disposizioni previste dalla Direttiva 2004/39/CE (c.d. MiFID), la Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa è tenuta a mantenere ed applicare soluzioni organizzative e amministrative efficaci al fine di evitare che i conflitti di interesse possano incidere negativamente sugli interessi dei clienti.

Nel caso in cui le misure adottate per la prevenzione e gestione dei conflitti di interesse non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, la Banca, prima di agire per loro conto, informerà chiaramente i clienti della natura e delle fonti di tale conflitto (*disclosure*).

Con riferimento alle Obbligazioni emesse dalla Banca nell'ambito del Programma di Emissione di cui al presente Prospetto di Base, di seguito si riportano i conflitti di interessi per i quali le misure adottate non sono risultate sufficientemente efficaci per eliminare il rischio di nuocere agli interessi dei clienti.

*Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il Collocatore.*

Cassa Padana opera anche in qualità di unico collocatore delle obbligazioni emesse nell'ambito del presente prospetto. La coincidenza tra l'Emittente e il soggetto incaricato del Collocamento determina un interesse in conflitto in quanto le Obbligazioni offerte sarebbero emesse e collocate dallo stesso soggetto.

*Rischio di conflitto d'interessi con l'agente di calcolo.*

Cassa Padana opera quale Agente di Calcolo. La coincidenza dell'Emittente e dell'Agente di Calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori.

*Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il soggetto abilitato allo svolgimento del servizio di negoziazione in conto proprio.*

Cassa Padana svolge la funzione di soggetto abilitato allo svolgimento del servizio di negoziazione per conto proprio, per il quale si crea un'ulteriore situazione di conflitto di interessi.

Resta fermo che eventuali ulteriori conflitti di interessi diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, che dovessero sussistere in prossimità dell'inizio del periodo di offerta delle Obbligazioni, saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

**Rischio di assenza di rating dell'emittente e degli strumenti finanziari**

Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di rating e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Peraltro, l'assenza di un giudizio di rating non costituisce, di per sé, un'indicazione, positiva o negativa, circa la solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni.

**Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni**

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

**Rischio connesso alla modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario**

Come riportato al paragrafo 6.3 della Nota Informativa, la Cassa Padana, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce e adotta procedure interne per regolamentare la negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto.

Si fa presente che la modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario risulta differente rispetto a quella adottata per la definizione del prezzo sul mercato primario; l'eventuale smobilizzo dell'obbligazione sul mercato secondario potrebbe quindi avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione, anche in una situazione di invarianza delle altre variabili di mercato.

**Rischi legati alla presenza di particolari condizioni dell'offerta**

Le Obbligazioni potranno essere offerte in Italia ad una o più tra le categorie di investitori elencate al paragrafo 5.1.1 della successiva Sezione VI del prospetto ("Nota Informativa").

Nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione verrà indicata la categoria (o le categorie) di investitori alle quali sarà destinata l'Offerta: vi è pertanto il rischio che alcuni potenziali investitori non possano aderire all'Offerta.

**Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'Offerta**

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Tale eventualità verrà indicata e motivata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, alla voce "Circostanze Straordinarie per Revoca dell'Offerta".

L'Emittente si riserva, inoltre, la facoltà nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della "Data di Emissione", di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito alla voce "Motivi di Opportunità per Ritiro dell'Offerta" (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo: condizioni sfavorevoli di mercato; il venir meno della convenienza dell'Offerta; il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta).

## FATTORI DI RISCHIO

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare “integralmente” l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò da ritenersi nulle ed inefficaci.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare “parzialmente” l'offerta di un Prestito, l'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute fino al giorno in cui viene comunicato il ritiro.

### FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

#### **Rischio di variazione del parametro di indicizzazione**

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che gli interessi di importo variabile dovuti dalle obbligazioni sono collegati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione e che il rendimento delle Obbligazioni dipende quindi dall'andamento di tale parametro.

In particolare, ad un aumento del valore del parametro di indicizzazione corrisponderà un aumento del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, così come ad una diminuzione di tale valore corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale.

Il valore del tasso di interesse nominale sulle Obbligazioni potrebbe ridursi fino ad un valore pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse di importo variabile sull'investimento effettuato.

Tale rischio può risultare mitigato qualora sia prevista l'applicazione al Parametro di Indicizzazione di uno Spread positivo.

Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di Indicizzazione utilizzato.

#### **Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità delle cedole.**

Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla periodicità o alla durata del Parametro di Indicizzazione prescelto, tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

Tale rischio sussiste solo nel caso in cui venga utilizzato come Parametro di Indicizzazione il “Tasso di Riferimento BCE” (così come definito al successivo Paragrafo 4.7 della Nota Informativa); il disallineamento è dovuto all'utilizzo di un parametro a breve termine contro una cedola di maggiore durata.

#### **Rischio eventi di turbativa.**

Consiste nel rischio che si verifichino eventi di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione sottostante l'obbligazione.

In caso di mancata pubblicazione del Parametro di Indicizzazione (Euribor a 3 o 6 mesi, rendimento d'asta dei Bot a 3 o 6 mesi o Tasso di Riferimento della BCE) ad una data di rilevazione o in ogni caso in cui si verifichino fatti turbativi alla regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione, l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il Parametro di Indicizzazione secondo le modalità indicate al Paragrafo 4.7 della Nota Informativa; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento delle Obbligazioni.

#### **Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione**

Salvo quanto espressamente indicato nelle Condizioni Definitive o nella Nota Informativa e salvi eventuali obblighi di legge, successivamente all'emissione delle Obbligazioni l'Emittente non fornirà alcuna informazione relativamente alle stesse e all'andamento del parametro di indicizzazione.

### 3 INFORMAZIONI ESSENZIALI

#### 3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta

Si segnala che la presente offerta è una operazione nella quale la Banca ha interessi in conflitto con quello degli investitori in quanto collocatore unico di strumenti finanziari di propria emissione.

Cassa Padana opera anche quale Agente di Calcolo; la coincidenza dell'Emittente e dell'Agente di Calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori.

Cassa Padana svolge inoltre la funzione di soggetto abilitato allo svolgimento del servizio di negoziazione per conto proprio, per il quale si crea un'ulteriore situazione di conflitto di interessi.

L'insorgere di eventuali ulteriori conflitti d'interesse diversi da quelli sopra descritti verranno riportati nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.

#### 3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Le obbligazioni di cui alla presente Nota informativa vengono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta del risparmio da parte di Cassa Padana ed allo scopo di acquisire la provvista per erogare il credito a favore dei soci e della clientela che opera nella zona di competenza.

### 4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

#### 4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari

##### I) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari da offrire al pubblico

Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta sono titoli di debito non rappresentativi di capitale, che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare alla data di scadenza (la **"Data di Scadenza"**) il 100% del loro Valore Nominale (fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6. in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Le Obbligazioni possono essere emesse alla pari (cioè ad un prezzo di emissione pari al valore nominale) oppure sotto la pari (cioè ad un prezzo di emissione inferiore al valore nominale), fatta esclusione per le obbligazioni "Zero Coupon" che vengono sempre emesse sotto la pari.

Il **"Prezzo di Emissione"** verrà sempre indicato nelle Condizioni Definitive di ciascuna Emissione.

##### **Obbligazioni Tasso Variabile**

Le obbligazioni "Cassa Padana Tasso Variabile" sono obbligazioni ordinarie, che danno diritto al pagamento periodico di cedole (trimestrali o semestrali) di interessi aventi un importo variabile.

In corrispondenza delle date di pagamento (le **"Date di pagamento degli interessi"**) l'ammontare delle cedole sarà calcolato applicando al valore nominale il parametro di indicizzazione prescelto (il **"Parametro di Indicizzazione"**), incrementato di uno spread predeterminato e costante (lo **"Spread"**) espresso in punti base.

L'unica eccezione è il tasso della prima cedola (il **"Tasso di Interesse Nominale della Prima Cedola Fissa"**) il cui tasso di interesse nominale sarà predeterminato al momento dell'emissione.

Il parametro di indicizzazione può essere rappresentato dal tasso Euribor a tre o sei mesi, dal Rendimento dell'Asta BOT a tre o sei mesi, o dal Tasso di riferimento BCE. Tale parametro sarà rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola, e reperito dalle fonti descritte al successivo paragrafo 4.7, romanino VII) con le seguenti modalità:

- per il tasso Euribor a tre o sei mesi si farà riferimento al tasso registrato sul mercato interbancario del giorno della rilevazione;

- per il Tasso di riferimento BCE si farà riferimento al tasso puntuale in vigore il giorno della rilevazione;

- per il Rendimento dell'Asta BOT a tre o sei mesi, si farà riferimento all'ultima emissione del BOT di pari durata effettuata dal Ministero del Tesoro prima del giorno di rilevazione.

Le date di cui sopra (le date di **"Rilevazione del parametro di indicizzazione"**) saranno indicate di volta in volta nelle pertinenti Condizioni Definitive.

La cedola non potrà mai in ogni caso assumere un valore negativo e pertanto sarà sempre maggiore o uguale a zero.

Nel caso in cui venga utilizzato come parametro di indicizzazione il tasso Euribor ovvero il rendimento d'Asta dei BOT, non esiste un disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole; la prima cedola, il parametro di indicizzazione e l'eventuale spread saranno indicati nelle Condizioni Definitive di ciascuna obbligazione.

### **Obbligazioni Tasso Fisso**

Le obbligazioni "Cassa Padana Tasso Fisso" sono obbligazioni ordinarie (cosiddette *plain vanilla*), ossia titoli con struttura finanziaria semplice, che danno diritto al pagamento periodico di cedole periodiche (trimestrali o semestrali) aventi un importo predeterminato costante, il cui ammontare sarà calcolato applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso, la cui misura sarà indicata nelle relative condizioni definitive (il "**Tasso di interesse Nominale Annuo**").

### **Obbligazioni Tasso Step Up**

Le obbligazioni "Cassa Padana Step Up" sono obbligazioni ordinarie (cosiddette *plain vanilla*), ossia titoli con struttura finanziaria semplice che danno diritto al pagamento di cedole periodiche (trimestrali o semestrali) calcolate sulla base di un tasso di interesse che risulta "fisso" (cioè definito come una percentuale predeterminata del valore nominale delle stesse) e "crescente" (cosiddetto *step up* degli interessi) per tutta la durata del prestito. La misura del tasso di interesse (il "**Tasso di interesse Nominale Annuo**") sarà indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun singolo prestito.

### **Obbligazioni Zero Coupon**

Le obbligazioni "Cassa Padana Zero Coupon" sono obbligazioni ordinarie (cosiddette *plain vanilla*), ossia titoli con struttura finanziaria semplice.

Tali obbligazioni non prevedono il pagamento di cedole periodiche e vengono emesse ad un prezzo inferiore al valore nominale.

Alla data di scadenza (la "**Data di scadenza**") garantiscono quindi un rendimento prefissato, che viene corrisposto attraverso il pagamento di interessi per un importo pari alla differenza tra l'ammontare del valore nominale rimborsato a scadenza e il prezzo di emissione (il "**Prezzo di Emissione**") indicato nelle Condizioni Definitive di ciascuna Emissione.

## **II) Il codice ISIN (International Security Identification number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari**

Il codice ISIN delle obbligazioni verrà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

### **4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati.**

Le Obbligazioni sono emesse e create in Italia e le disposizioni regolanti i rapporti intercorrenti tra l'Emittente e gli obbligazionisti, i diritti connessi alle Obbligazioni e le caratteristiche delle stesse (riportate nel presente Capitolo 4 della Nota Informativa) sono sottoposte alla, e devono essere interpretate secondo la, legge italiana.

Per qualsiasi contestazione tra gli obbligazionisti e l'Emittente sarà competente il Foro di Brescia ovvero, ove l'obbligazionista sia un consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lgs. 206/2005 (c.d. "Codice del consumo"), il foro in cui questi ha la residenza o il domicilio elettivo.

Si segnala tuttavia che, ai sensi dell'art. 84 del D.l. 21/06/2013 n. 69 (convertito con modificazioni dalla L. 09/08/2013 n. 98), per la risoluzione stragiudiziale di controversie in materia di contratti bancari e finanziari è necessario (prima di esercitare un'azione in giudizio) esperire un tentativo di conciliazione obbligatoria rivolgendosi agli organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia. In particolare, ai sensi dell'art. 32-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, così come successivamente modificato ed integrato (il "Testo Unico della Finanza" o, brevemente, "TUF") ed ai sensi del Regolamento Consob concernente la Camera di conciliazione e arbitrato per le controversie insorte tra gli investitori e gli intermediari in ordine alla prestazione di un servizio di investimento/accessorio, con riferimento all'osservanza da parte dell'intermediario che ha prestato il servizio (e che può anche non coincidere con l'Emittente) degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza, tra i vari organismi di mediazione è competente anche la Camera di Conciliazione ed Arbitrato istituita presso la Consob.

### **4.3 Forma degli strumenti finanziari e soggetti incaricati alla tenuta del registro**

**I) Indicare se gli strumenti finanziari sono nominativi o al portatore, e se sono in forma cartolare o dematerializzata**

Le obbligazioni offerte nell'ambito del presente programma sono rappresentate esclusivamente titoli "al portatore", che verranno accentrati presso il sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008 come di volta in volta modificato o alla normativa di volta in volta vigente in materia.

Il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. o di altri intermediari di volta in volta indicati nelle Condizioni Definitive.

## **II) Denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri**

I prestiti verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (via Mantegna, 6 – 20154 Milano) e saranno assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 213/98 ed al Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia del 22/02/2008.

Non sarà quindi possibile per i sottoscrittori richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle obbligazioni.

### **4.4 Divisa di emissione degli strumenti finanziari**

I Prestiti Obbligazionari saranno denominati in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in euro.

### **4.5 Il ranking degli strumenti finanziari**

Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso.

Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.

|   |                       |
|---|-----------------------|
| <b>Capitale Primario di Classe 1<br/>(Common Equity Tier I)</b>   | <b>“FONDI PROPRI”</b> |
| <b>Capitale aggiuntivo di Classe 1<br/>(Additional Tier I)</b>  |                       |
| <b>Capitale di Classe 2<br/>(ivi incluse obbligazioni subordinate)</b>  |                       |
| <b>Debiti subordinati diversi dal Capitale<br/>aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>  |                       |
| <b>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI<br/>NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da<br/>garanzie</b>  |                       |
| <b>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO<br/>100.000:</b><br>- di persone fisiche, microimprese, piccole e<br>medie imprese;<br>- di persone fisiche, microimprese, piccole e<br>medie imprese effettuati presso succursali<br>extracomunitarie della Banca;<br>- dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la<br>Banca <sup>[NOTA]</sup> |                       |

*[NOTA] Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.*



#### 4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare, in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. *“resolution Authorities”*, di seguito le *“Autorità”*) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto.

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *“bail-in”*, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Pertanto, le disposizioni in materia di *“bail-in”* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del *“bail-in”* ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g del D. Lgs n. 180).

Pertanto, con l'applicazione del *“bail-in”*, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i del Decreto 180).

Nell'applicazione dello strumento del *“bail in”*, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (Senior)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (Senior).

Nell'ambito delle *“restanti passività”*, il *“bail-in”* riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000 (si confronti al riguardo il precedente paragrafo 4.5).

Non rientrano, invece, nelle *“restanti passività”* e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del *“bail-in”* alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a Euro 100.000 (c.d. *“depositi protetti”*) e le *“passività garantite”* definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come le *“passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”*, comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del *“bail-in”* potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49 comma 2 Decreto 180), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

Tutte le comunicazioni agli Obbligazionisti concernenti le Obbligazioni saranno effettuate, salvo diversa disposizione normativa, mediante avviso pubblicato secondo le disposizioni di legge applicabili e comunque sul sito internet [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it).

## 4.7 Tasso di interesse nominale e le disposizioni relative agli interessi da pagare

### I) Tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse nominale ("**Tasso di Interesse Nominale**") sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive del singolo prestito, al lordo e al netto dell'effetto fiscale.

### II) Disposizioni relative agli interessi da pagare

AI fini del calcolo degli interessi, i giorni del periodo verranno conteggiati secondo il calendario civile (il "**Calendario**"), utilizzando la convenzione "Unadjusted Following Business Day Convention"<sup>1</sup> (la "**Convenzione di calcolo**") e la base ACT/ACT<sup>2</sup> (la "**Base per il calcolo**").

Il pagamento degli interessi maturati sarà effettuato dalla Banca sui titoli oggetto del presente programma accentrati presso la Monte Titoli S.p.A.

#### a) Obbligazioni Tasso Variabile

L'importo delle cedole periodiche verrà calcolato applicando al Valore Nominale il tasso annuo lordo, secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * \text{Parametro I} / N$$

dove:

**VN** = Valore Nominale dell'Obbligazione, pari ad Euro 1.000;

**Parametro I** = Tasso di interesse annuo lordo (predeterminato nel caso della prima cedola; conteggiato con i criteri sopra descritti nel caso di cedole successive alla prima) corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

**N** = numero delle cedole in un anno.

<sup>1</sup> "Following Business Day Convention" indica che, ai fini del rimborso finale e/o di una Cedola, qualora la Data di Pagamento della cedola cada in un giorno che non è un Giorno Lavorativo, l'importo verrà accreditato il primo Giorno Lavorativo successivo a tale data. Il prefisso "Unadjusted" indica che al verificarsi di tale circostanza, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della Convenzione di Calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della Cedola pagata.

<sup>2</sup> Per "ACT/ACT" si intende "Actual/Actual" (cioè "giorni effettivi/giorni effettivi"). Utilizzando questa base per il calcolo, così come definita dall'ICMA (International Capital Markets Association), l'importo della cedola liquidata periodicamente sarà sempre pari al tasso nominale periodale moltiplicato per il Valore Nominale detenuto dal sottoscrittore.

L'Emittente potrà prefissare il valore della prima Cedola in misura indipendente dal valore del Parametro di Indicizzazione, applicando un tasso di interesse fisso la cui entità sarà indicata su base nominale annua lorda nelle Condizioni Definitive.

Il tasso cedolare potrà essere arrotondato per eccesso o difetto come descritto al successivo punto VIII.

In ogni caso, il valore della cedola variabile non potrà mai essere inferiore a zero.

#### ***b) Obbligazioni Tasso Fisso***

Per questa tipologia di obbligazioni il tasso di interesse nominale è il tasso fisso predeterminato e costante.

Il livello di tasso di interesse delle singole Cedole e la loro periodicità saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

L'importo delle cedole periodiche verrà calcolato applicando al Valore Nominale il tasso annuo lordo, secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * I / N$$

dove:

**VN** = Valore Nominale dell'Obbligazione, pari ad Euro 1.000;

**I** = Tasso di interesse periodale predeterminato e costante, corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

**N** = numero delle cedole in un anno.

#### ***c) Obbligazioni Tasso Step Up***

Per questa tipologia di obbligazioni il tasso di interesse nominale è il tasso fisso predeterminato e crescente.

Il livello di tasso di interesse delle singole Cedole e la loro periodicità saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

L'importo delle cedole periodiche verrà calcolato applicando al Valore Nominale il tasso annuo lordo, secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * I / N$$

dove:

**VN** = Valore Nominale dell'Obbligazione, pari ad Euro 1.000;

**I** = Tasso di interesse periodale predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

**N** = numero delle cedole in un anno.

#### ***d) Obbligazioni Zero Coupon***

Per questa tipologia di obbligazioni l'interesse lordo corrisposto (il "Tasso di Interesse") è dato dalla differenza tra il Valore nominale e il Prezzo di Emissione.

Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione periodica di interessi.

L'importo degli interessi liquidati alla scadenza del titolo va calcolato sottraendo al Valore Nominale il Prezzo di Emissione, secondo la formula di seguito riportata:

$$VN - PE$$

dove:

**VN** = Valore Nominale dell'Obbligazione, pari ad Euro 1.000;

**PE** = prezzo di emissione dell'obbligazione indicato nelle Condizioni Definitive.

### **III) Data di godimento degli interessi**

La data di godimento degli interessi (la "Data di Godimento") sarà indicata in sede di emissione nelle relative Condizioni Definitive.

### **IV) Date di scadenza dei pagamenti**

Le date di scadenza e di pagamento degli interessi (le "Date di pagamento degli interessi") saranno indicate in sede di emissione nelle relative Condizioni Definitive

### **V) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale.**

I diritti derivanti dalle Obbligazioni relativamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale si prescrivono decorsi i termini di cui agli artt. 2946 e 2948 del codice civile e cioè dieci anni dalla data prevista per il rimborso per quanto riguarda il capitale e cinque anni da ciascuna data di pagamento per quanto riguarda gli interessi.

**PER I SOLI TITOLI A TASSO VARIABILE SONO APPLICABILI I SEGUENTI ROMANINI DAL VI) AL XI)**

#### **VI) Dichiarazione relativa al tipo di sottostante**

Le obbligazioni a “Tasso Variabile” corrisponderanno ai portatori cedole periodiche posticipate, il cui importo sarà determinato applicando al Valore Nominale il cosiddetto Parametro di Indicizzazione (il “**Parametro di Indicizzazione**”), che potrà essere scelto di volta in volta dall’Emittente tra l’ “Euribor a 3 o 6 mesi”, il “Rendimento d’Asta dei BOT a 3 o 6 mesi” e il “Tasso di Riferimento BCE”, rilevato con le modalità descritte nel paragrafo 4.1 e le cui date sono riportate nelle pertinenti Condizioni Definitive alla voce “**Rilevazione del parametro di indicizzazione**”.

#### **VII) Descrizione del sottostante sul quale e’ basato.**

Le obbligazioni a “Tasso Variabile” emesse nell’ambito del programma descritto dalla presente Nota Informativa potranno avere come Parametro di Indicizzazione uno tra quelli di seguito elencati:

##### TASSO EURIBOR

Il tasso Euribor scelto come Parametro di Indicizzazione, sarà il tasso Euribor con base 360 giorni (l’**“Euribor/360”**), semestrale o trimestrale a seconda della periodicità delle cedole, così come indicato nelle Condizioni Definitive.

Il tasso Euribor (Euro Inter Bank Offered Rate) indica il tasso sui depositi interbancari in Euro, rilevato quotidianamente per scadenze che vanno da una settimana a dodici mesi; viene espresso in forma percentuale ed è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito [www.euribor.org](http://www.euribor.org), nonché sulla pagina “ECBMRO=ECBF” del circuito “Reuters”

##### RENDIMENTO D’ASTA DEI BOT

Per “Rendimento d’Asta dei BOT” si intende il rendimento semplice lordo su base annua dei BOT relativo all’ultima asta effettuata nel mese solare antecedente (il “**Mese di Riferimento**”) la data di godimento di ciascuna cedola.

Il “Rendimento d’Asta dei BOT” scelto come Parametro di Indicizzazione potrà essere il rendimento dei BOT a tre o sei mesi (a seconda della periodicità delle cedole) così come indicato nelle Condizioni Definitive e pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 Ore” nonché sul sito [www.debitopubblico.it](http://www.debitopubblico.it).

##### TASSO DI RIFERIMENTO BCE

Il “Tasso di riferimento BCE” utilizzato indica il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell’Eurosistema fissato dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea. A questo tasso avvengono le regolari operazioni di mercato aperto tramite asta attraverso le quali le banche ottengono liquidità con scadenza bisettimanale dalla Banca Centrale Europea.

Il “Tasso di Riferimento BCE” scelto come Parametro di Indicizzazione sarà quello vigente alla fine del mese precedente la data di godimento di ciascuna cedola, come pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 Ore” ovvero sulla pagina “ECBMRO=ECBF” del circuito “Reuters”.

#### **VIII) Descrizione del metodo utilizzato per mettere in relazione il parametro di indicizzazione con il Valore Nominale del titolo**

Le Obbligazioni a Tasso Variabile corrisponderanno ai portatori, nel corso della vita dell’Obbligazione, cedole, la cui periodicità verrà indicata nelle condizioni definitive (la “**Periodicità delle Cedole**”).

Il Tasso di Interesse Nominale Lordo della Prima Cedola semestrale o trimestrale potrà essere fisso, mentre per la determinazione del tasso lordo relativo alle rate di interessi successive alla prima si procederà come qui di seguito descritto:

- a) viene rilevato il valore del Parametro di Indicizzazione individuato nelle Condizioni Definitive fra quelli sopra descritti;
- b) il valore di cui al precedente punto a) potrà essere aumentato dell’eventuale spread (lo “**Spread**”), e al tasso ottenuto verranno applicati gli eventuali arrotondamenti (gli “**Arrotondamenti**”), entrambi indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Per le cedole successive alla prima, il tasso di interesse trimestrale o semestrale lordo determinato seguendo il metodo sopra descritto non potrà mai assumere valore negativo e sarà reso noto entro il giorno antecedente al primo giorno di godimento della cedola stessa mediante avviso da affiggersi nei locali aperti al pubblico della banca e nelle filiali della stessa.

I calcoli saranno eseguiti dalla Cassa Padana in qualità di Agente di calcolo.

Qualora il pagamento degli interessi cadesse in giorno non lavorativo per il sistema bancario, il pagamento verrà eseguito il primo giorno lavorativo successivo, senza che ciò dia diritto a maggiori interessi.

Le obbligazioni cessano di essere fruttifere dalla data in cui divengono rimborsabili.

#### **IX) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e della sua volatilità**

L'emittente specificherà nelle Condizioni Definitive l'Indicazione della fonte informativa che verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e della sua volatilità (la "**Fonte informativa**")

**X) Descrizione di eventuali fatti turbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul sottostante.**

Nel corso della vita dell'Obbligazione potrebbero verificarsi, relativamente al Parametro di Indicizzazione, eventi di natura straordinaria o di turbativa che ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza.

Può accadere, a mero titolo esemplificativo, che: il Parametro di Indicizzazione cessi di essere pubblicato; che non venga pubblicato per un determinato periodo di tempo; che le regole per la sua determinazione subiscano modifiche sostanziali; nel caso dell'Asta BOT, che il Dipartimento del Tesoro non rispetti il calendario delle aste previsto a inizio anno.

**XI) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante.**

Nei casi previsti al precedente punto X) l'Emittente (in qualità di Agente per il Calcolo) effettuerà in buona fede gli opportuni correttivi per mantenere la maggior coerenza possibile nell'utilizzo del parametro stesso.

In particolare:

- nel caso in cui il "*Tasso Euribor*" scelto come Parametro di Indicizzazione non fosse determinato il secondo giorno lavorativo bancario antecedente la data di godimento, la rilevazione verrà effettuata il primo giorno utile antecedente il giorno prefissato per la rilevazione.
- nel caso del "*Rendimento d'Asta dei BOT*", qualora tale valore non fosse disponibile nel "Mese di Riferimento", il parametro da utilizzare sarà sempre il "Rendimento d'Asta dei BOT" a tre o sei mesi ma rilevato in coincidenza con l'ultima asta utile antecedente al "Mese di Riferimento".

**XII) Agente di Calcolo**

L'Agente di Calcolo coincide con l'Emittente.

**XIII) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornire una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta all'investitore di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti.**

Non applicabile agli strumenti finanziari offerti con il presente Prospetto di Base.

## **4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito e procedura di rimborso del capitale**

**(i) Data di Scadenza**

La data di scadenza delle Obbligazioni ("**Data di Scadenza**") sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

**(ii) Modalità di ammortamento del Prestito comprese le modalità di rimborso**

Non è previsto il rimborso anticipato del Prestito.

Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, fatto salvo quando indicato nel precedente paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del "*bail-in*" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa europea in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.

Qualora la Data di Scadenza del titolo cada in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, il rimborso sarà eseguito il primo giorno lavorativo successivo.

## **4.9 Il rendimento effettivo**

**I) Indicazione del tasso di rendimento**

Il rendimento effettivo annuo a scadenza delle Obbligazioni (il "**Tasso di Rendimento Effettivo Annuo a scadenza**"), al lordo e al netto della imposizione fiscale, verrà riportato nelle Condizioni Definitive e rappresenta la remunerazione dell'investimento in termini percentuali.

**II) Illustrazione in forma sintetica del calcolo del rendimento**

Il rendimento effettivo annuo, al lordo e al netto della imposizione fiscale, verrà calcolato in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Offerta.

Il metodo utilizzato per il calcolo del rendimento effettivo è quello del Tasso Interno di Rendimento (TIR, o IRR, acronimo dall'inglese *Internal Rate of Return*) che rappresenta la remunerazione dell'investimento in termini percentuali su base annua che il cliente otterrà al verificarsi congiuntamente delle seguenti tre ipotesi:

1) detenzione delle obbligazioni sino a scadenza; 2) il reinvestimento dei flussi di cassa intermedi allo stesso tasso; 3) l'assenza di eventi negativi di credito dell'Emittente.

Per le obbligazioni a tasso variabile nel calcolo del tasso di rendimento annuo si ipotizza la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data indicata nelle Condizioni Definitive.

#### **4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti**

Non è prevista, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N 385 del 1° settembre 1993 e successive integrazione e/o modificazioni.

#### **4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni**

Il Programma di Emissione descritto nella presente Nota Informativa è incluso nella delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 febbraio 2015, come indicato nella Sezione 2 ("Descrizione generale del Programma") del presente Prospetto di Base.

Le obbligazioni emesse saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e la relativa delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive (la "**Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA**").

#### **4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari**

La data di emissione di ciascuna Obbligazione (la "**Data di emissione**") sarà indicata nelle Condizioni Definitive relative alla stessa.

#### **4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta. Tuttavia, le Offerte non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "**Altri Paesi**"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Né il Prospetto di Base, né le Condizioni Definitive né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi (ivi inclusi a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

Inoltre, le Obbligazioni non sono, né tantomeno saranno, strumenti registrati ai sensi del "*United States Securities Act*" del 1933 e successive modifiche: inoltre, conformemente alle disposizioni dell' "*United States Commodity Exchange Act*", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "*United States Commodity Futures Trading Commission*".

Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "*Public Offers of Securities Regulations 1995*" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

#### **4.14 Regime fiscale**

Considerato che l'Emittente ha la propria sede legale in Italia e che l'offerta dei Titoli viene effettuata esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana, a ciascun Titolo viene applicato il seguente regime fiscale:

(a) Redditi di capitale: gli interessi ed altri proventi dei Titoli sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura attualmente in vigore del 26% ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;

(b) Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio delle imprese commerciali realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso dei Titoli, sono soggette ad

un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura attualmente in vigore del 26% ai sensi del D.Lgs. 461/1997 e successive integrazioni e modificazioni.

Gli oneri fiscali di cui sopra sono a carico esclusivo degli portatori dei Titoli.

Si fa presente che quanto sopra rappresenta una sintesi del regime fiscale in vigore alla data di redazione del presente Prospetto e che, in caso di eventuali successive variazioni della normativa sopra menzionata, si applicherà il regime fiscale previsto dalle disposizioni di legge pro tempore in vigore.

Gli investitori sono tenuti in ogni caso a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

## **5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA**

### **5.1 Statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta**

#### **5.1.1 Condizioni cui può essere subordinata l'offerta**

Le Obbligazioni potranno essere offerte (i) senza essere subordinate ad alcuna condizione ovvero (ii) con le condizioni evidenziate di seguito ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito:

- il Prestito sarà sottoscrivibile esclusivamente con l'apporto di nuove disponibilità del sottoscrittore (c.d. "denaro fresco") vale a dire nuove disponibilità accreditate dal sottoscrittore presso l'Emittente. Il sottoscrittore non potrà pertanto utilizzare somme già in giacenza presso l'Emittente alla data di inizio collocamento o provenienti dal disinvestimento o dal rimborso di prodotti finanziari di cui egli risulti, alla suddetta data, già intestatario presso l'Emittente;
- il Prestito sarà sottoscrivibile esclusivamente da "soci" dell'Emittente, anche su dossier titoli che prevedono eventuali cointestatari del socio stesso];
- il Prestito sarà sottoscrivibile esclusivamente da clienti che per la sottoscrizione delle obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti dal **rimborso** di operazioni di "Pronti contro termine" o "Certificati di Deposito" concluse con la Cassa Padana e scadute nel periodo di offerta del prestito obbligazionario.

L'adesione all'offerta potrà essere effettuata nel corso del relativo periodo (il "**Periodo di Offerta**").

Specifiche indicazioni relative ad altre condizioni alle quali l'Offerta è subordinata, saranno contenute nelle Condizioni Definitive relative all'emissione.

#### **5.1.2 Ammontare totale dell'offerta**

L'Ammontare Totale dell'Offerta (l'"**Ammontare Totale dell'Offerta**") nonché il Numero Totale di Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna rappresentate da titoli al portatore, saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

L'Emittente ha facoltà, nel Periodo di Offerta, di incrementare l'Ammontare Totale tramite una comunicazione pubblicata sul sito internet dell'Emittente ([www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)) e, contestualmente, trasmessa a CONSOB.

Nel caso in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla chiusura anticipata prima della sottoscrizione integrale dell'importo offerto, l'ammontare collocato risulterà ridotto rispetto all'ammontare totale originariamente previsto.

#### **5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e procedure di sottoscrizione**

##### **I) Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche**

La durata del Periodo di Offerta sarà indicata nelle Condizioni Definitive e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "**Data di Godimento**"), anch'essa indicata nelle Condizioni Definitive.

Durante tutto il periodo di validità dell'Offerta le obbligazioni potranno essere sottoscritte da una o più categorie di investitori tra quelle espressamente previste dal paragrafo 5.1.1 e di volta in volta indicate nelle singole Condizioni Definitive.

L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità prima della chiusura dell'Offerta, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste per motivi legati a:

- mutate esigenze nelle politiche di raccolta;
- mutate condizioni sui mercati finanziari;
- adeguamento delle condizioni di emissione a quelle della concorrenza;
- raggiungimento dell'Ammontare Totale previsto inizialmente o a seguito di incrementi dell'importo offerto.

In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

## **II) Descrizione delle procedure di sottoscrizione**

La sottoscrizione delle Obbligazioni sarà effettuata a mezzo di apposito Modulo di Adesione che dovrà essere consegnato presso la Cassa Padana e le sue filiali; ovvero, nel caso di operatività fuori sede, presso gli uffici dei promotori finanziari o, se richiesto, presso il domicilio del cliente.

Nell'ipotesi di offerta fuori sede, l'investitore ha la facoltà di recedere entro sette giorni di calendario dalla sottoscrizione del modulo di adesione. A tal proposito, il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, prevede infatti che l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. La data ultima in cui sarà possibile aderire alla Singola Offerta mediante contratti conclusi fuori sede sarà indicata di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive.

Si specifica inoltre che non è adottata la modalità di collocamento prevista dall'articolo 32 del TUF (modalità di collocamento "on-line"), che consente la raccolta del Modulo di Adesione tramite tecniche di comunicazione a distanza (canale internet).

Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine dello stesso, come espressamente indicato nelle relative Condizioni Definitive. All'investitore verrà consegnata copia dei suddetti documenti.

Le domande di adesione sono irrevocabili.

Infine, si ricorda che ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base (secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza) gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento medesimo (ovvero entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del relativo avviso al pubblico), mediante una comunicazione scritta all'Emittente secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

L'eventuale Supplemento verrà messo a disposizione del pubblico gratuitamente in forma cartacea presso la sede legale della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso qualunque sportello della stessa e sarà altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it).

### **5.1.4 *Possibilità di revoca, di ritiro dell'Offerta e di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni***

L'Emittente ha la facoltà di procedere all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto d'offerta (salvo il caso di ritiro dell'Offerta di seguito previsto) e quindi potrà ridurre l'ammontare di Obbligazioni oggetto dell'Offerta.

#### **Revoca dell'Offerta**

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, ovvero per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'affare), l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Tale eventualità verrà indicata e motivata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, alla voce "**Circostanze Straordinarie per Revoca dell'Offerta**".

Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente (secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive) e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB entro la data di inizio dell'offerta delle relative Obbligazioni.

#### **Ritiro dell'Offerta**

L'Emittente si riserva, inoltre, la facoltà nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della "Data di Emissione", di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito alla voce "**Motivi di Opportunità per Ritiro dell'Offerta**" (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo: condizioni sfavorevoli di mercato; il venir meno della convenienza dell'Offerta; il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta).

Nel caso in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di ritiro, ne darà comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it).



Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare “integralmente” l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente (fatto salvo l'eventuale obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto, senza alcuna corresponsione di interessi).

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare “parzialmente” l'offerta di un Prestito, l'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute fino al giorno in cui viene comunicato il ritiro.

#### **5.1.5 Ammontare Minimo e/o Massimo dell'importo sottoscrivibile**

Durante il Periodo di Offerta, le sottoscrizioni potranno essere accolte per importi minimi di Euro 1.000 (il “**Lotto Minimo**”), pari al valore nominale di ogni obbligazione e multipli di tale valore. Non è previsto un limite massimo alle Obbligazioni che potranno essere sottoscritte da ciascun investitore, fermo restando che l'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale dell'Offerta previsto per l'emissione.

#### **5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari**

Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore, avverrà nella/e Data/e di Regolamento indicata/e nelle Condizioni Definitive (la/le “**Data o date di Regolamento**”), mediante contanti o addebito su conto corrente.

Tale data può coincidere con la Data di Godimento dell'Obbligazione; se la data di sottoscrizione è invece successiva alla Data di godimento il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturato. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile prevista dal periodo di offerta.

Nel caso in cui vi siano più Date di Regolamento dell'offerta, l'elenco delle stesse sarà riportato in dettaglio nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.

Qualora l'Emittente si riservi la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta ai sensi del precedente paragrafo 5.1.3, le Date di Regolamento aggiuntive saranno inserite nel corrispondente avviso che andrà pubblicato sul sito internet dell'Emittente.

#### **5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta**

La Cassa Padana comunicherà entro i 5 giorni lavorativi successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima mediante un annuncio pubblicato sul proprio sito internet [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del Regolamento Emittenti.

#### **5.1.8 Eventuali diritti di prelazione**

Non previsti, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

### **5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione**

#### **5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari.**

Le obbligazioni sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano.

Le obbligazioni sono destinate alla clientela dell'Emittente, fermo restando quanto previsto dal paragrafo 5.1.1.

#### **5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato**

L'assegnazione delle obbligazioni emesse avverrà in base alla priorità cronologica delle richieste di sottoscrizione entro il limite rappresentato dall'Ammontare Totale.

Non sono previsti criteri di riparto.

Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.

La chiusura anticipata sarà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi non appena possibile sul sito internet dell'Emittente ([www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)) e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

Per ogni prenotazione soddisfatta sarà inviata apposita comunicazione ai sottoscrittori attestante l'avvenuta assegnazione delle Obbligazioni e le condizioni di aggiudicazione delle stesse.

### **5.3 Fissazione del prezzo**

#### **I) Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari.**

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni verrà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.

Per eventuali sottoscrizioni con Date di Regolamento successive alla Data di Godimento, al prezzo di emissione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento.

Il “Prezzo di Offerta” al quale saranno proposte le obbligazioni sarà pari al “Prezzo di emissione”, maggiorato delle eventuali commissioni di collocamento e sottoscrizione a carico del sottoscrittore; tale prezzo sarà indicato di volta in volta nelle pertinenti Condizioni Definitive.

## **II) Metodo utilizzato per determinare il prezzo**

Il Prezzo di Emissione delle obbligazioni emesse, sarà di volta in volta determinato secondo la metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa, sulla base di fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi di interesse Interest Rate Swap (IRS) dell’area Euro coerente con la scadenza dei flussi di cassa delle Obbligazioni maggiorata da un premio aggiuntivo (spread) rispetto alla citata curva.

Tale spread aggiuntivo sarà determinato considerando l’informativa di mercato contenuta nella curva dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, anch’essa pubblicata dai principali providers.

Al tasso IRS incrementato dello spread potrà essere applicato, in aumento o in diminuzione, un ulteriore spread che rappresenta la componente commerciale per la cui determinazione si tiene conto di una serie di elementi che caratterizzano lo strumento finanziario, quali la sua durata, la tipologia (tasso fisso, tasso variabile, tasso step up, zero coupon), la preferenza degli investitori.

L’Emittente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la policy di pricing prevista in sede di emissione.

## **III) Indicazione dell’ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore.**

Il Prezzo di emissione non include commissioni di collocamento e sottoscrizione.

L’ammontare dei costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione sarà eventualmente indicato nelle Condizioni Definitive.

Inoltre potranno essere previste spese connesse alla tenuta e/o apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.

## **5.4 Collocamento e sottoscrizione**

### **5.4.1 I soggetti incaricati del collocamento**

Il collocamento sarà curato esclusivamente dall’emittente e non verranno stipulati accordi che prevedano la distribuzione per il tramite di altre banche o intermediari autorizzati.

Le obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la sede e le filiali della Cassa Padana.

Inoltre, ai sensi degli articoli 30 e 31 del Testo Unico della Finanza, l’Emittente si riserva di procedere al collocamento anche mediante offerta fuori sede, avvalendosi di Promotori Finanziari; tale facoltà verrà espressamente indicata nelle singole Condizioni Definitive, dove verrà indicato (al fine di garantire ai risparmiatori la gestione del diritto di recesso) anche il termine ultimo per la raccolta delle adesioni fuori sede.

### **5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario**

Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale a scadenza saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli Spa (Via Mantegna 6 – 20154 Milano).

### **5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere o collocare l’emissione sulla base di accordi particolari**

Non sussistono accordi di sottoscrizione o collocamento.

### **5.4.4 Agente per il calcolo**

I calcoli relativi a ogni somma dovuta dai sottoscrittori sono effettuati dall’Emittente.

## **6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l’ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni**

L’emittente non si impegna a presentare domanda per l’ammissione alla negoziazione su alcun mercato regolamentato.

Inoltre non è prevista la negoziazione delle obbligazioni su un Sistema Multilaterale di Negoziazione (Multilateral Trading Facility-MTF), né l’Emittente opererà in qualità di Internalizzatore Sistemático.

### **6.2 Mercati di negoziazione di strumenti finanziari analoghi**

L'emittente non ha strumenti finanziari analoghi alle obbligazioni quotati in alcun mercato regolamentato o equivalente.

### **6.3 Soggetti che si assumono l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario**

La Cassa Padana non ha effettuato con altri intermediari accordi per le operazioni sul mercato secondario dei titoli di propria emissione al fine di assicurare la liquidità delle Obbligazioni. Tuttavia definisce, adotta e mette in atto regole interne che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto.

Tali regole interne sono dettagliatamente descritte nel documento denominato "[Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari](#)" disponibile e consultabile sul sito internet dell'Emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) nonché presso la Sede e le Filiali della Cassa Padana.

L'Emittente si impegna a negoziare i titoli obbligazionari di propria emissione assumendo l'onere di controparte ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID) ed esprime le proprie proposte di negoziazione sulla base di predeterminati criteri di *pricing* che consentono di calcolare il relativo valore di liquidazione.

Tale onere viene assunto facendo riferimento a determinati limiti dimensionali, previsti dalla Policy di cui sopra e rappresentati da: un valore nominale massimo giornaliero, una percentuale massima per singola emissione e una percentuale massima sul totale emesso. Tali limiti saranno di volta indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito (la "**Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione**", i "**Limiti quantitativi**", le "**Commissioni di negoziazione**"), dove verranno indicate anche le spese fisse di volta in volta previste per tale tipologia di operazioni.

Con riferimento ai criteri di *pricing* sopra citati, si fa presente che la modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario risulta differente rispetto a quella adottata sul mercato primario e che l'eventuale smobilizzo dell'obbligazione sul mercato secondario potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione, anche in una situazione di invarianza delle altre variabili di mercato.

La Cassa Padana si impegna a verificare costantemente la coerenza del metodo utilizzato con le regole previste dalla *policy* di cui sopra.

Le negoziazioni avverranno in conformità della [Strategia di Trasmissione ed Esecuzione ordini](#) adottata e pubblicata sul sito internet dell'emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it).

## **7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **7.1 Consulenti legati all'Emissione**

Non vi sono consulenti legati all'emissione.

### **7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione**

Le informazioni contenute nella presente Nota Informativa non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

### **7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica**

Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella presente Nota Informativa.

### **7.4 Informazioni provenienti da terzi**

Non vi sono informazioni, contenute nella presente Nota Informativa, provenienti da terzi.

### **7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario**

La Cassa Padana non è fornita di rating, così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

## **8 INFORMAZIONI SUL GARANTE**

Le obbligazioni non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

A fronte degli impegni derivanti dalle obbligazioni emesse nell'ambito del Programma di emissione di cui al presente documento (ovvero essenzialmente l'obbligo del rimborso del capitale a scadenza e del pagamento degli interessi), la Banca emittente risponde solo con il proprio patrimonio.

I prestiti non sono assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti per le obbligazioni emesse da banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma.

## 9 MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

### 9.1 Modello delle Condizioni Definitive obbligazioni a “Tasso Variabile”.



**CASSA PADANA**

Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa

Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia

Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2

Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205

Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238

Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

## **CONDIZIONI DEFINITIVE**

relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati  
“CASSA PADANA TASSO VARIABILE”

**[Denominazione Prestito Obbligazionario]  
ISIN [●]**

**Emittente e Responsabile del Collocamento:** Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive** sono state depositate presso la CONSOB in data [●] e si riferiscono al Prospetto Base depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016.

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base [ai suoi eventuali Supplementi] e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) ;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) nell’[apposita sezione](#).

**L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

| INFORMAZIONI ESSENZIALI          |  |
|----------------------------------|--|
| Ulteriori conflitti di interesse | [●] oppure [non sussistono ulteriori conflitti di interesse] |

| INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE |   |
|--|---|
| Denominazione dell'obbligazione                              | Cassa Padana [●] Tasso Variabile  |
| Codice ISIN  | [●]   |
| Tasso di interesse nominale della prima cedola fissa         | Il tasso di interesse nominale della prima cedola è pari al [●] lordo e al [●] netto su base annua.   |
| Parametro di indicizzazione                                  | Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il [●] [[Rendimento d'Asta dei BOT a tre mesi/sei mesi] / [Tasso Euribor/360 Trimestrale/Semestrale]/ [Tasso di Riferimento BCE]]   |
| Arrotondamenti   | Una volta rilevato il valore del Parametro di Indicizzazione ed applicato l'eventuale Spread il tasso [●] [semestrale/trimestrale] lordo degli interessi viene determinato dividendo per [●] [due/quattro] tale valore ed arrotondando il risultato con le seguenti modalità:<br>- se la quarta cifra decimale è compresa tra 0 e 4, la terza cifra decimale rimane invariata;<br>- se la quarta cifra decimale è compresa tra 5 e 9, la terza cifra decimale si arrotonda all'unità superiore. |
| Data di godimento  | [●]   |
| Date di pagamento degli interessi                            | Le cedole saranno pagate in corrispondenza delle seguenti date: [●]   |
| Periodicità delle cedole                                     | Le cedole saranno pagate con frequenza [●]  |
| Spread   | [●] punti base da applicare in aumento sul Parametro di Indicizzazione.   |
| Fonte Informativa  | Il Parametro di indicizzazione delle obbligazioni può essere rilevato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" ovvero [●] [sul sito <a href="http://www.debitopubblico.it">www.debitopubblico.it</a> / sulla pagina "EURIBOR01" del circuito "Reuters" o sul sito <a href="http://www.euribor.org">www.euribor.org</a> / sulla pagina "ECBMRO=ECBF" del circuito "Reuters"]  |
| Rilevazione del parametro di indicizzazione                  | [Le date di rilevazione del Parametro di Indicizzazione saranno le seguenti: [●] ] / [I "Mesi di Riferimento" per la rilevazione del Parametro di Indicizzazione saranno i seguenti: [●] ]  |
| Data di emissione  | [●]   |
| Data di scadenza   | [●]   |
| Durata   | [●]   |
| Tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza               | [●]% lordo ([●]% al netto dell'effetto fiscale), calcolato ipotizzando la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione al [●]%, così come rilevato alla data del [●]   |
| Data delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA  | [●]   |

| CONDIZIONI DELL'OFFERTA       |  |
|-------------------------------|--|
| Ammontare totale dell'offerta | [●]  |
| Periodo di offerta            | Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●] |

|  |   |
|--|---|
| <b>Data o date di regolamento</b>                                      | La prima data di regolamento coincide con la data di godimento.<br>Il pagamento in contante, ovvero mediante addebito in conto corrente, sarà effettuato per le successive sottoscrizioni [●]<br>{ [giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione] / [esclusivamente alle seguenti Date di Regolamento [●] ] } addebitando il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la stessa Data di Regolamento (inclusa).   |
| <b>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.</b>                  | [●] [Indicazione delle condizioni in base alle quali l'Offerta è subordinata tra quelle previste al Punto 5.1.1 della Nota Informativa] <i>oppure</i> [L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione]  |
| <b>Circostanze Straordinarie per Revoca dell'Offerta</b>               | [●]   |
| <b>Motivi di Opportunità per Ritiro dell'Offerta</b>                   | [●]   |
| <b>Prezzo di Emissione</b>   | Il Prezzo di Emissione è pari al [●] del valore nominale, quindi Euro [●] per ogni obbligazione.  |
| <b>Spese, commissioni e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione</b> | [●] [non sono previste commissioni, spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione] <i>oppure</i> [sono a carico dell'investitore <i>[indicare la tipologia delle commissioni, spese, o imposte]</i> in aggiunta al Prezzo di Emissione, pari al [●]% del valore nominale]  |
| <b>Prezzo di Offerta</b>   | Il Prezzo di Offerta è quindi pari al [●] del valore nominale, cioè Euro [●] per ogni obbligazione.   |
| <b>Offerta fuori Sede</b>  | Con riferimento al presente collocamento l'Emittente [●] [non prevede la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari] / [Si riserva la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari. Ai fini dell'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari, trova il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, il quale prevede che è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. La data ultima in cui sarà possibile aderire alla Singola Offerta mediante contratti conclusi fuori sede è quindi prevista per il giorno [●]]. |

#### AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

|   |   |
|---|---|
| <b>Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione</b> | La metodologia adottata dalla Banca per la determinazione del prezzo sul mercato secondario è quella specificata nell'ultima versione della propria " <i>Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari</i> ", aggiornata alla data del [●] e disponibile sul sito internet dell'Emittente <a href="http://www.cassapadana.it">www.cassapadana.it</a>                         |
| <b>Limiti quantitativi</b>  | La Banca assicura la negoziazione, secondo le regole sopra richiamate, nei limiti dimensionali di euro [●] per ciascuna proposta di negoziazione.<br>La Banca, in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del [●] del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che non potrà comunque superare il [●] dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati. |
| <b>Commissioni di negoziazione</b>  | Il prezzo di mercato come sopra determinato non è gravato da commissioni di negoziazione.<br>Sulle operazioni di acquisto e vendita sul mercato secondario grava attualmente una spesa fissa pari a euro [●]  |

Leno, [●]

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Biemmi Dott. Vittorio)

## 9.2 Modello delle Condizioni Definitive obbligazioni a “Tasso Fisso”.



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia  
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2  
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205  
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238  
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

### **CONDIZIONI DEFINITIVE**

relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati  
“CASSA PADANA TASSO FISSO”

**[Denominazione Prestito Obbligazionario]  
ISIN [●]**

**Emittente e Responsabile del Collocamento:** Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive sono state depositate presso la CONSOB in data [●]** e si riferiscono al Prospetto Base depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016.

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base [ai suoi eventuali Supplementi] e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) ;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) nell’[apposita sezione](#).

**L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**



| INFORMAZIONI ESSENZIALI          |   |
|----------------------------------|---|
| Ulteriori conflitti di interesse | [●] <i>oppure</i> [non sussistono ulteriori conflitti di interesse] |

| INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE |  |
|--|--|
| Denominazione dell'obbligazione                              | Cassa Padana [●] Tasso Fisso   |
| Codice ISIN  | [●]  |
| Tasso di interesse nominale                                  | Il tasso di interesse nominale applicato alle Obbligazioni è pari al [●]% lordo e al [●]% netto su base annua. |
| Data di godimento  | [●]  |
| Date di pagamento degli interessi                            | Le cedole saranno pagate in corrispondenza delle seguenti date: [●]  |
| Periodicità delle cedole                                     | Le cedole saranno pagate con frequenza [●]   |
| Data di emissione  | [●]  |
| Data di scadenza   | [●]  |
| Durata   | [●]  |
| Tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza               | [●]% lordo ([●]% al netto dell'effetto fiscale)  |
| Data delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA  | [●]  |

| CONDIZIONI DELL'OFFERTA   |   |
|---|---|
| Ammontare totale dell'offerta                                   | [●]   |
| Periodo di offerta  | Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●]  |
| Data o date di regolamento                                      | La prima data di regolamento coincide con la data di godimento.<br>Il pagamento in contante, ovvero mediante addebito in conto corrente, sarà effettuato per le successive sottoscrizioni [●]<br>{ [giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione] / [esclusivamente alle seguenti Date di Regolamento [●] ] } addebitando il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la stessa Data di Regolamento (inclusa).   |
| Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.                  | [●] [Indicazione delle condizioni in base alle quali l'Offerta è subordinata tra quelle previste al Punto 5.1.1 della Nota Informativa] <i>oppure</i> [L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione]  |
| Circostanze Straordinarie per Revoca dell'Offerta               | [●]   |
| Motivi di Opportunità per Ritiro dell'Offerta                   | [●]   |
| Prezzo di Emissione   | Il Prezzo di Emissione è pari al [●] del valore nominale, quindi Euro [●] per ogni obbligazione.  |
| Spese, commissioni e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione | [●] [non sono previste commissioni, spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione] <i>oppure</i> [sono a carico dell'investitore [indicare la tipologia delle commissioni, spese, o imposte] in aggiunta al Prezzo di Emissione, pari al [●]% del valore nominale]   |
| Prezzo di Offerta   | Il Prezzo di Offerta è quindi pari al [●] del valore nominale, cioè Euro [●] per ogni obbligazione.   |
| Offerta fuori Sede  | Con riferimento al presente collocamento l'Emittente [●] [non prevede la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari] / [Si riserva la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari. Ai fini dell'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari, trova il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, il quale prevede che è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. La data ultima in cui sarà possibile aderire alla Singola Offerta mediante contratti conclusi fuori sede è quindi prevista per il giorno [●]]. |

| <b>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE</b>   |   |
|---|---|
| <b>Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione</b> | La metodologia adottata dalla Banca per la determinazione del prezzo sul mercato secondario è quella specificata nell'ultima versione della propria <i>"Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari"</i> , aggiornata alla data del [●] e disponibile sul sito internet dell'Emittente <a href="http://www.cassapadana.it">www.cassapadana.it</a>                          |
| <b>Limiti quantitativi</b>  | La Banca assicura la negoziazione, secondo le regole sopra richiamate, nei limiti dimensionali di euro [●] per ciascuna proposta di negoziazione.<br>La Banca, in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del [●] del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che non potrà comunque superare il [●] dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati. |
| <b>Commissioni di negoziazione</b>  | Il prezzo di mercato come sopra determinato non è gravato da commissioni di negoziazione.<br>Sulle operazioni di acquisto e vendita sul mercato secondario grava attualmente una spesa fissa pari a euro [●]  |

Leno, [●]

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

\_\_\_\_\_  
(Biemmi Dott. Vittorio)

### 9.3 Modello delle Condizioni Definitive obbligazioni a “Tasso Step Up”.



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia  
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2  
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205  
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238  
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

## **CONDIZIONI DEFINITIVE**

relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati  
“CASSA PADANA TASSO STEP UP”

**[Denominazione Prestito Obbligazionario]**  
**ISIN [●]**

**Emittente e Responsabile del Collocamento:** Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive sono state depositate presso la CONSOB in data [●]** e si riferiscono al Prospetto Base depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016.

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base [ai suoi eventuali Supplementi] e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) ;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) nell’[apposita sezione](#).

**L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

| INFORMAZIONI ESSENZIALI          |   |
|----------------------------------|---|
| Ulteriori conflitti di interesse | [●] <i>oppure</i> [non sussistono ulteriori conflitti di interesse] |

| INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE |  |
|--|--|
| Denominazione dell'obbligazione                              | Cassa Padana [●] Tasso Step Up   |
| Codice ISIN  | [●]  |
| Tasso di interesse nominale                                  | Il Tasso di Interesse (crescente) lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna Data di Pagamento è il seguente:<br>1° cedola pagabile il [●] al tasso lordo annuo del [●]% ([●] al netto dell'effetto fiscale)<br>2° cedola pagabile il [●] al tasso lordo annuo del [●]% ([●] al netto dell'effetto fiscale)<br>3° cedola pagabile il [●] al tasso lordo annuo del [●]%( [●] al netto dell'effetto fiscale)<br>...<br>[●] cedola pagabile il [●] tasso lordo annuo [●]%( [●] al netto dell'effetto fiscale) |
| Data di godimento  | [●]  |
| Date di pagamento degli interessi                            | Le cedole saranno pagate in corrispondenza delle seguenti date: [●]  |
| Periodicità delle cedole                                     | Le cedole saranno pagate con frequenza [●]   |
| Data di emissione  | [●]  |
| Data di scadenza   | [●]  |
| Durata   | [●]  |
| Tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza               | [●]% lordo ([●]% al netto dell'effetto fiscale)  |
| Data delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA  | [●]  |

| CONDIZIONI DELL'OFFERTA   |   |
|---|---|
| Ammontare totale dell'offerta                                   | [●]   |
| Periodo di offerta  | Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●]  |
| Data o date di regolamento                                      | La prima data di regolamento coincide con la data di godimento.<br>Il pagamento in contante, ovvero mediante addebito in conto corrente, sarà effettuato per le successive sottoscrizioni [●]<br>{ [giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione] / [esclusivamente alle seguenti Date di Regolamento [●] ] } addebitando il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la stessa Data di Regolamento (inclusa).   |
| Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.                  | [●] [Indicazione delle condizioni in base alle quali l'Offerta è subordinata tra quelle previste al Punto 5.1.1 della Nota Informativa] <i>oppure</i> [L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione]  |
| Circostanze Straordinarie per Revoca dell'Offerta               | [●]   |
| Motivi di Opportunità per Ritiro dell'Offerta                   | [●]   |
| Prezzo di Emissione   | Il Prezzo di Emissione è pari al [●] del valore nominale, quindi Euro [●] per ogni obbligazione.  |
| Spese, commissioni e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione | [●] [non sono previste commissioni, spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione] <i>oppure</i> [sono a carico dell'investitore [indicare la tipologia delle commissioni, spese, o imposte] in aggiunta al Prezzo di Emissione, pari al [●]% del valore nominale]   |
| Prezzo di Offerta   | Il Prezzo di Offerta è quindi pari al [●] del valore nominale, cioè Euro [●] per ogni obbligazione.   |
| Offerta fuori Sede  | Con riferimento al presente collocamento l'Emittente [●] [non prevede la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari] / [Si riserva la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari. Ai fini dell'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari, trova il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, il quale prevede che è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di |

sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. La data ultima in cui sarà possibile aderire alla Singola Offerta mediante contratti conclusi fuori sede è quindi prevista per il giorno [●].

#### AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

|   |   |
|---|---|
| <b>Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione</b> | La metodologia adottata dalla Banca per la determinazione del prezzo sul mercato secondario è quella specificata nell'ultima versione della propria <i>"Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari"</i> , aggiornata alla data del [●] e disponibile sul sito internet dell'Emittente <a href="http://www.cassapadana.it">www.cassapadana.it</a> .                        |
| <b>Limiti quantitativi</b>  | La Banca assicura la negoziazione, secondo le regole sopra richiamate, nei limiti dimensionali di euro [●] per ciascuna proposta di negoziazione.<br>La Banca, in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del [●] del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che non potrà comunque superare il [●] dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati. |
| <b>Commissioni di negoziazione</b>  | Il prezzo di mercato come sopra determinato non è gravato da commissioni di negoziazione.<br>Sulle operazioni di acquisto e vendita sul mercato secondario grava attualmente una spesa fissa pari a euro [●]  |

Leno, [●]

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

\_\_\_\_\_  
(Biemmi Dott. Vittorio)

## 9.4 Modello delle Condizioni Definitive obbligazioni “Zero Coupon”.



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia  
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2  
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205  
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238  
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

### **CONDIZIONI DEFINITIVE** relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati “CASSA PADANA TASSO ZERO COUPON”

**[Denominazione Prestito Obbligazionario]**  
**ISIN [●]**

**Emittente e Responsabile del Collocamento:** Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive sono state depositate presso la CONSOB in data [●]** e si riferiscono al Prospetto Base depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016.

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base [ai suoi eventuali Supplementi] e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) ;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) nell’[apposita sezione](#).

**L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

| INFORMAZIONI ESSENZIALI          |   |
|----------------------------------|---|
| Ulteriori conflitti di interesse | [●] <i>oppure</i> [non sussistono ulteriori conflitti di interesse] |

| INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE |   |
|--|---|
| Denominazione dell'obbligazione                              | Cassa Padana [●] Zero Coupon  |
| Codice ISIN  | [●]   |
| Tasso di interesse   | Le Obbligazioni danno il diritto al pagamento di interessi pari al [●]%, il cui importo è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza ed il prezzo di emissione. |
| Data di godimento  | [●]   |
| Data di emissione  | [●]   |
| Data di scadenza   | [●]   |
| Durata   | [●]   |
| Tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza               | [●]% lordo ([●]% al netto dell'effetto fiscale)   |
| Data delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA  | [●]   |

| CONDIZIONI DELL'OFFERTA   |  |
|---|--|
| Ammontare totale dell'offerta                                   | [●]  |
| Periodo di offerta  | Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●]   |
| Data o date di regolamento                                      | La prima data di regolamento coincide con la data di godimento.<br>Il pagamento in contante, ovvero mediante addebito in conto corrente, sarà effettuato per le successive sottoscrizioni [●]<br>{ [giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione] / [esclusivamente alle seguenti Date di Regolamento [●] ] } addebitando il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la stessa Data di Regolamento (inclusa).  |
| Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.                  | [●] [Indicazione delle condizioni in base alle quali l'Offerta è subordinata tra quelle previste al Punto 5.1.1 della Nota Informativa] <i>oppure</i> [L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione]   |
| Circostanze Straordinarie per Revoca dell'Offerta               | [●]  |
| Motivi di Opportunità per Ritiro dell'Offerta                   | [●]  |
| Prezzo di emissione   | [●]  |
| Prezzo di Emissione   | Il Prezzo di Emissione è pari al [●] del valore nominale, quindi Euro [●] per ogni obbligazione.   |
| Spese, commissioni e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione | [●] [non sono previste commissioni, spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione] <i>oppure</i> [sono a carico dell'investitore [indicare la tipologia delle commissioni, spese, o imposte] in aggiunta al Prezzo di Emissione, pari al [●]% del valore nominale]  |
| Prezzo di Offerta   | Il Prezzo di Offerta è quindi pari al [●] del valore nominale, cioè Euro [●] per ogni obbligazione.  |
| Offerta fuori Sede  | Con riferimento al presente collocamento l'Emittente [●] [non prevede la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari] / [Si riserva la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari. Ai fini dell'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari, trova il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, il quale prevede che è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. La data ultima in cui sarà possibile aderire alla Singola Offerta mediante contratti conclusi fuori sede è quindi prevista per il giorno [●] ]. |

| <b>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE</b>   |   |
|---|---|
| <b>Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione</b> | La metodologia adottata dalla Banca per la determinazione del prezzo sul mercato secondario è quella specificata nell'ultima versione della propria <i>"Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari"</i> , aggiornata alla data del [●] e disponibile sul sito internet dell'Emittente <a href="http://www.cassapadana.it">www.cassapadana.it</a> .                        |
| <b>Limiti quantitativi</b>  | La Banca assicura la negoziazione, secondo le regole sopra richiamate, nei limiti dimensionali di euro [●] per ciascuna proposta di negoziazione.<br>La Banca, in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del [●] del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che non potrà comunque superare il [●] dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati. |
| <b>Commissioni di negoziazione</b>  | Il prezzo di mercato come sopra determinato non è gravato da commissioni di negoziazione.<br>Sulle operazioni di acquisto e vendita sul mercato secondario grava attualmente una spesa fissa pari a euro [●]  |

Leno, [●]

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

\_\_\_\_\_  
(Biemmi Dott. Vittorio)